ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 98 - Numero 133

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.75 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Sabato 6 - Domenica 7 Giugno 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. - Torino, via Roma 80, tel. 57.75 (15 linee) - Milano, via Bergonzo 3, telefono 780-121 - Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 - Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 585-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 300) - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 700) il mm. - Necrologi L. 500, partecip. L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea.

ARRESTATO IL MEDICO CRIMINALE DI AUSCHWITZ

Viveva dalla fine della guerra in Sudamerica

Il dottor Mengele catturato a Lima

L'annuncio del ministro degli Interni del Perù - Il famigerato aguzzino nazista è accusato di aver provocato la morte di centinaia di migliaia di ebrei nei «Lager»

Josef Mengele, il decimatore di Auschwitz (Tel.)

Nostro servizio particolare

Lima, sabato sera.

Il dottor Karl Josef Mengele, il medico criminale del campo nazista di sterminio di Auschwitz, è stato arrestato dalla polizia peruviana. Ne ha dato notizia stamane il ministro dell'Interno del Perù, Juan Languasco.

Il comunicato del ministero precisa che Josef dirigeva una fattoria situata nella giungla, a Tambo (provincia di San Martin), a un migliaio di chilometri a nord di Lima. Lì è avvenuta la cattura.

Il ministro non è stato in grado di dire se l'ex ufficiale medico delle SS (egli è tra l'altro accusato di avere effettuato degli esperimenti mortali sugli internati di Auschwitz) sarà trasferito immediatamente a Lima.

L'ex medico delle SS è colpito da mandato di cattura da parte delle autorità della Germania Occidentale, in relazione al processo contro gli aguzzini di Auschwitz, attualmente in corso davanti al Tribunale di Francoforte.

Karl Josef Mengele viveva dalla fine della guerra in Sudamerica. All'arrivo dei russi e degli Alleati occidentali nella Turingia (dove egli si trovava negli ultimi tempi del conflitto) riuscì a sfuggire alla cattura passando in Baviera, e probabilmente nascondendosi per qualche tempo nella città di Guenzburg, dove è nato nel 1911.

Di là, attraverso le compiacenti amicizie degli ex nazisti che hanno consentito la fuga e la scomparsa di altre decine di criminali, fra i quali Adolf Eichmann, poté prendere il largo per il Sudamerica. Qui egli visse per qualche tempo sotto falso nome, ma il «Centro di documentazione ebraica» di Vienna non tardò a scoprirlo.

Per tutti questi anni Mengele ha avuto alle costole qualcuno dei numerosi agenti che Simon Wiesenthal ha sparso in tutto il mondo per dare la caccia agli aguzzini dei campi di sterminio nazisti. Praticamente, si sapeva sempre dov'era: ma sembrava che la fortuna continuasse ad assisterlo. All'epoca della cattura di Eichmann egli si trovava in Argentina, presso una celebre stazione termale, dove curava i clienti con i fanghi e le acque.

Messo in allarme dall'arresto di Eichmann, egli poté fuggire in Brasile, poi si spostò in Perù e da qualche mese viveva in Paraguay, dove aveva ottenuto la cittadinanza e la nazionalità dal governo del dittatore Stroessner. Non si sa ancora per quali vie Mengele sia tornato in Perù e come ne sia giunta la segnalazione alla polizia peruviana. Forse il sinistro medico di Auschwitz non si sentiva più al sicuro nemmeno nell'ospitale Paraguay, dopo che Simon Wiesenthal ne aveva ufficialmente resa nota la presenza in quel Paese.

Il nome di Karl Josef Mengele è tragicamente noto a quanti conoscono le tragedie dei «Lager» nazisti. La sua carriera era stata rapida. Laureato in medicina nel 1930 e membro degli «elmi d'acciaio» dal 1931, era entrato nelle SS alla fine del 1933. Durante i primi anni della guerra aveva combattuto con la divisione SS «Viking» e nel 1943 era stato nominato direttore della «infermeria» di Auschwitz. Fu qui che si distinse per le sue particolari caratteristiche di crudeltà. Uno dei compiti cui si dedicava con maggiore impegno era quello di stabilire per quali motivi genetici gli ebrei erano diversi dagli ariani.

Per ottenere questo scopo, egli sottoponeva a vivisezione i corpicini dei piccoli ebrei che i nazisti avevano internato nel campo assieme ai loro genitori. Si calcola che alcune migliaia di creature di pochi anni siano state sottoposte a questo «trattamento»: Mengele giudicava interessanti soprattutto gli esperimenti sui gemelli e sui nani. Si occupò anche attivamente degli zingari: ne ordinava la soppressione nella camera a gas man mano che arrivavano ad Auschwitz.

Un'altra delle sue occupazioni nell'«infermeria» era la selezione. Quanti hanno vissuto nel Lager sanno che cosa significa questa sinistra parola: Mengele si piazzava davanti alla porta dell'infermeria e faceva sfilare davanti a sé, nudi, i prigionieri. Non li toccava e non li visitava: gli bastava un'occhiata per decidere se la larva di uomo che aveva sotto gli occhi doveva continuare a vivere l'esistenza bestiale di Auschwitz, o se gli sarebbe invece toccato di finire nella camera a gas e poi nel forno crematorio.

Con le selezioni egli avviò alla morte centinaia di migliaia di sventurati. Gli «studi» che egli compiva nel Lager erano di ogni tipo: ad esempio egli tentò invano con interventi chirurgici di far mutare il colore degli occhi ai bambini che venivano sottoposti ai suoi esperimenti.

Dopo la fuga dalla Germania occupata, il dottor Mengele riparò in Argentina, dove fu notato nel 1952 da alcuni emissari del «Centro di documentazione ebraico». Qui egli visse per qualche tempo sotto il nome dell'apolide greco Gregorio Gregori, di 58 anni, frequentando gli ambienti dei fuorusciti tedeschi.

Pare che avesse molte disponibilità finanziarie, ed aveva affittato un elegante chalet nella zona residenziale di Olivos, a Buenos Aires.

Qualche anno dopo, nel 1961, fu accertato che una donna israeliana che col nome di battaglia di «Giuditta» lavorava per il controspionaggio del suo Paese, Nora Eldoc (da bambina era stata internata ad Auschwitz ed era sopravvissuta a uno dei «trattamenti» di Mengele), era stata assassinata in circostanze misteriose durante una gita sul picco del Cerro Lopez. La Eldoc, che era giunta in Argentina per sorvegliare le mosse di Mengele, era stata invitata alla gita da un misterioso individuo, di cui si seppe poi che lavorava per conto della «internazionale nazista». r. s.

I ferrovieri della Cgil in sciopero il 12 giugno

ROMA, sabato sera.

La segreteria nazionale del sindacato ferrovieri aderente alla Cgil ha deciso che uno sciopero della categoria, della durata di 26 ore, sarà attuato a partire dalle 20 di giovedì fino alle 22 di venerdì 12 giugno.

Alla manifestazione non partecipano le organizzazioni sindacali dei ferrovieri della Cisl e della Uil.

Il Giro d'Italia alla penultima tappa

La TORINO-BIELLA è iniziata a 43 di media

Stamane alle 11, da via Ivrea, è partita la penultima tappa del Giro d'Italia, la Torino-Biella di 200 Km. Si tratta di una frazione che comprende nel suo tracciato la scalata al Colle di Joux (1640 m.) e al Croce di Serra (853), ultime asperità del Giro.

Il «tappone» di ieri non deve aver affaticato molto i corridori, tanto è vero che la tappa odierna è stata movimentata sin dall'inizio, e si è scatenata addirittura una lotta che ha subito portato la media sui 43 Km. orari.

E' stato lo spagnolo Soler ad accendere le polveri con alla ruota Balletti e Altig. Dal gruppo, allora, sono scattati Di Maria, De Rosso, Mealli e Adorni che si sono portati sui battistrada. La maglia rosa Anquetil, però, non si è lasciata sorprendere, e con Zeybroek, Novak, Bariviera e Mealli si è portata sui primi sette.

Al 16° Km. (Lombardore) altri 15 concorrenti si aggiungono ai battistrada, e in testa si forma così un gruppo di 27 corridori, comprendente tutti i migliori della classifica ad eccezione di Balmamion. A Feletto (Km. 34,4) il vantaggio era di 1'10" su Maurer e Minieri e 1'45" sul gruppo.

A Castellamonte Maurer, Minieri, Battistini, Ottaviani e Mele si aggiungono al gruppetto di testa che diventa così di 38 unità. Il traguardo a premio di Ivrea è vinto da Altig. Il vantaggio sul gruppo è di circa 1'45".

A pagina 11 e 12 servizi dei nostri inviati

MISTERIOSO DELITTO STANOTTE A TORRE ANNUNZIATA

Giovane sposa rinvenuta uccisa legata alla spalliera del letto

La vittima, madre di cinque figli, aveva 25 anni - Sarebbe stata colpita e soffocata - Il marito, che dormiva accanto a lei, ha detto: «Uno sconosciuto ci ha aggrediti nel sonno» - L'uomo è stato fermato per l'inchiesta

DAL NOSTRO INVIATO

Torre Annunziata, sabato sera.

Un misterioso delitto è avvenuto ieri notte a Torre Annunziata, uno dei comuni della «cintura» di Napoli: una giovane sposa, la venticinquenne Fortuna Russo, madre di cinque figli, è stata rinvenuta soffocata e legata alla spalliera del letto. Il marito, Giuseppe Falanga di 31 anni, che dormiva accanto a lei, era in stato di choc. Ha affermato che durante il sonno lui e la moglie erano stati aggrediti da sconosciuti che li avevano poi immobilizzati. L'uomo è stato fermato per ulteriori accertamenti.

Teatro dell'inspiegabile crimine una misera abitazione terranea di Torre Annunziata, al vico Paparelle, ove alcuni abitanti sono stati svegliati verso le 3,30 del mattino dal pianto disperato dei figli della giovane coppia, il più grande dei quali ha appena cinque anni e il più piccolo soltanto pochi mesi.

Coloro che per primi sono penetrati nella squallida dimora, hanno rinvenuto la giovane madre discinta e legata con robuste corde al letto. La donna rantolava; a fianco, il marito privo di sensi. I soccorritori hanno provveduto subito a sollecitare l'intervento della polizia e gli agenti, accorsi sul posto, hanno dovuto dapprima calmare i piccoli che disperatamente invocavano attorno al letto matrimoniale i loro genitori.

La donna, ancora in vita, recava ben visibili sul collo le tracce di una stretta mortale. L'uomo invece appariva privo di sensi. Sul posto si recavano anche funzionari della «Scientifica» e dirigenti del commissariato di polizia di Torre Annunziata, i quali hanno interrogato i più grandicelli dei cinque bimbi, che per il trauma subito alla vista dell'agghiacciante spettacolo e la conseguente agitazione non sono stati in grado di fornire indicazioni.

Fortuna Russo, subito soccorsa e trasportata all'Ospedale della cittadina vesuviana, è deceduta poco dopo il ricovero. Le cure prestate al Falanga, — un operaio occupato nel cementificio di Torre Annunziata — sono valse invece a fargli riprendere i sensi. Ma anch'egli non è stato in grado di fare dichiarazioni.

Soltanto verso le 11 l'operaio, che appare in uno stato di eccitazione (ancora qualche anno addietro egli era internato nel manicomio provinciale) ha dato dell'accaduto una strana e poco attendibile versione. Il Falanga infatti ha fornito varie e frammentarie dichiarazioni, affermando che egli e sua moglie mentre dormivano accanto ai loro figlioli, nell'unico letto della misera dimora, erano stati aggrediti da alcuni sconosciuti penetrati dall'ingresso del terraneo. I malviventi avrebbero legato i coniugi alla spalliera del letto; poi, prima di andarsene, avrebbero soffocato la moglie.

I rilievi compiuti dalla polizia scientifica sulla porta dell'ingresso e all'interno dell'abitazione non hanno riscontrato tracce di un'eventuale violazione del domicilio da parte di estranei. Il racconto del Falanga è stato accolto quindi con molte riserve dalla polizia.

Appare strano infatti che nessuno dei coniugi abbia reagito o invocato aiuto al momento dell'aggressione, né i ragazzi siano stati svegliati dalla presenza degli estranei, ma soltanto dai lamenti dei genitori.

Inoltre nulla è stato asportato dalla casa del Falanga, e ciò farebbe cadere la tesi dell'aggressione. Le indagini sono invece orientate verso il delitto compiuto dall'operaio in uno stato d'incoscienza, per un improvviso attacco di follia. a. l.

Il caso del direttore dell'Acea

Non ancora approvata la pensione dalla Giunta

Roma, sabato sera.

Notevole stupore e perplessità ha destato negli ambienti comunali la notizia che l'ex direttore generale dell'Acea, dott. Ettore Verducci, nell'andare in pensione per raggiunti limiti di età, avrebbe ottenuto dall'azienda municipalizzata una liquidazione di 137 milioni di lire e un trattamento di quiescenza di circa 800 mila lire mensili. E' stato tuttavia precisato stamane in ambienti qualificati che la deliberazione del consiglio d'amministrazione dell'Azienda Comunale Elettricità ed Acque relativa a tale questione non è ancora giunta per la necessaria approvazione sul tavolo dell'assessore al tecnologico. Il socialista Disegni, il quale — non appena la delibera gli giungerà — la porterà sicuramente all'esame della giunta. Ciò significa che non soltanto il dr. Verducci, finora, non ha percepito né la liquidazione né la pensione (poiché senza la ratifica della giunta la deliberazione dell'Acea non può diventare esecutiva) ma significa anche che la giunta ha tutta l'intenzione di vederci chiaro nella questione.

Eccezionale ondata di caldo a Firenze

Firenze, sabato sera.

Prima giornata di caldo eccezionale, quella di ieri. La temperatura ha raggiunto 33,6° all'ombra. Per essere agli inizi del mese di giugno, si tratta di un evento piuttosto inconsueto. Per ritrovare una temperatura quasi simile bisogna risalire al 7 giugno del 1956, quando il termometro arrivò però soltanto a 32,5°. Ieri l'atmosfera era soffocante: in più punti il sole ha sciolto addirittura l'asfalto stradale.

Le polemiche sulla situazione economica

Il governo concorda la risposta di Moro

Il presidente del Consiglio parlerà lunedì al Senato anche della ormai famosa lettera indirizzatagli da Colombo - Soddisfazione nei partiti del centro-sinistra per l'accordo di ieri

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei ministri — che ieri ha tenuto una breve riunione, per dare la possibilità agli esponenti del governo e dei partiti di tenere l'annunciato incontro al «vertice» — è tornato a riunirsi, stamani alle 10, per completare l'ordine del giorno già fissato. Tra l'altro, si deve procedere al rinnovo di cariche scadute in alcuni enti pubblici — tra i quali l'Iri — e si debbono stabilire alcune norme, rimaste tuttora in sospeso, e che riguardano le tariffe doganali. Vengono trattati, anche, i problemi che riguardano la finanza locale e, in particolare, alcuni mutui ai comuni, fra cui quello al comune di Roma.

Nella seduta di ieri mattina sono state rapidamente approvate le norme dell'accordo raggiunto coi sindacati per gli assegni familiari (lire 30 giornaliere per i figli, lire 22 per i coniugi e lire 38 per gli ascendenti), che avranno decorrenza distinta in due tempi: il 50 per cento dal 1° ottobre 1964 e l'altro 50 per cento dal 1° aprile 1965. E' stata anche disposta la proroga, fino al 30 giugno 1965, delle norme che limitano fino a lire duemila giornaliere, per le aziende commerciali, e fino a lire 2500 per le altre aziende, la corresponsione dei contributi dovuti dai datori di lavoro per gli assegni familiari. Le eccedenze attive della Cassa assegni familiari, maturate e «maturande» fino al 31 marzo 1965, verranno utilizzate, a titolo di anticipazione senza interesse, dalla gestione case per lavoratori, nonché dalla Cassa integrazione.

L'urgenza dell'approvazione di queste norme è dovuta al fatto che esse debbono diventare legge dello Stato entro il 30 giugno prossimo, ed è perciò probabile che il governo chiederà, su tale legge, la procedura d'urgenza.

Ma è probabile anche, dopo l'accordo di ieri tra i quattro partiti della coalizione governativa, che Moro anticipi in Consiglio dei ministri le dichiarazioni che egli farà in sede di discussione dei bilanci semestrali al Senato. Moro parlerà a Palazzo Madama lunedì pomeriggio. Chiuso ieri sera il dibattito generale, stamane i relatori replicano agli oratori intervenuti, e quindi potrà prendere la parola il presidente del Consiglio che risponderà alle varie interpellanze e interrogazioni, presentate sulla situazione economica e in particolare sulla lettera di Colombo. Martedì parleranno, poi, i tre ministri finanziari Giolitti, Colombo e Tremelloni, e quindi si passerà al voto: ma probabilmente non vi si giungerà mercoledì, come gli ottimisti ritengono, perché, come si ricorderà, lo stesso presidente Merzagora avvertì che sulle dichiarazioni di Moro tutti potevano prendere la parola: e naturalmente le opposizioni non si lasceranno sfuggire l'occasione.

Un dibattito ancora più ampio si svolgerà alla Camera dove è stata presentata, fra le altre interpellanze e interrogazioni, una mozione dei comunisti (la mozione si conclude, a norma del regolamento parlamentare, con un voto) nella quale si chiede la pubblicazione della lettera di Colombo a Moro, ed è evidente che se i socialisti voteranno contro questa mozione saranno accusati dai loro excugini comunisti di volersi opporre alla pubblicazione della lettera che tante discussioni ha suscitato.

Del resto il liberale Zincone, parlando ieri sulla legge per le regioni, si è domandato come mai si possa discutere di codeste leggi senza sapere quale sarà il loro effettivo costo.

Ma il fatto politicamente più importante della giornata rimane il pieno accordo raggiunto dagli esponenti dei quattro partiti nel corso del «vertice», in cui è stato rinnovato un completo impegno per la prosecuzione della politica di centro-sinistra da parte di tutti gli interlocutori: secondo Reale (del pri) è stata una riunione «positiva», per il segretario del psi, De Martino, l'incontro ha costituito la richiesta «verifica», per cui l'altra di luglio, cioè dopo il congresso democristiano, sarà puramente formale. Anche per il socialdemocratico Tanassi la riunione è stata positiva: fra i quattro partiti si è rinnovata la «concordia per portare avanti la politica di centro-sinistra»; infine Rumor è stato molto euforico: «Tutto si è svolto in un'atmosfera molto cordiale e di grande chiarezza e quindi siamo tutti contenti». In verità, il testo del comunicato conclusivo era già stato preparato dallo stesso Moro proprio in collaborazione con Rumor e le variazioni apportatevi sono state puramente formali. Esso si articola sostanzialmente in questi punti: 1) piena validità della politica di centro-sinistra.

(Continua in 15ª pagina)

CRONACA CITTADINA

Domani pomeriggio in Prefettura

I gravi problemi che saranno prospettati al ministro Giolitti

Riduzioni d'orario, stasi edilizia, restrizioni di credito, finanziamento di opere urgenti - I colloqui con amministratori pubblici, operatori economici e sindacalisti

Il ministro del Bilancio on. Giolitti sarà domani a Torino. Alle 10 parlerà al teatro Carignano su «La politica del centro-sinistra nella prospettiva della programmazione». Nel pomeriggio in prefettura s'incontrerà con le autorità cittadine e provinciali, i sindacalisti e gli operatori economici per discutere i problemi della nostra provincia di fronte alla congiuntura. La visita del ministro, com'è noto, era stata sollecitata dai consigli comunale e provinciale, preoccupati «per i licenziamenti effettuati dalle industrie e per le riduzioni d'orario decise da numerose fabbriche».

I dati della situazione sono noti. Le industrie dall'inizio dell'anno ad oggi hanno licenziato un migliaio di persone, gli operai ad orario ridotto (da 24 a 40 ore settimanali) sono oltre 90 mila. L'edilizia, inoltre, attraversa un momento di stasi: alcune migliaia di muratori sono tornati ai paesi d'origine e il collegio dei costruttori prevede che nel prossimo futuro altri 10 mila operai possano restare senza lavoro.

Quali richieste verranno presentate al ministro Giolitti? Nei giorni scorsi amministratori pubblici, sindacati ed esponenti delle diverse categorie economiche hanno fatto una diagnosi della situazione e prospettato soluzioni in una serie di documenti e memoriali. Ecco, per sommi capi, le proposte che verranno avanzate.

● SINDACATI — Due sono i punti principali fissati dalla Cisl: 1) finanziamenti per l'edilizia popolare allo scopo di ridare lavoro ai cantieri e alle imprese fornitrici di materiali per costruzioni; 2) una diversa politica del credito che consenta di aiutare le aziende sane. La Uil, dal canto suo, insiste sul blocco dei licenziamenti e la garanzia a tutti i lavoratori di una retribuzione pari ad almeno 40 ore settimanali. Anche la Cgil chiede una piena occupazione e propone al governo di controllare con i sindacati i programmi produttivi delle grandi aziende e del settore edile. Gli esponenti del Sida hanno dichiarato ieri: «Confermeremo che la situazione è pesante. Chiederemo strumenti di controllo dei lavoratori sugli effettivi incrementi della produttività e sul risparmio, che dev'essere indirizzato verso la proprietà dell'azienda o della casa».

● COMUNE E PROVINCIA — Il sindaco consegnerà al ministro un promemoria con l'elenco delle opere pubbliche indispensabili ed urgenti che comportano una spesa di circa 61 miliardi. «La restrizione dei crediti — ha detto l'ing. Anselmetti — non deve fermare le opere pubbliche di primaria importanza. Parlerò delle difficoltà in cui si trovano le industrie e chiederò che nella ripartizione delle commesse statali si tenga conto delle esigenze di Torino».

Anche la Provincia ha progetti fermi per mancanza di finanziamento. «Si stabilisca una priorità — ha detto il prof. Grosso — ma non si blocchino i mutui. I cantieri possono assorbire manodopera rimasta disoccupata per la stasi dell'edilizia». In particolare il prof. Grosso chiederà che il governo autorizzi l'emissione della prima tranche di obbligazioni per l'autostrada Torino - Piacenza, «un'opera richiesta dalla congiuntura, perché produttrice di reddito».

● CAMERA DI COMMERCIO — Il presidente della Camera di Commercio dott. Vitelli e il direttore prof. Carone presenteranno un memoriale sulla situazione. Il documento analizza le cause della congiuntura, critica gli aumenti dei salari, si occupa dello squilibrio risparmio - investimenti. «La propensione al risparmio — conclude il documento — non può essere eccitata solamente o prevalentemente colpendo con tributi i consumi o almeno taluni consumi: le conseguenze potrebbero ridursi a semplice spostamenti della domanda e forse a offrire qualche pretesto per ulteriori lievitazioni di prezzi. L'inclinazione a risparmiare si crea attraverso un'azione positiva e diretta che favorisca in termini concreti, e cioè di tornaconto, il reddito non consumato».

Nell'incontro con il ministro on. Giolitti esporranno i loro problemi anche i rappresentanti degli industriali, dei commercianti, degli artigiani e dei coltivatori diretti.

Domani ore di emozioni nel cielo di Caselle

La più spettacolosa giornata aerea che mai sia stata vista a Torino

In mattinata esibizioni di aerei leggeri; nel pomeriggio tocca agli elicotteri ed agli aviogetti militari belgi, svedesi, francesi ed olandesi - L'Italia è rappresentata dalla pattuglia acrobatica delle «Frecce tricolori» che eseguirà anche la famosa «bomba» con l'incrocio a bassissima quota dei nove aerei

La più grandiosa manifestazione aviatoria che mai si sia svolta a Torino concluderà domani il primo Salone Internazionale dell'Aeronautica. Alla «Festa dell'Aria» parteciperanno la maggior parte dei velivoli esposti a Caselle, da quelli da turismo ed affari, agli elicotteri, agli apparecchi militari di diversi Paesi. Il programma della giornata è molto intenso: si inizia al mattino e si concluderà nel pomeriggio, presumibilmente verso le 18.

Degli aeroplani leggeri che dalle 10 del mattino daranno dimostrazioni in volo delle loro caratteristiche ricordiamo: gli italiani «Falco 8 1», «Riviera FN 333», «Piaggio P. 166», «Fachiro II»; i cecoslovacchi «Meinakoi», «Morava» e «Zlin 326»; l'americano «Lockheed 60» costruito in Italia dalla Macchi, il «Turboporter» e l'«Aeroporter» costruiti dalle officine aeronavali di Venezia; ed ancora: il «Jodel Sicile» che dovè il nome alla vittoria in un giro aereo della Sicilia, il «Wassmar Jodel D. 120», il «Debonair», il «Musketeer», il «Queen Air», il «Baron». Gli spettatori non avranno il tempo di distrarsi poiché di continuo vi saranno aerei in volo.

Dopo una pausa per il pranzo, la manifestazione proseguirà con evoluzioni di elicotteri leggeri e giganti come il «Super Frelon» francese che può trasportare 30 soldati in pieno assetto di guerra. Alcuni di questi apparecchi, fra cui tipi recentissimi prodotti dalla «Agusta», volano per la prima volta a Torino. Delle loro molteplici possibilità di impiego saranno date ampie dimostrazioni. Seguiranno ancora esibizioni di aerei da turismo e quindi potenti aviogetti militari inizieranno il programma finale.

[illegible] «F. 104 Starfighter» belgi, Fiat «G. 91», i supersonici svedesi «Saab Draken», francesi «Mirage III», italiani «F. 104 Starfighter»: eseguiranno anche una serie di acrobazie e per un'ora il cielo di Caselle sarà pieno dei loro rombi possenti, delle loro scie, delle loro sfreccianti argentee figure.

La conclusione spettacolare è affidata alle pattuglie acrobatiche militari olandese (su aerei «T. 33»), francese (su apparecchi «Fouga Magister»), italiana su Fiat «G. 91 PIAN» appositamente approntati per la pattuglia acrobatica nazionale. Queste formazioni si esibiranno per più di un'ora: un'ora di spettacolo da lasciare senza fiato.

La pattuglia italiana è composta di nove apparecchi pilotati da aviatori scelti dopo una severa selezione e che hanno compiuto un intenso allenamento. La pattuglia delle «Frecce Tricolori», comandata dal tenente colonnello Roberto di Lollo, arriva a Torino preceduta da una serie di successi all'estero. La formazione, costituita a «Rivolto», presso il famoso aeroporto di Campoformido dove nacque la leggendaria «pattuglia folle», esegue un programma ad alta quota (duemila metri) ed uno a poche centinaia di metri dal suolo. Tra le evoluzioni — le cui finezze stilistiche o tecniche saranno notate e apprezzate anche dai non competenti — è la famosa «Bomba» con l'incrocio a bassissima quota dei nove aviogetti.

Alla manifestazione saranno presenti gli addetti militari aeronautici esteri che arriveranno nella mattinata a Caselle da Roma con un aereo speciale, le più alte personalità dell'aeronautica italiana ed i partecipanti al convegno internazionale della riserva aeronautica dei Paesi della Nato.

E' facile prevedere che la «Festa dell'Aria» richiamerà all'aeroporto una folla enorme. Per evitare rallentamenti ed ingorghi nel traffico automobilistico sono stati istituiti sensi unici. Fino alle 17,30 la via Lanzo e quella per Caselle saranno percorribili soltanto in direzione dell'aeroporto; ugual senso sarà istituito sulle strade Leinì-Caselle e Leinì-San Maurizio-Aeroporto. Su queste strade dalle 17,30 in poi il senso unico sarà istituito in senso inverso.

● PULLMAN. Viene effettuato domani un servizio speciale senza fermate intermedie sul percorso Porta Susa - c. Vigevano - c. Novara - c. Giulio Cesare - strada Torino-Leynì - strada Leynì-Caselle - Aeroporto. Partenze al mattino ore 9,30 - 10 - 10,30; pomeriggio partenze continuate dalle 13. Tariffa unica andata e ritorno lire 600.

Le strade di accesso a Caselle ed i servizi

TEMPERATURA DI OGGI	
Massima	+24,1
Minima	+10,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 17,6; ore 8: + 19,4; press. 748,3; umid. 80 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvolosità irregolare. Possibilità di temporali. Temperatura a Caselle: massima + 25,4; minima + 17; ore 8: + 19,8

Laurea ad honorem tedesca conferita all'ing. Gabrielli

Il Consiglio d'amministrazione dell'Aia (Associazione industrie aerospaziali) s'è riunito ieri nella sede dell'Aia. I soci hanno chiesto che si ricorra ad ogni opportuna azione per prevenire la grave crisi produttiva che si profila se l'industria non otterrà nuove commesse.

Dopo aver espresso viva soddisfazione per il brillante successo conseguito dal «Salone internazionale dell'Aeronautica», il consiglio ha rivolto un particolare plauso all'ing. Gabrielli, direttore della divisione aviazione Fiat. Per le sue benemerenze di progettista, professore e scienziato, egli ha ricevuto di recente la laurea «honoris causa» dalla Technische Hochschule di Aquisgrana, una delle più famose Università tedesche.

Si uccide in motocicletta scontrandosi con due auto dopo un folle sorpasso

Era sposato - La moglie attende un bimbo

Alessandro Corazza, 19 anni

Un giovane motociclista, stamane alle 8, a causa di una serie di spericolati sorpassi compiuti a folle velocità, ha danneggiate due auto ed è caduto sotto una terza. E' stato ricoverato in condizioni disperate all'ospedale Maria Vittoria ed è morto alle 11 per frattura della base cranica.

Si chiamava Alessandro Corazza, di 19 anni, abitava in via S. Donato 5. Faceva il rappresentante ed era sposato: la moglie diciannovenne attende un bimbo. Ha provocato l'incidente in corso Regina, tra via Bogetto e via Galvani, mentre si recava al lavoro su una moto «Aermacchi 350».

Dirigendosi verso Porta Palazzo ha superato sulla destra un camion ed una «Giulietta», si è riportato con un veloce zig-zag al centro e ha quindi tentato di sorpassare una «600». La manovra non è riuscita: con la ruota anteriore ha urtato la parte sinistra della vettura, ha perso il controllo della moto ed è finito sulla sinistra andando a scontrarsi frontalmente con una «BMW» guidata da Antonio Polà, 31 anni, via Piossasco 11, diretta verso la Pellerina.

Il giovane è stato sbalzato dal sellino, ha compiuto un pauroso volo che l'ha portato oltre la «BMW» ed è finito sotto le ruote di una «600» che sopraggiungeva. E' stato trascinato per qualche metro. L'incidente è stato veramente spaventoso; mentre il Corazza veniva portato all'ospedale il conducente della «600» che l'aveva involontariamente investito è stato colto da choc.

Un pioggia di mattoni addosso a un muratore

Un muratore è stato ferito stamattina da una pioggia di mattoni. E' ricoverato in osservazione alle Molinette, si chiama Leonardi Monteleone, di 33 anni, dipendente dell'impresa edile Zaia.

A mezzogiorno era nel cortile di un cantiere in via Sestriere 1, intento a sorvegliare un montacarichi che sollevava un cassone pieno di mattoni all'altezza del secondo piano. All'improvviso, per un guasto il cassone si è aperto rovesciando i mattoni addosso al Monteleone. Il muratore è stato semisepolto ed ha riportato lesioni in tutto il corpo e la sospetta frattura di due vertebre.

Perizia psichiatrica al bruto

Augusto Fedrini, il maniaco che un mese fa aveva terrorizzato con gesti irriferibili le alunne di seconda elementare della scuola Cena, è stato interrogato in carcere dal Sostituto Procuratore dott. Piscopo. Le sue dichiarazioni sono protette dal segreto istruttorio: pare però che abbia confermato la confessione resa ieri poco prima dell'arresto. «Mi rendo conto — aveva detto — di essere un individuo spregevole. Tuttavia ho agito come un sonnambulo, senza la piena coscienza di quanto facevo». E' assai probabile che il magistrato disponga che il Fedrini sia sottoposto alla perizia psichiatrica.

E' un giovane di 24 anni, che lavora per conto di una ditta di alimentari. Vive con la madre in via Campana 3. I carabinieri lo avevano identificato e denunciato a piede libero perché due giorni dopo l'episodio della scuola Cena aveva molestato le alunne di una scuola di Chivasso davanti all'uscita. Un passante lo aveva visto ed aveva rilevato il numero di targa della sua auto. Non c'erano tuttavia prove sicure per il primo reato. Ieri egli lo ha confessato spontaneamente.

Nella caserma dei carabinieri, dopo l'arresto, lo sventurato ha avuto una crisi di disperazione ed ha cercato di togliersi la vita lanciandosi ripetutamente contro il muro. Il maresciallo Durazzo ed il tenente D'Errico lo hanno però trattenuto con prontezza.

Il giovane ferito dall'amico sedicenne in agguato

"Non appena spalancai la porta mi piantò il coltello nel fianco,,

Secondo la vittima ed i suoi compagni di lavoro il gesto è inesplicabile: può darsi che lo sguattero sia impazzito di colpo - E' fuggito con le sue poche cose e resta introvabile

«Deve essere impazzito: mi aspettava nel buio con il coltello in mano, quando ho aperto la porta ha fatto un salto in avanti e mi ha colpito» racconta Gavino Fadda, il diciottenne che ieri sera è stato gravemente ferito dall'amico e compagno di lavoro Renato Cossu, di 16 anni.

«Fino a quel momento era sempre stato gentile con me — continua Gavino Fadda. — Sono stato io a farlo venire dal suo paese in provincia di Sassari, a trovargli un lavoro e una sistemazione. Ciò che è accaduto si spiega soltanto con la pazzia».

Anche la polizia (che sta cercando il feritore fuggito subito dopo l'aggressione con le sue poche cose) si orienta verso la tesi dell'improvvisa crisi di follia. Il Fadda gli aveva procurato un lavoro da sguattero presso il ristorante «Forchetta d'oro», via XX Settembre 42, dove era impiegato come aiuto cuoco. Renato Cossu era giunto a Torino dalla Sardegna due settimane or sono e l'amico aveva trovato modo di sistemarlo nella sua camera, al primo piano sopra il ristorante.

La supposizione che il Cossu fosse geloso dell'amico che occupava un posto migliore, non ha trovato conferma né presso il ferito, né presso i proprietari o gli altri dipendenti del ristorante.

Soltanto la follia può aver indotto il ragazzo ad appostarsi nella camera buia, brandendo un affilatissimo coltello da macellaio preso in cucina, in attesa del ritorno del Fadda. Questi ieri è andato al cinema con un altro aiuto cuoco, Mario Broglietti, 20 anni, ed è rientrato verso mezzanotte.

«Ho visto balenare il coltello e istintivamente ho portato le mani in basso cercando di fermare la lama. Ho afferrato il polso di Renato, ma il colpo era stato vibrato con troppa forza e ho sentito il coltello penetrare nel fianco. Sono rimasto piegato in due a guardarlo per non so quanto tempo: credevo di avere ancora il coltello piantato nel fianco: mi hanno detto che Renato invece l'ha sfilato subito. Non sapevo cosa fare, lui mi guardava con gli occhi sbarrati. Mi dispiace, ha detto. Io mi sono voltato e sono uscito sulle scale».

Il poveretto è faticosamente salito fino al quarto piano dove ha svegliato Luigi Salvatori, il proprietario del ristorante. Mentre un'ambulanza della Croce Rossa lo portava all'ospedale, è arrivata la polizia. Renato Cossu, dopo essersi lavato le mani insanguinate ad una fontanella d'acqua nel cortile interno dello stabile, era fuggito.

Gavino Fadda nella notte è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico: la ferita era assai profonda ed il fegato era leso. I medici si sono riservati la prognosi. Stamattina le condizioni del ferito, pur permanendo gravi, erano leggermente migliorate.

Gavino Fadda, il ferito

Restituisce alla «vedova nera» i costumi da scena che le ha rubato

Il ladro però trattiene le foto e scrive: «Sono un suo ammiratore»

Una ballerina di night-club è stata derubata di tutti i costumi. Erano in una grossa valigia che Natalina Vanna Asersi, in arte Ivonne, aveva lasciato sulla sua «600» incustodita. Ivonne che fa lo «spogliarello» è nota fra i nottambuli come la «vedova nera». Esegue un numero di danza, avendo alle spalle una finta ragnatela alta alcuni metri, al centro della quale è un ragno di velluto e di acciaio. Il ragno è la sua «spalla»; Ivonne danza e finge di lottare con lui.

Il ragno era nella valigia rubata. La ballerina l'aveva lasciata nella «600» in sosta in via Po. Quando due giorni fa è uscita dall'albergo dove alloggiava non ha più trovato né auto né valigia. Ha presentato denuncia al commissariato ed ha preso il treno per Milano, dove abita in via Nograni 6. Era disperata: senza i suoi costumi era costretta all'inattività per un lungo periodo. Fra una settimana invece avrebbe dovuto presentarsi in un locale di Firenze.

Ieri agli agenti del commissariato Vanchiglia è giunta una telefonata: «In via Cosilo c'è un'auto abbandonata». Era la «600» di Ivonne. E sul sedile posteriore c'era la valigia contenente tutti i costumi, compreso il ragno. C'era anche un biglietto del ladro: «Gentile signorina, l'ho ammirata una sera mentre lottava con il ragno. Le restituisco la bestiola, i costumi e l'auto. Trattengo le sue foto». In realtà ha trattenuto anche un registratore. In serata, dopo avere recuperato l'auto e le sue cose Ivonne è ripartita

Taccuino del lettore

◆ Un cippo a ricordo dell'ex aeroporto di Mirafiori, eretto in via delle Cacce, sarà inaugurato domattina alle 10.

◆ La Fiat «850» sarà presentata stasera alle 21 alla Rassegna economica di Collegno: verrà anche proiettato il film.

◆ A Ceres, domani vi sarà uno spettacolo folcloristico con cori.

◆ Un incontro sulla legge 167 avrà luogo domani alle 10 a Collegno. Vi parteciperanno sindaci, amministratori comunali, tecnici, urbanisti, organizzatori sindacali.

◆ La Messa per l'artista sarà celebrata domani alle 11,45 in San Lorenzo, in memoria dell'avv. Saverio Fino; musiche sacre del M.o Surbone con la soprano Rita Marchina.

◆ I «Volontari del sangue» saranno premiati domani alle 9,30 nella Galleria d'Arte Moderna.

◆ Farmacie aperte domani (8,30-19,30): v. Milano 11; via Stradella 196; c. Vitt. Emanuele 34; v. Nizza 15; v. Monginevro 244; v. Romani 2; v. Nicola Fabrizi 102; v. ai Ronchi 8; c. Racconigi 30; p. Paleocapa; c. Duca degli Abruzzi 66; c. San Maurizio 38; p. Respighi 8; v. San Secondo 46; v. Maria Vittoria 3; v. San Remo 37; v. Livorno 2; v. Cernaia 44; via Po 4; v. Garibaldi 15; str. San Mauro 35; v. Cortemilia 1; v. Cibrario 85 bis; v. Madama Cristina 78; v. Susa 1.

◆ Autoriparazioni aperte domani (8,30-12,30, 14,30-18,30). Officine: v. Casteggio 4 (telef. 650123). Elettrauto: c.so Peschiera 271 (734.135); c. Matteotti 39 (532.734); v. San Domenico 15 (511.620); v. Fratelli Calandra 35 (870.435).

Sorpassa un autotreno lo urta e si capovolge

Alle Molinette è stato ricoverato ieri sera con prognosi riservata Florius Rosso, di 34 anni, abitante a Volpiano in via Marano 2. Alle 18,30 mentre viaggiava sulla sua «Simca 1000» da Susa verso Claviere, presso il Forte di Exilles, aveva tentato di superare un autotreno, ma lo aveva urtato strisciando contro la fiancata. Il Rosso ha poi frenato, ma la sua macchina, agganciata da una sporgenza del camion, si è capovolta.

Nell'incidente ha riportato un grave trauma cranico. Sul posto dello scontro sono intervenuti i carabinieri di Chiomonte.

A 400 anni dalla morte del grande rivoluzionario

Calvino, la riforma e la "borghesia" di Ginevra

Jean Calvin o Cauvin apparteneva a una famiglia di battellieri di Pont-l'Evêque, trapiantatasi verso il 1480 a Noyon, in Piccardia, dove il padre di lui, Gérard, diventò notaio e procuratore del capitolo, sposò una ricca fanciulla e ne ebbe vari figli. Vi era nato il 10 luglio 1509, e non tardò a dimostrare le caratteristiche essenziali del genio francese: la sobrietà, la misura, una logica imperiosa e sovrana, un senso critico esperto e temibile e, soprattutto, il dono di scegliere. A quattordici anni venne inviato a Parigi, dove frequentò i corsi prima del collegio La Marche, poi quelli del Montaigu; approfondì filosofia e teologia e s'impadronì alla perfezione del latino. Lo lasciò al principio del 1528 per recarsi a Orléans, sotto la guida del famoso maestro Pierre de l'Estoile, e, successivamente, nel settembre '29, per Bourges. Ma nel 1531, mortogli il padre, libero ormai di sé, si stabilì a Parigi. E qui maturò per lui la sua conversione.

Motivo mistico

Essa dovette esser frutto di un rivolgimento interno, forse anche penoso, certo avvenuto a grado a grado. Si è più volte sostenuto che Calvino sarebbe stato determinato a [illegible] dottrina e vita da motivi essenzialmente intellettualistici. Ma dovette esservi anche in lui un motivo mistico primo; quello slancio per cui gli uomini sono «attirez et enflambez à obeyr sérieusement et volontairement», se egli poté affermare di non dir altro che «ce qu'un chascun fidèle expérimente en soy», se poté definire la fede «une ferme et solide confiance du cueur».

Certo si è che, nel novembre 1533, egli è costretto a fuggire. Nel '34 attraversa la Lorena, va a Strasburgo e di lì a Basilea, dove nel '36 dà alla luce l'*Institutio Christianae Religionis*, destinato a restare, in quattro edizioni, il suo capolavoro. Nella lettera dedicatoria al re Francesco I, egli si erge con molta dignità e libertà contro i calunniatori degli innocenti; non sollecita la clemenza del re ma la sua giustizia; si limita a dimostrare che i riformati seguono di fatto il puro Vangelo. E dimostra che il disconoscere ogni pregio agli uomini, e soprattutto a se stessi e alle proprie opere, significa dare il passo all'opera salutare della grazia di Dio e al merito del Cristo redentore, compiere quel rivoluzionamento interiore della penitenza, nella conversione evangelica, per cui alle opere dell'uomo (che, dopo Adamo, non possono essere se non peccato e colpa) subentrano le opere di Dio, effettuate nello Spirito santo. Era un tipico richiamo al tema della giustificazione per la sola fede, già bandito da Martin Lutero, ma destinato qui a ben altro sviluppo.

Subito dopo Calvino scende nella valle padana e si reca a Ferrara, presso quella duchessa Renata di Francia, dove si ferma dal 23 marzo al 14 aprile. Nel luglio eccolo a Ginevra: una piccola città da poco sottrattasi alla libertà del proprio vescovo e all'egemonia sabauda. E qui lo arresta l'obiurgazione di Guillaume Farel: un ometto magro, tutto nervi, dal naso secco e tagliente, dagli occhi di fiamma. Invano Calvino si rifiuta, invocando la propria debolezza, la propria inesperienza. Farel evoca la collera divina, lo spaventa e infine strappa il suo consenso.

Tentativo infelice

Ma il primo tentativo ginevrino non fu felice. La rigidezza con cui Calvino volle sottoporre tutti i cittadini alle forme d'una professione di fede riformata, pena l'esilio, e imporre loro una disciplina di costumi sanzionata da un controllo ecclesiastico, gli alienarono una parte della borghesia ginevrina. Alla fine dell'aprile 1538 egli fu sbandito, insieme col Farel.

Nuovo soggiorno, molto vantaggioso per lui, Strasburgo. La colta città, posta al confine tra il mondo latino e quello germanico, sotto la guida intelligente e lo spirito ecumenico di Martin Butzer, costituì per lui un secondo terreno di esperienze. Nel 1539 Calvino scrive la sua celebre risposta al cardinal Sadoleto; l'anno dopo sposa Ida de Burelette; negli stessi anni partecipa ai colloqui di Haguenau, di Worms, di Ratisbona e vi conquista la amicizia del Melantone. E contemporaneamente egli, movendo dalla confessione ufficiale di Strasburgo, la *Tetrapolitana*, matura la sua concezione del governo ecclesiastico, della disciplina, dell'ordinamento liturgico riformato. Finché, nel settembre 1541, la crisi interna di Ginevra lo richiama, dopo lunghe trattative, colà.

Appena arrivato, Calvino si presenta al Consiglio e ottiene che, in due mesi, si redigano le ordinanze destinate a regolare l'organizzazione della Chiesa in

Un ritratto tra i meno conosciuti di Calvino al tempo della sua vita studentesca

Ginevra. Poi, una commissione di cui anche lui fa parte, riassetta la legislazione della città: e così, nel gennaio 1543, anche l'assetto costituzionale di Ginevra è compiuto.

Regola morale

Come Lutero e Zwingli, Calvino afferma il principio della Scrittura come unica fonte della verità. Ma, a differenza di loro, non attribuisce di fatto nessun valore alla tradizione. La sua cultura umanistica e giuridica lo esorta a considerare, nella religione, la regola morale degli individui e l'obbligo imposto alla creatura di dare al Creatore quanto gli deve. Così egli raccoglie, con passione di profeta e di giurista, la più dura e imperiosa eredità della Bibbia. Rievoca l'onnipotenza, la grandezza e la tolleranza di Dio, la efficacia assoluta e incontrastabile della sua azione nel governo del mondo; [illegible] la fede si fondi sulla credenza nella redenzione per mezzo del sacrificio del Cristo (dono della grazia divina, esso riconcilia con Dio il peccatore al quale il Cristo ha comunicato la propria giustizia); e addita in questa «conoscenza» una forma di certezza extrarazionale e mistica, per cui acquistiamo la certezza che, «ricevendo nel nostro cuore le promesse di misericordia, noi le facciamo nostre». E poiché la volontà umana è determinata, ecco la predestinazione; la doppia predestinazione degli eletti alla salvezza e dei reprobi alla condanna, in cui si manifesta e si attua egualmente la gloria di Dio. Queste dure verità non debbono allontanare i cristiani dall'invocare la misericordia divina: donde la necessità della preghiera, il cui modello ci è offerto dall'orazione domenicale, o dei sacramenti, il battesimo e l'eucaristia, simboli di promesse divine. Riconciliato con Dio per i meriti del Cristo, il cristiano possiede una libertà spirituale, che non può dipendere da nessun'autorità esteriore e obbedisce soltanto a Dio. Vero è che, nell'ambito temporale, la sua libertà si piega dinanzi all'autorità politica, istituita da Dio per mantenere la pace tra gli uomini. Ma la legge del Vangelo esige la pronta obbedienza del cittadino e del credente; e, poiché la Chiesa ne è l'interprete, tocca a lei guidare e controllare l'azione del primo.

Sarebbe stato difficile attuare questo programma in uno stato governato da un principe; ma la situazione creata a Ginevra negli ultimi avvenimenti permise a Calvino di operare con un'energia che lo accomunò ai grandi rivoluzionari dei tempi moderni. D'altro canto, la dottrina della predestinazione, nonché precipitare i suoi discepoli nello scoraggiamento e nel fatalismo, suscitava in essi la passione religiosa e l'attività [illegible]. La speranza di esser incluso tra i giusti, l'attesa [illegible] della presenza e dell'aiuto divino introducevano nel dramma della vita cristiana un misticismo veemente; e l'entusiasmo del fedele rassicurato doveva scatenare e alimentare nuove energie, abbastanza robuste da resistere a tutte le potenze materiali.

Non che la posizione di Calvino fosse sin dall'inizio salda: per anni e anni egli dovè lottare per farla valere. Era pur sempre considerato come un ospite della città, inviso a molti dei cittadini e dei rifugiati. Ma solo negli ultimi anni ottenne la «borghesia» di Ginevra e, avendo fatto ammettere nella cittadinanza circa trecento famiglie di rifugiati a lui devoti, poté trasformare anche la fisionomia interna della città.

Sin allora, poiché solo entro quella disciplina poteva fiorire la libertà religiosa quale lui l'andava intendendo, egli fu implacabile contro tutto quanto potesse scuoterla. I profughi italiani che introducevano in Ginevra tendenze antitrinitarie, gli sbanditi del moto umanistico furono particolarmente vigilati, e molti furono i processati e condannati. Né trascurati furon quelli che non volevano dimenticare le gioiose tradizioni borghesi: balli e ubriacature e stufe dove si deliziavano le [illegible] e giochi di fortuna e amorosi traffici e le «vergini folli» che riempivano la città. Particolarmente aspra la lotta si fece nel 1553, quando un antitrinitario spagnuolo, Miguel Serveto, si andò a cacciare a Ginevra, vi fu arrestato e condannato a esser bruciato vivo, il 27 ottobre. Quanto ai capi degli oppositori di Calvino, i cosiddetti «libertini», dopo un tumulto suscitato il 16 maggio 1558, essi furon costretti a prender la via dell'esilio.

Guardano a Ginevra

A Calvino fu allora possibile costituire in Ginevra un'Accademia, di cui affidò la direzione a uno dei suoi più valenti collaboratori, Théodore de Bèze, e che fu il seminario delle sue dottrine; mentre, d'altro lato, continuavano a uscire i suoi commentari al Nuovo Testamento, alle epistole di Paolo, di Giovanni, di Giuda, di Giacomo e, infine, al Vecchio Testamento. Alla fine di agosto del 1559 usciva il testo latino definitivo dell'*Institutio*, i cui quattro libri e ottanta capitoli furono tradotti in volgare l'anno seguente. E le questioni religiose ed ecclesiastiche di mezza Europa chiedevano sempre più il suo intervento.

A nemmeno trent'anni da quando aveva per la prima volta impugnato la penna, Calvino era ormai divenuto uno dei massimi rivoluzionari del tempo. E Ginevra era in Europa quel che Wittenberg non aveva saputo diventare: la capitale della Riforma militante.

A Ginevra guardano, oltreché la maggior parte dei riformati di Boemia d'Ungheria e di Polonia, i predicatori e i seguaci d'Inghilterra e di Scozia, perseguitati da Elisabetta Tudor e da Maria Stuart; essa ispira gruppi sempre più numerosi nel Palatinato, conquista gradualmente i Paesi Bassi, guida e unifica le chiese francesi, che hanno raggiunto un'estensione e una profondità non prevedute. La massa dei fedeli è pur sempre formata da piccoli borghesi, mercanti, artigiani, «genti meccaniche», contadini. Ma, a poco a poco, personalità notevoli sono entrate nelle chiese riformate: una parte considerevole degli officiali regi e della gente di toga; e molti gentiluomini, grandi e piccoli che siano.

D'altro lato, i calvinisti, perseguitati in un paese, si rifugiano spesso in un altro: anzi, la diaspora dei perseguitati fu uno dei veicoli più efficaci di diffusione della riforma ginevrina, il primo grande esempio storico d'un regime che intendeva essere di *austerity* e di *full employment*. Con un sereno intimo molto più energico e forte, esso dava all'animo degli asceti, nonostante la [illegible] apparenza della doppia predestinazione, una fede più netta, più robusta, meglio inquadrata e organizzata che non fossero le dottrine degli altri riformatori.

Sennonché Calvino era praticamente prossimo alla fine. Fortissime emicranie, dolori di stomaco lo prostravano a tratti. Dal dicembre 1559 gli sbocchi di sangue non gli lasciavan più requie. E il 6 febbraio 1564 uno di essi lo forzò a lasciare per sempre il pulpito. Il 25 aprile, fece testamento; il 27 e il 28, fece venire presso di sé i magistrati e i pastori, e dette loro gli ultimi consigli. Rese l'ultimo respiro a Dio la sera del 27 maggio.

Paolo Serini

Questo disegno di Calvino è stato tracciato da un suo amico, Francesco Bourgoin, signore d'Agnon, canonico di Nevers, durante una conversazione col riformatore

La piccola duchessina di Kent

Elena Marina Lucia, nata a Iver (Inghilterra) il 28 aprile scorso, in braccio alla madre duchessa di Kent

DETTO FRA NOI

Sassolini in bocca

Lettera di «Un padre» - Torino:

«In questi giorni, aiutando i miei ragazzi nel "ripasso" della storia, ho ritrovato una quantità di personaggi che avevo dimenticato sin dall'infanzia. Non solo; ma questi personaggi mi fanno l'effetto di statuine di cera. Mi sembrano inverosimili, inventati, come "Puccettino" e il "[illegible] delle sette leghe". Sarà perché sono invecchiato o perché la storia che i nostri ragazzi studiano è tutta di maniera?».

Lettera del prof. C. C. - Bologna:

«Una sua amabilissima raccolta di "perle" scolastiche, da lei pubblicata tempo fa, m'invoglia a offrirle un modesto contributo per un'eventuale appendice. Insegno latino in una scuola media e ho un certo numero di alunni per i quali sarebbe appropriato il superlativo "cretinissimus", nel latino maccheronico che usano loro. Essi mi forniscono larga materia di «perle» e ne ho preso nota, riservandomi di svilupparle in seguito. Per ora mi limito a riferirle la domanda postami da uno scolaro proprio ieri durante un intervallo: questo scolaro mi chiese se la grammatica latina l'avevamo inventata noi professori oppure se c'era stata veramente della gente che "parlava a quel modo". Cosa ne dice, signora?».

Come «perla» è delettabile, per quanto... Siamo giusti. Un ragazzo di dieci o undici anni costretto a declinare, per esempio, l'aggettivo pulcher, bello, che secondo le circostanze diventa pulchra, pulchros, pulchri, pulchrorum, pulchrior, pulchrioribus, pulcherrimus, eccetera, può andare incontro a una «panne» del cervello mentre sta forse cercando di sistemare pulcher all'ablativo-plurale del comparativo-femminile. Ognuno di noi ebbe di queste «pannes», che sfociarono probabilmente nella stessa attonita domanda. E occorre andare avanti negli studi classici per convincersi del fatto che, non solo ci fu gente capace di parlare «in quel modo», ma di parlare tanto. Chi parlò più dei romani, infatti? Patriottici, eroici e magniloquenti a non finire. Roma gustava l'eloquenza e le grandi orazioni dei suoi grandi tribuni. Chi non aveva il fiato d'un suonatore di tromba poteva andarsi a nascondere. Bruto parla per ore davanti al cadavere di Cesare, Menenio Agrippa discorre tanto sulle membra umane da rincitrullire, oltre ai contemporanei, infinite generazioni di studenti. E Coriolano? E, Dio ci liberi, i fratelli Gracchi! E quella malalingua di Catone che trovava da ridire su tutto! Non parliamo di Cicerone, il quale orabat, orabat, orabat fino a seccarsi la lingua. Un giorno che il Senato decretò, in onore di non so quale vittoria, un minuto di silenzio, Cicerone dovette ricorrere a un mezzo estremo per chetarsi: riempì la propria bocca di sassolini, come Demostene, e in tal modo riuscì a star zitto per quell'eterno minuto. Poi riprese a discorrere. E bisognò ammazzarlo per farlo tacere. Quando la sua testa mozza venne portata a Roma, la scandalosa Clodia non si tenne e [illegible] uno spillone (c'è da crederlo?) nella lingua di colui che l'aveva chiamata quadrantaria, volendo dire che con quattro monete si potevano [illegible] le sue grazie. Immaginiamo dunque il tremendo sforzo cui dovettero costringersi i senatori per apparire immobili e silenziosi come statue, quando i Galli entrarono in Campidoglio; e di quanta ammirazione sia meritevole il senatore Papirio Stazio, che riuscì a non aprir bocca neanche quando un Gallo irriguardoso gli tirò la barba bianca. Su questo eroe la storia se la cava con due righe e non è giusto. In compenso, ci fornisce ben altre «statuine di cera», come osserva il Padre torinese. I suoi personaggi sono sempre tutti d'un pezzo, come i protagonisti di certi romanzi e commedie e film. Quelli a cui viene assegnata la bella parte hanno solo virtù e tutto quanto occorre per piacere, o per vincere. Quelli, invece, con la parte brutta, non hanno diritto a nessuna indulgenza e sono brutti dai piedi alla testa. Persino Plutarco non si discosta troppo da questa regola. Come Cuvier, che pretendeva di ricostruire l'animale preistorico da un unico osso, gli storiografi in genere ricostruiscono molte figure del passato su una frase celebre, probabilmente inventata (e Cesare è soprattutto Alea iacta est e Veni, vidi, vici, mentre Qual poeta muore fa Nerone, Vae victis fa Brenno e giù giù sino a quella certa parola di Cambronne, al Noi suoneremo le nostre trombe, ecc. di Pier Capponi, al Roma o morte di Giuseppe Garibaldi...), e si basano su un cimiero dalla piuma bianca o su una braca messa alla rovescia, per tracciarci tutta la carriera di un re del quale, in definitiva, si conosce soltanto il nome e il numero. Nei libri ad uso [illegible] si menziona la quercia sotto la quale re Luigi il santo rendeva giustizia, non le tenaglie arroventate, né gli stiletti malesi con cui i giudici dello stesso monarca rendevano giustizia nei sotterranei dello Châtelet. E Luigi XI è il re ipocrita e crudele che metteva in gabbia i cardinali, mentre Enrico IV è il buon re che voleva mettere un pollo nella pentola di tutti i francesi (il quale pollo rimase sempre allo stato di promessa). E Danton è il puro grand'uomo della Rivoluzione, Robespierre il bevitore di sangue e l'avventuriero Napoleone una specie di arcangelo delle battaglie, dalla eterna spada fiammeggiante nel pugno. Così sia.

Lettera della signora A. Sarti, Vercelli:

«Mio marito ha la passione del bigliardo e passa serate intere a giocare con gli amici. Non mi preoccupa tanto per me, creda, quanto per il figlio che attendiamo».

Stia calma. Non è provato che il gioco del bigliardo sia ereditario.

Lettera della signorina Pierangela C., Volterra:

«La prego di dirmi se la poesia qui acclusa, "A Tomaso" (ispiratami da un amico morto in un terribile incidente) può essere incisa su una pietra tombale, come la famiglia vorrebbe, e se non è troppo lunga».

Lunga, sì. Povero Tomaso. Ignorava certamente, morendo, di ispirarle una poesia da epitaffio; riteneva, in buona fede, che le sue disgrazie fossero finite.

Lettera di «Uno che viaggia», Firenze:

«Da ora in poi tutti i ristoranti, anche di lusso, dovranno avere un "prezzo fisso". Salutare disposizione che permetterà al turista, quando entra in un locale, di sapere in anticipo di che morte ha da morire, come diciamo qui. Ma c'è un rischio: siccome è difficile che il trattore, specialmente di lusso, voglia rinunciare ai suoi lauti guadagni, può succedere che chi mangia a prezzo fisso si veda nutrire come un canarino. In tal modo una delle nostre maggiori attrazioni, la buona cucina, può andare a carte quarant'otto».

I trattori, gli albergatori e anche i caffettieri, i baristi, le affittacamere, eccetera, dovranno fare attenzione: le vacche grasse del turismo, il cui sfruttamento sembrava illimitato, sono sempre meno disposte a lasciarsi mungere. Anzi, di anno in anno, il loro numero diminuisce. Perché? Il sole italiano, le opere d'arte italiane, la cucina italiana, il folklore italiano, l'amatore italiano, non sono sempre quelli che rendevano seducente e irresistibile il richiamo del nostro Paese? Sono sempre quelli. Ma si è avuto modo di riscontrare che, d'anno in anno, il loro prezzo aumentava, diventando sempre più incontrollabile. E che di pari passo aumentava il baccano delle [illegible] climatiche e delle strade in genere, l'orrore dell'illuminazione al neon e delle costruzioni indiscriminate, la confidenzialità dei camerieri (spesso con unghie e grembiale sporchi), e via dicendo. Tutto questo mentre altri paesi si attrezzavano turisticamente ed egregiamente, offrendo a prezzi molto inferiori sole caldo, bei paesaggi, opere d'arte, ottima cucina, folklore; e anche il piropo; e anche il silenzio; e un servizio meno sciatto. La Spagna, per cominciare. E poi la Grecia, la Jugoslavia. E ora la Romania e la Bulgaria, folta di rosetti. Stiano bene attenti i trattori, gli albergatori, ecc.: o il turista-tipo italiano diventerà quello dell'autostop, col sacco della tenda in ispalla.

Lettera di «Fedele lettrice», Torino:

«Vede che altre signore vorrebbero, come me, incontrarsi fra donne e trascorrere qualche ora in compagnia. Ho passato la cinquantina e in famiglia non si ha più bisogno di me che per preparare i pasti e tenere in ordine la casa. Io mi trovo con molte ore d'avanzo. Il marito occupatissimo non ha tempo da dedicarmi e allora che faccio? Non amo uscir sola, così me ne resto in casa a farmi cattivo sangue. Faccia qualcosa per me, per "noi", gentile signora».

Lettera di «Alberica», Torino:

«Fra pochi mesi — una mia figliola ventiduenne appena sposata, un figlio che si sposerà dopo la laurea e il figlio minore che, avendo vinto una borsa di studio, partirà per l'America — mi troverò sola. Dall'età di vent'anni giusti, quando ebbi il primo figlio (ora ne ho quarantasei) vivo immersa nelle cure familiari. In questo frattempo, mio marito e io, pur abitando sotto lo stesso tetto, ci siamo persi quasi di vista e forse non abbiamo più niente da dirci. Che sarà di me quando resterò sola? Come occuperò il mio tempo? Le sembrerà un problema ozioso, eppure mi assilla e non ho più bene».

Questo problema è sempre esistito; ma acquista una maggiore importanza via via che le donne si sposano sempre più giovani, trovandosi [illegible] loro ancora giovani quando i figli vanno per la propria strada. Quel giorno — il giorno in cui una madre perde la nidiata — segna la stessa crisi di quello in cui un uomo entra in pensione. Si raccomanda agli uomini di prevedere questo giorno e prepararsi nuove fonti di svago. Bisognerà fare la [illegible] raccomandazione alle donne, incoraggiarle a orientarsi per tempo verso nuove occupazioni, se non vorranno mettere in pericolo il proprio equilibrio e — a volte — quello del loro ménage. Se il matrimonio è stato felice la donna e l'uomo, ritrovandosi soli, possono ritrovare anche il calore d'una tenerezza da cui le preoccupazioni familiari li avevano distratti. E in questo caso la moglie non è sola. In altri casi, la partenza dei figli rompe l'ultimo ormeggio, lasciando di fronte due estranei; e se l'uomo trova rifugio nel lavoro, la donna che non abbia distrazioni mondane, interessi culturali o un vasto giro di amicizie, sprofonda nel vuoto. E io apprezzo le donne che, non appena i figli sono grandicelli, si dedicano a qualche attività o imparano addirittura un lavoro. E apprezzo soprattutto quelle che un lavoro se lo cercano — e incontrano — quando hanno quarant'anni, magari cinquanta (tra l'altro i datori di lavoro, la cui formula era gioventù, gioventù, ora cominciano a desiderare una mano d'opera che abbia il senso della responsabilità e in Francia, per esempio, si accolgono a braccia aperte le anziane). Io vorrei aiutarle tutte. E, se non altro, raccogliere i patetici SOS delle molte lettrici che invocano compagnia e amicizia, sognando il «club» femminile. E poiché un club all'inglese è difficilmente realizzabile con la mentalità italiana, propongo alle «sole» di scrivermi, indicando il proprio indirizzo. Esse verranno, tramite il giornale, messe in contatto le une con le altre e potranno, se simpatizzano, incontrarsi a turno nelle rispettive case. Non so se da tutto questo verranno fuori «le amiche del sabato» o dei fiacchi incontri senza seguito. Ma si può sempre provare.

Mara, Genova: Credo che gli attentati alla virtù d'una ragazza non possano avvenire in assenza dell'interessata. E raramente il seduttore lega e imbavaglia la vittima. Negli altri casi, la sedotta è consenziente e molto dipende da lei. Perciò i maggiori «pericoli» che una ragazza corre, sono rappresentati generalmente dalla ragazza stessa. ■ *Aurora D., Torino:* La ringrazio per l'offerta e sono spiacente di non poterla accontentare. Dubito di aver indicato a una lettrice lo «psicoanalista di chiara fama e grande correttezza» che la interessa. In questo campo mi tengo da una parte, guardo e sto più zitta che posso. ■ *Strada dei Ronchi ai Cunioli Alti 40, Torino:* Scriva al direttore dell'Acquedotto municipale, ing. Vittorio Pachner. Scriva all'assessore Porcellana, da cui dipende l'Acquedotto. Scriva e telefoni, riscriva e ritelefoni senza stancarsi, fino a quando un compiacente orecchio non accolga le vostre lagnanze. Pare incredibile che dei torinesi debbano «ricorrere all'acqua d'infiltrazione offerta da un pozzo», nel 1964, e pagando fior di tasse.

Clara Grifoni

OROSCOPO

DOMENICA 7 GIUGNO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Toro, trigono a Plutone e Urano, congiunzione a Giove, sestile con Venere e Saturno. Ecco una giornata veramente d'oro che può darvi la completa felicità. Guadagnerete la fiducia di chi vi vuol bene, e riceverete atti di riconoscenza. Sogni realizzabili e svaghi utili al corpo e allo spirito. Tipi: **Toro, Vergine e Capricorno.**

Toro - *Lavoro:* potrete attraversare un ponte che vacilla, e in questo caso saranno utili i consigli di una persona esperta in materia. *Vita affettiva:* ottime prospettive per i vostri incontri [illegible]. Vi farete notare, voler bene e stimare. *Salute:* le gambe e il fegato saranno disturbati, ma non si tratta di cosa grave.

Vergine - *Lavoro:* ascoltate quello che vi diranno, perché sarà detto nel vostro interesse. Siate dei semplici, perché questa qualità è lo scudo dei forti. *Vita affettiva:* vi libererete da una preoccupazione, e la vita sentimentale conquisterà nuove tappe. *Salute:* siate più radicali con la vostra salute.

Capricorno - *Lavoro:* è probabile qualche dubbio sullo sviluppo di un progetto di lavoro. Ponderate ogni passo con estrema cautela, onde evitare critiche poco indulgenti di chi vi osserva. *Vita affettiva:* bisognerà fare un esame introspettivo della situazione sentimentale per correggere certi aspetti negativi che creano la incomprensione. *Salute:* un buon libro, uno spettacolo teatrale vi riposeranno lo spirito e i nervi.

Previsioni collettive per i nati dell'Ariete: desterete delle gelosie per la vostra luminosa franchezza. Cadranno infranti due tenaci sbarramenti. **Gemelli:** provate ad agire da soli e non ve ne pentirete. Ogni impegno sarà assolto con l'aiuto della provvidenza. **Cancro:** sogni artistici, valorizzazioni insolite. Avrete delle prove di solidarietà. Vedrete chiaro negli affari e provvederete in merito. **Leone:** sarete in grado di fare cose intelligenti e sensibili ai risultati concreti. Smarrimento nessuno. **Bilancia:** tutto procederà a gonfie vele, come se il vento vi sospingesse energico e costante verso un porto accogliente. **Scorpione:** sogni profetici: sarà bene studiare i simboli dei numeri, perché vi daranno un valido appoggio. **Sagittario:** sostenete la vostra tesi: prima o poi dovranno cedere alla vostra pressione. State in guardia contro le false amicizie. **Acquario:** le stelle vi sorreggeranno per farvi capire che siete dietro ad una buona pista. In mattinata toccherete la vetta della felicità. **Pesci:** mantenetevi ottimisti, ma prudenti e riflessivi. Solo così vi consoliderete.

LUNEDI' 8 GIUGNO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Toro, congiunta a Marte e occultante Mercurio; Venere in trigono a Saturno. Non sarà facile controllare il nervosismo provocato da un complesso di cose che non soddisfano le vostre aspettative. Spostamenti consigliabili, ma ostinazioni che possono apportare agitazione. Tipi: **Toro, Scorpione e Pesci.**

Toro - *Lavoro:* aumento disordinato della volontà di fare. Siate più calmi, e beneficerete maggiormente delle vostre risorse. Le persone giovani porteranno aiuti e vantaggi. *Vita affettiva:* consigliatevi con persone che conoscono la psicologia umana, prima di rispondere a una lettera. Precipitare le cose non è saggio. *Salute:* evitate gli eccessi, le corse, le sudate.

Scorpione - *Lavoro:* acrobazie che aiutano ad arrivare al traguardo. Amicizie nuove che saranno un freno al vostro slancio creativo. Eliminate le distrazioni, e potrete lavorare al sicuro. *Vita affettiva:* fase difficile per un errore di valutazione. Scoraggiamento per una situazione equivoca. *Salute:* starete meglio, se mortificherete la gola con qualche digiuno.

Pesci - *Lavoro:* agirete quasi con frenesia, e cercherete di ricuperare il tempo sprecato nelle inutili apatie. La cordialità nell'esprimersi frutterà molto per il futuro. *Vita affettiva:* sarà opportuno non dare confidenza al prossimo per non dare il modo a qualcuno di intromettersi nelle vostre cose intime. *Salute:* vi sentirete un poco nervosi, ma nell'insieme la salute sarà buona.

Previsioni collettive per i nati dell'Ariete: un ripiego verrà preso all'ultimo momento, e una consolante notizia compirà l'opera benefica. **Gemelli:** la vostra interferenza piacerà poco, ma sarà utile per i vostri interessi. Sarete favoriti da circostanze fortunate. **Cancro:** necessità di coordinare le idee per produrre con maggior rendimento. Compito difficile, ma di possibile attuazione. **Leone:** attenzione alle precipitazioni, perché rischierete di essere preda di altri più deboli e incapaci. **Vergine:** lentezze burocratiche non eliminabili che vi procureranno faticose iniziative. **Bilancia:** sarà bene non uscire dalle consuete abitudini, se volete ottenere un altro equilibrio economico. Attività redditizia in collegamento ad una vecchia amicizia. **Sagittario:** un ritardo di notizie sarà una provvidenza, una rivelazione dei doni di Dio. **Capricorno:** assumerete molte responsabilità con buoni risultati. Regalo, invito, aiuto che arrivano all'ultimo momento, ma sempre in tempo. **Acquario:** per motivi particolari dovrete rifiutare ottime proposte.

T. Palamidessi

La moda

Uno «spezzato» elegante

Se lo scorso inverno il giaccone da marinaio ha incontrato così a fondo il gusto del pubblico femminile, e non soltanto femminile, esso non ha perduto nulla o quasi della sua popolarità col ritorno della bella stagione. La cosa era d'altronde prevedibile se si pensa alle caratteristiche di un simile indumento che è ugualmente adatto in montagna e al mare. Il suo successo è infine spiegabile con un altro fatto. Il giaccone da marinaio si può indossare in qualunque momento del giorno, di mattina, di pomeriggio e perfino di sera. Se l'inverno scorso esso è stato più volte visto accoppiato a gonne di tinta unita di taglio molto semplice, per la primavera esso forma un indovinato «spezzato» con gonne simili a quelle anzidette oppure con pantaloni da mare, molto attillati. La stoffa è quasi sempre panno o pannetto di lana, ma sono anche adatti il lino e il cotone e perfino la seta. La tinta è il classico blu scuro con bottoni dorati oppure argentati, secondo il gusto di chi lo indossa. Il collo ha ampi risvolti, maniche montate a giro e quattro taschini in genere applicati. La sua lunghezza è tale da coprire i fianchi, ma può essere anche più lungo senza perdere nulla della propria linea molto caratteristica.

Il modello che oggi abbiamo il piacere di presentare alle nostre gentili lettrici è di Robert Sloan, sarto americano molto noto per i suoi modelli sportivi. Il taglio è classico. Al giaccone è accoppiata una gonna con due profondi sfondi di piega che formano un marcato pannello anteriore. La stoffa è un pettinato di lana color «beige» chiaro.

La salute

Carne di maiale guasta

A un nostro lettore il quale ci ha domandato quali sintomi possono caratterizzare un'infezione provocata dall'ingerimento di carne di maiale guasta, rispondiamo: se l'animale che lei ha mangiato aveva in sé i parassiti della «trichina» (genere di vermi nematoidi) i sintomi sono: nausea, vomito e diarrea. Dopo una settimana il paziente accusa debolezza muscolare, senso di stanchezza e febbre. Molto spesso si nota anche un certo gonfiore attorno agli occhi. La «trichina spiralis», che è causa della trichinosi, si presenta in due stadi di sviluppo: intestinale e muscolare. La malattia è grave e talvolta letale. Non esiste un mezzo vero e proprio per raggiungere le forme parassitarie nella loro capsula endomuscolare. Può giovare un purgante energico subito dopo l'ingestione del cibo infetto, ma è sempre necessario ricorrere alla cura sintomatica. Per evitare guai del genere è sempre bene controllare la cottura, in quanto la «trichina» non resiste alla temperatura di ebollizione.

Dolori addominali

«Ho notato — ci scrive la signora F. M. — che da alcuni giorni il mio bambino piange dopo avere mangiato. I suoi strilli diventano molto più forti se gli si palpeggia l'addome. Quale può essere la causa di ciò e quale la cura?».

E' un po' difficile a stabilirlo. In un caso del genere sarebbe consigliabile sottoporre il bimbo a un esame radiologico. Non è escluso possa trattarsi di un'ulcera peptica oppure di un difetto congenito della regione ombelicale. Ovviamente le cause possono essere anche diverse da quelle citate.

Il glaucoma

Ci è stato domandato se il glaucoma è una malattia ereditaria. Lo è, ma la maggior parte dei pazienti sono in grado di controllarla mediante l'uso di appropriati medicamenti. Si tratta di una malattia ancora molto diffusa nel continente nero.

E' possibile prevenire il diabete?

Alla signora T. L., la quale ci ha posto questa domanda, rispondiamo: in genere no, ma è possibile ritardarne gli effetti facendo subito uso degli speciali prodotti [illegible] per combattere tale malattia e adottando una dieta adatta.

La bellezza

Pelli ipersensibili

Fino a poche decine di anni or sono, molte donne dall'epidermide tanto sensibile da non sopportare il contatto di cosmetici, erano costrette a rinunciarvi. Ogni loro tentativo si concludeva allo stesso modo: rossori, pruriti e perfino gonfiori. Fortunatamente per coloro le quali hanno questo spiacevole «handicap», la moderna cosmesi ha studiato preparati che permettono oggi il loro uso pressoché quotidiano senza che abbiano a insorgere le complicazioni suddette. Se in un primo tempo l'irritabilità della pelle aveva costituito un problema pressoché insolubile, la moderna medicina ha compiuto in questi ultimi decenni notevoli passi in avanti, grazie anche all'uso su vasta scala delle vitamine, all'impiego delle lampade a raggi ultravioletti, ecc. E' ovvio che, anche ai nostri giorni, quelle donne le quali hanno la sfortuna di avere una pelle ipersensibile non debbono fidarsi ad occhi chiusi di quanto è detto sull'etichetta di questo o di quel prodotto di bellezza. E' necessario che esse si rivolgano prima a un dermatologo al fine di conoscere quelle che sono le caratteristiche della loro cute e quindi adottare i cosmetici ritenuti più idonei. Ad esempio, si trovano in commercio dei rossetti «indelebili». Orbene non tutte le donne li sopportano, di qui la necessità di rinunciarvi piuttosto che andare incontro a delle spiacevoli sorprese.

Accade anche che certe donne non sopportino nemmeno certe lacche per le unghie. Tali prodotti non hanno un'azione diretta sull'unghia, quanto sulla pelle che la circonda, dando origine a forme infiammatorie.

Per certe donne, poi, che hanno la pelle grassa e i pori molto dilatati, l'uso delle creme deve essere fatto con molta oculatezza per evitare la formazione di comedoni. Un caso del genere non esclude l'uso di crema, ma impone altresì quello di ottimi detergenti della pelle in modo da non ostacolarne la respirazione.

Concludendo, possiamo dire che la moderna cosmesi, alleata alla medicina, ha permesso di risolvere problemi dell'epidermide piuttosto ardui. Vedi l'acne. Ovviamente l'azione dei prodotti di bellezza speciali deve essere generalmente appoggiata da una cura di natura più generale.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

(Continua a pag. 11)

La settimana in Borsa

Prevalenza dei venditori: il numero indice si è stabilito a 61,92 con una perdita del 3 % rispetto all'ottava precedente - Assenteismo del risparmio di fronte alle iniziative proposte dalle società - In tutta Europa continua la tendenza al ribasso - A Wall Street insistenti realizzi di beneficio

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Il comportamento degli operatori e soprattutto del risparmio in occasione della operazione Edison, dell'iniziativa Sade e Catini e degli aumenti di capitale di Beni Stabili e Ledoga ha lasciato chiaramente intendere come i nostri mercati mobiliari siano ancora ben lontani dal raggiungere quella auspicata stabilizzazione indispensabile per la ripresa di un lavoro costruttivo.

Sull'emissione Edison ci si era logicamente aspettati un notevole interesse per le nuove obbligazioni convertibili e un intenso lavoro di arbitraggio tra titoli e diritti. In pratica invece nulla di tutto questo: il diritto, dopo un breve momento di relativa vivacità il secondo giorno di quotazione, è caduto ad un valore quasi simbolico, mentre il titolo pur perdendo terreno ha mantenuto un livello che sulla base della parità teorica dovrebbe tuttora presupporre un certo valore per il diritto (ieri ad esempio la chiusura dell'Edison a 2801 equivarrebbe a 2 lire per il diritto mentre in effetti questo ha segnato solo 0,40).

Per quanto riguarda la fusione Sade e Catini il risparmio sembra avere completamente trascurato ai fini di programmi di investimento a lungo termine la prospettiva che l'accordo apre alla Catini stessa e in effetti l'equilibrio sui valori di concambio è avvenuto univocamente con una netta schedura della Catini. Non parliamo poi di Beni Stabili e Ledoga che in pieno aumento di capitale si indeboliscono decisamente con diritti già enormemente al di sotto della parità.

La realtà delle cose è purtroppo questa: il risparmio mantiene un atteggiamento di assoluto assenteismo non partecipando alle iniziative proposte dalle società e le continue incertezze politiche e programmatiche, specialmente sul piano economico, non contribuiscono certo a migliorare psicologicamente la situazione.

Per la cronaca la settimana ha visto quasi costantemente la prevalenza dei venditori e più di una volta si sono resi necessari robusti interventi stabilizzatori che se non altro hanno impedito pericolose rotture di prezzo scoraggiando i più insistenti tentativi di pressione. Solo nella giornata di giovedì si è avuta una breve reazione anche per effetto di ricoperture ma ben presto le vendite hanno ripreso il sopravvento. Ieri seduta ancora pesante con chiusure ai minimi malgrado i ripetuti tentativi di sostegno. Il numero indice si è stabilito a 61,92 rispetto al 63,85 dell'ottava precedente con una perdita del 3%.

Attività piuttosto modesta concentrata sui valori a più largo mercato con riunioni caratterizzate da momenti di tensione e da frequenti pause il che conferma la rigidità del mercato borsistico. Pesanti gli Immobiliari e diversi titoli patrimoniali. Gli ex elettrici, come sempre quando il mercato è debole, sono sottoposti a continui realizzi forse anche per contribuire a formare quei mezzi liquidi che l'erosione degli scarti di garanzia rende sempre più necessari.

La clientela estera pur dimostrando con qualche iniziativa un modesto interesse per la nostra Borsa è stata in certo senso frenata dal pesante andamento dei mercati internazionali. In Europa infatti è continuata la tendenza al ribasso ed i timori di provvedimenti antinflazionistici hanno ancor più ridotto l'attività dei compratori.

A Wall Street il lavoro è sempre intenso, tuttavia anche qui la quota appare in assestamento e i realizzi di beneficio si sono fatti più insistenti. Debole il reddito fisso. Le poche risorse disponibili sono impegnatissime nell'assorbimento delle nuove emissioni e per il resto il mercato si limita a cercare di sostenere con il minor danno possibile lo stillicidio delle vendite. Anche qui il problema fondamentale consiste nel risvegliare, incentivandola e tranquillizzandola, la clientela risparmiatrice che per ora preferisce stare alla finestra.

Realizzati nelle ultime giornate alcuni industriali e parastatali anche in arbitraggio con le nuove Edison convertibili. Sempre ferma la lira ufficiale nei confronti delle altre valute. Nulla di particolare sul mercato libero e sull'oro.

r. c.

Non risolta la crisi del Comune di Biella

Parità nella votazione per il bilancio preventivo

Biella, sabato sera.

(a. m.) - La seduta consiliare che avrebbe dovuto risolvere in qualche modo la crisi del Comune di Biella, ieri sera si è conclusa con un risultato a sorpresa, che complica ulteriormente la paradossale situazione in cui si trova da più di un anno l'Amministrazione civica, presieduta dal sindaco democristiano Cassivolone. Aderendo all'invito del Prefetto, dott. De Bonis, la Giunta minoritaria dc - psdi aveva riproposto il bilancio preventivo che la maggioranza del Consiglio aveva respinto il 6 maggio scorso con 20 voti su 37. La votazione ieri sera ha dato un risultato di parità: dei 38 presenti, 19 consiglieri (6 liberali, 9 comunisti, 3 socialisti e l'unico esponente del psiup) hanno nuovamente respinto il preventivo; altrettanti (15 democristiani e 4 socialdemocratici) lo hanno approvato.

La polemica si è spostata ora sulle conseguenze dell'inatteso risultato di parità. Parecchi consiglieri ritengono che, non essendo stata raggiunta la metà più uno dei voti prescritti dalla legge, il bilancio dev'essere senz'altro considerato respinto. Altri sostengono invece che, in applicazione dell'art. 34 del regolamento comunale recentemente approvato, la votazione debba essere ripetuta.

L'originale incontro si svolge oggi a Bologna

«Caterinette» a congresso

Quattrocento sartine di tutta Italia si sono date convegno per discutere i loro problemi - Stasera presentano i loro modelli davanti a una severa giuria - Per alcune di loro sarà il primo passo verso la celebrità

Alcune giovani crestaie torinesi intente a studiare gli ultimi particolari dei modelli che presentano alla gara dell'eleganza di Bologna

Bologna, sabato sera.

Quattrocento sartine provenienti da tutta Italia si sono date convegno a Bologna per il «1° Incontro nazionale delle Caterinette». Motivo del raduno è la necessità di avere dei contatti, degli scambi di opinioni validi a legare i vari Circoli fra loro; lo scopo è quello di fissare una «riunione» annuale e gettare le basi per la costituzione di una federazione, con sede a Roma, fra le «associazioni sartine italiane». Oltre ai lavori per mettere in atto il complesso programma rivolto alla tutela degli interessi di categoria questa sera le Caterinette disputeranno il campionato dell'eleganza presentando creazioni proprie nella «Sala del Podestà».

Particolarmente nutrita è la rappresentanza delle milanesi, circa cento sartine capitanate dalla dinamica presidente del Circolo delle sartine della capitale lombarda, signorina Isolta Gasia, nota ai telespettatori per avere partecipato con il suo gruppo alla Fiera dei Sogni, la trasmissione che ha mutato in realtà il sogno di un viaggio a Parigi. Da Torino sono giunte ventotto ragazze, di cui diciotto allieve della scuola professionale del Consorzio provinciale del Ministero per la Pubblica Istruzione, accompagnate dalla professoressa Friget e dieci «lavoranti» di grandi *ateliers*.

Vivace e battagliera è la compagine arrivata dal Sud, trenta caterinette delle Puglie e venticinque della Sicilia. Tutte le regioni sono largamente rappresentate da giovani iscritte ai vari Circoli.

La manifestazione ha avuto inizio stamane con il saluto del Sindaco e, domattina, le Caterinette saranno ricevute dal Cardinale Lercaro. Ma il momento centrale dell'incontro sarà la gara di stasera che ha impegnato a fondo le giovani per la preparazione dei modelli, abiti per ogni ora ed occasione, che presenteranno esse stesse alla giuria formata da stiliste e disegnatrici di moda e da due esponenti dell'alta moda, Schuberth di Roma e Biki di Milano.

Le quattrocento sartine che hanno portato a Bologna una ventata di sorridente festosità, si identificano tutte in una sola; attraverso un collaudato *cliché* letterario la ricordiamo sullo sfondo di un paesaggio quieto, con la magliostrina di paglia, la candida camicetta di voile, il vitino di vespa e la lunga gonna a godet. Ieri si chiamava Dorina ed era il simbolo di una gioventù spensierata: studenti e sartine, pochi soldi e tante speranze, un soffio di poesia, una passeggiata romantica, un mazzolino di violette. Dall'immagine ideale della sartina di ieri non resta che un ricordo sbiadito degli anni mentre viva ed operante è la folta schiera delle caterinette di oggi che formano un coro impareggiabile e insostituibile.

Elsa Rossetti

Entro stasera la sentenza al processo di Perugia

Cesare Mastrella e le sue donne sapranno oggi la pena che li attende

Stamane parla per ultimo il difensore del doganiere-miliardo, avvocato Sotgiu - Egli ha escluso che l'imputato debba essere condannato anche per la malversazione ai danni della Società «Terni», oltre che per il peculato nei confronti dello Stato Avanzata l'ipotesi che il «ras delle dogane» non sia sano di mente, e chiesta la perizia psichiatrica - Le richieste del P. M.

Dal nostro inviato particolare

Perugia, sabato sera.

Dopo l'arringa dell'ultimo difensore di Cesare Mastrella, prof. Giuseppe Sotgiu, dopo le dichiarazioni degli imputati alla rituale domanda del presidente della Corte di Appello: «Avete nulla da dire?», i giudici perugini decideranno il destino del doganiere tutto d'oro, delle sue donne e del dipendente della boutique «Aletta», Alberto Tattini, sui quali pende il rischio di una severa condanna. La sentenza è prevista per la tarda serata.

Il procuratore generale, dottor Antonio Bellocchi, ha sostenuto l'appello del pubblico ministero chiedendo per tutti gli imputati pene maggiori di quelle alle quali erano stati condannati dal Tribunale di Terni: da 20 a 28 anni e sei mesi per Cesare Mastrella, da un anno a sei mesi a 4 anni per la moglie, Aletta Artioli, da un anno a tre anni per l'ex amante, Anna Maria Tomaselli, da otto mesi a venti mesi per Alberto Tattini. La posta in gioco è dunque notevole per tutti, senza eccezioni, da Mastrella che rischia più di tutti ad Alberto Tattini, che può essere definito «imputato minore».

Alla severità della accusa pubblica si è aggiunta, dopo l'arringa del difensore di Mastrella avvocato Giuseppe Sboragilini, quella dell'accusa privata. Il difensore della Terni on. Filippo Ungaro, infatti, ha respinto le supposizioni del legale del doganiere, il quale aveva avanzato il sospetto che i 400 milioni di lire che mancano al conto finale del «ras delle dogane» possano essere finiti nelle tasche di alcuni funzionari della Terni, colpevoli di un colossale intrallazzo con Cesare Mastrella.

Il procuratore generale ha, dal canto suo, ridimensionato la figura dipinta dal difensore affermando che Mastrella, egoista, senza scrupoli, non è degno di alcuna pietà. L'Avvocato dello Stato ha rincarato la dose, attaccando il doganiere e attribuendo la responsabilità del clamoroso ammanco di un miliardo proprio alla società che aveva istituito un sconto privato con Mastrella, facilitando l'attività illecita del funzionario disonesto.

Questa mattina, dunque, prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio, il prof. Giuseppe Sotgiu ha speso tutte le sue migliori energie per strappare Cesare Mastrella da una severissima pena: 28 anni e sei mesi di reclusione.

Il prof. Sotgiu ha esordito rilevando che la difficoltà della difesa del doganiere è costituita da una triplice barriera che si erge contro il doganiere di Terni.

«Analitutto — *egli ha affermato* — i problemi di fondo della causa, la imposta-

Cesare Mastrella (Telefoto)

zione a carattere sociale del fatto, sono stati congiunti dall'accusa con una visione del tutto retorica e di deteriore qualunquismo; è stata impressionata l'opinione pubblica accusando Mastrella di aver causato il discredito dell'apparato burocratico dello Stato, mentre tale discredito deriva dal modo come l'apparato funziona, venendo meno ai suoi doveri di controllo e di efficiente funzionamento».

«In secondo luogo — *ha soggiunto l'illustre penalista* — si sono elusi i problemi giuridici impostati dalla difesa, si è cioè, ritenuto che Cesare Mastrella fosse responsabile di peculato ai danni dello Stato e di malversazione ai danni della Terni. Mentre è palese che il danneggiato è solo lo Stato e che quindi l'ispettore doganale è responsabile di un unico peculato aggravato continuato».

Questa tesi del difensore trova conforto in numerose decisioni della Suprema Corte di Cassazione che sono state lette ai giudici della Corte d'Appello. Se la tesi dell'unico peculato trovasse d'accordo i giudici, Cesare Mastrella potrebbe ottenere una riduzione della pena di cinque anni di reclusione.

L'intervento del prof. Sotgiu è stato caratterizzato dal terzo argomento in favore di Mastrella: la sua personalità anormale. «Vi è infine — *ha detto il penalista* — il mito-Mastrella e la tesi secondo cui l'ispettore doganale avrebbe nascosto ben 400 milioni di lire dal miliardo sottratto allo Stato, per godersi l'ingente somma una volta tornato in libertà».

Contro la tesi secondo la quale Mastrella avrebbe nascosto presso banche svizzere il denaro, il prof. Sotgiu ha affermato: «Se l'imputato non avesse sperperato interamente con il gioco, le donne, le spese pazze, il miliardo da lui sottratto, avrebbe evitato che l'ammanco fosse scoperto e si sarebbe rifugiato all'estero. In realtà Cesare Mastrella è vittima del suo stesso carattere, della sua psiche anormale: è un paranoico, un megalomane e se non ha detto la verità è perché non ha voluto far crollare il suo mito, così come è caratteristico dei paranoici».

Il prof. Sotgiu ha quindi affrontato i problemi giuridici della causa sostenendo la nullità della sentenza del tribunale di Terni per la mancata apposizione della firma da parte del giudice Biasi. «La sentenza — *egli ha affermato* — è l'atto più importante del processo e deve essere il risultato della decisione di tutto il collegio, e ciò deve essere attestato proprio dalla firma di tutti i giudici. Si tratta pertanto di una nullità assoluta, insanabile».

Dopo aver prospettato alla Corte le tesi giuridiche sul reato continuato e sulla inesistenza del falso contestato a Cesare Mastrella, il prof. Giuseppe Sotgiu ha concluso la sua arringa invocando una sentenza di equilibrio e di umanità, sentenza che non sia di un delitto contro il patrimonio alla severità delle pene riservate a chi sopprime la vita umana.

Gino Giorgi

Anna Maria Tomaselli, l'amante di Cesare Mastrella alla quale i difensori dell'imputato addossano gravi colpe (Telefoto a «Stampa Sera»)

GLI ILLECITI SCOPERTI DOPO DIECI ANNI

Sette persone truffavano l'Istituto Previdenza di Genova

Sono state tutte rinviate a giudizio - Fra esse sono l'archivista-capo dell'Inps e tre sacerdoti - Quaranta casi accertati di persone che ricevevano la pensione pur non avendone diritto

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Il giudice istruttore dott. Castellano ha rinviato a giudizio, a conclusione di una inchiesta durata due anni, sette persone, tra cui tre sacerdoti, in relazione allo scandalo delle truffe che venivano consumate ai danni dell'Inps.

L'inchiesta prese l'avvio da una prima denuncia presentata alla Procura nel gennaio 1962 dal direttore della sede genovese dell'Inps, dopo una indagine a carattere amministrativo. L'istituto aveva scoperto che persone non aventi diritto risultavano assegnatarie di pensioni a seguito di macchinose quanto fraudolente manovre compiute dall'archivista-capo del reparto contributi della sede genovese, Romolo Ansaldo, ora sessantasettenne, abitante a Genova in via Caffa.

Difficile è stata la ricostruzione delle singole pratiche né è stato possibile stabilire con esattezza il numero degli illeciti commessi nel presumibile periodo di tempo di dieci anni. Comunque, quaranta casi sono stati accertati e sono essi che costituiscono la piattaforma dell'accusa, sulla quale poggiano gli addebiti ora formalmente mossi all'Ansaldo, a sua moglie Maria Luigia Fassone, di 59 anni, a don Mario Antonio Oliva, parroco di Nelrope, di 44 anni, a don Dario Coltella, di 46 anni, attivista delle Acli, a don Enrico Peirano, ex parroco di Roccatagliata, di 47 anni, oggi parroco di Camposasco di Colombano, a Lino Caprile, di 41 anni, ed alla moglie Enna Di Rienzi, quarantaduenne, residenti questi ultimi a Genova in via Caffa 14-12 sc. A.

Nella Riviera di Levante, in particolare, venivano repartiti i «non aventi diritto» alla pensione dalla coppia Ansaldo-Fassone, che si avvaleva dei servizi dei menzionati tre sacerdoti. Artefice materiale degli illeciti era l'Ansaldo, il quale, reperendo tessere di pensionati deceduti o emigrati ad altri appartenenti, ne staccava le marche assicurative che applicava altrove, apponendo timbri e false firme.

Il giudice istruttore ha rinviato a giudizio l'Ansaldo, la Fassone, don Oliva, don Coltella e don Peirano per concorso in truffa, in falsità materiale, commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici, in falsità ideologica e in soppressione di istruzione ed occultamento di atti veri nonché di corruzione. Inoltre Ansaldo, Fassone, Coltella, Caprile, Di Rienzi sono accusati di tentativo di truffa ed i coniugi Fassone di concorso nel reato di concussione.

n. b.

Aria calda e pesante nelle due Riviere

Già 26 gradi stamane ad Alassio - Tempo splendido su quasi tutto il Piemonte

Genova, sabato sera.

Stamane condizioni atmosferiche leggermente perturbate su tutta la Liguria, dopo la splendida giornata di ieri. Lo scirocco è tornato a velare il cielo di una leggera nuvolosità e l'aria è di nuovo calda e pesante, con brevi piogge locali alternate a schiarite; mare poco mosso lungo tutta la costa. Temperature alle otto: Genova e Chiavari 20, Passo dei Giovi 17, Capo Mele 19.

Varazze, sabato sera.

Questa mattina cielo sereno, mare calmissimo. Temperatura di 26 gradi alle ore 8.

Alassio, sabato sera.

Anche oggi splendida giornata con cielo sereno, mare calmo e temperatura di 26 gradi. Ieri sera il termometro aveva raggiunto i 27 gradi.

Sanremo, sabato sera.

Nella giornata di ieri caldo eccezionale, nonostante un sostenuto vento di ponente che ha battuto la costa da mattina a sera. Stamane il sole è caldo; una fresca brezza mitiga però la temperatura, che comunque si mantiene molto alta. Alle ore 8, 23 gradi.

Alessandria, sabato sera.

Ha piovuto la notte scorsa su quasi tutto il territorio di Alessandria. Anche stamane il cielo è piuttosto grigio.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Asti, sabato sera.

Sull'Astigiano la temperatura è in aumento: il termometro ha segnato ieri 27 gradi all'ombra. Stamane il cielo è sereno. Alle 7 si registravano 18 gradi.

Cuneo, sabato sera.

Anche stamane cielo quasi completamente sereno; temperatura stazionaria: 17 gradi alle ore 7,30.

Aosta, sabato sera.

Su tutta la Valle d'Aosta il cielo è parzialmente coperto. Ieri, dopo brevi sprazzi di sole nella tarda mattinata, pesanti nubi hanno avvolto le montagne al di sopra dei 1800 metri, provocando pioggia ad intermittenza per tutto il resto della giornata. Stamane ad Aosta il termometro segnava 20 gradi, 7 a Courmayeur, 8 a Cervinia e 21 a Saint-Vincent.

Verbania, sabato sera.

Dopo i rovesci di stanotte, una improvvisa grandinata ha investito stamane, poco dopo le 6,30, la zona del centro Lago Maggiore. Su Verbania la grandine è caduta mista a pioggia, ma in collina e in Valgrande è scesa fitta per una decina di minuti, provocando danni soprattutto ai frutteti, già colpiti dai violenti temporali di martedì e mercoledì. Il temporale ha anche infierito ad Intra sul mercato settimanale.

Autostop... (Dis. di Peynet)

— Brigadiere, mio marito non si sentiva bene e mi ha incaricato di sostituirlo!...

Difesa personale

— Papà, chiedigli se dobbiamo mettere le scarpe fuori della porta o se le puliamo con le tendine...

— E' mio marito che ha cucinato, ma non osa farsi vedere perchè è troppo sporco!...

ANNUNCI ECONOMICI

● COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 14)

ATTICO zona Bernini due camere, salone cucina doppi servizi aria condizionata vendo direttamente. Telefonare 761-758. A59723

BARRIERA Milano, alloggio nuova costruzione due camere tinello servizi svendesi 7.000.000 compreso mutuo. Telefonare 581-684.

BARRIERA Milano piazza Rebaudengo vendesi prezzi eccezionali alloggi 1-2-3 camere servizi eventuale mutuo. Telefonare 519-770. O12

BARRIERA Milano, vendo alloggi occupati 3 camere servizi termo bagno 1.300.000 camera. Telef. 555-349.

BEINASCO terreni industriali convenzionati, estensioni diverse, vendonsi dilazionando, eventuale cambio immobili. Telefonare 393-297. O355

CAMERA cucina libere settembre adatte abitazione negozio magazzino vendesi 3.000.000. Telef. 555-349.

CANTIERE MICHELANGELO, VIA BARACCA ANGOLO VIA MICHELANGELO, GRUGLIASCO, CONTINUANO LE VENDITE DI ALLOGGI VERAMENTE SIGNORILI, 2-3-4 CAMERE, SERVIZI. VENDITA DIRETTA. TELEFONARE 785-288, 386-878. O258

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorilissimi due-tre-quattro-cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310. O875

CENTRALE 36 camere reddito 200 mila mensili vendo 26.000.000 più mutuo 12.000.000. Luscere, Giusti, 7. O139

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE MONCALIERI, VENDONSI APPARTAMENTI 3-4-5 CAMERE, MINIMA QUOTA CONTANTI, TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518.426

COGOLETO vendo appartamenti prospicienti mare, massimi comforts, 4.000.000 e più. Dilazioni pagamento. Agenzia Vallino, Varazze.

CORSO Francia angolo corso Racconigi vendita diretta appartamenti lussuosi, salone 2 e più camere doppi tripli servizi con doppio ingresso, rifiniture accuratissime, consegna ottobre. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301. O915

CORSO Vittorio vendo camera cucina servizi lindissimo, libero. Telefonare 753-133. A63016

COSTRUZIONI moderne industriali con palazzina ampio terreno circa mq. 8000 zona Mirafiori vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1107 — Torino». A61523

DUE locali piano rialzato subaffittansi uso ufficio. Amedeo Avogadro 20.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Aslaiti, Marochetti 6, telefono 690-568. O78

IMPRESA costruzioni cerca lavoro zona Francia Grugliasco. Scat, Strada della Pronda 69, telef. 790-174.

IMPRESA vende alloggi mutuati, 1 camera, tinello, cucinetta, pronti luglio, corso Traiano. Telef. 334-933.

IMPRESA vende camere con cantina piano rialzato centro Santa Rita. Telefonare 70-361 ore 8-10.

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni seminterrato mq. 300 circa, e box. Mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

INIZIO Carmagnola, nuovo centro residenziale privato vende negozio retro servizi 3.500.000 più mutuo. Telefonare 734-621. A60439

IVREA vendo signorile tre camere garage mutuato. Telefonare 320-028.

LOANO condominio «4 con...» vende signorili alloggi sul mare. Telefonare 375-970. O227

LOCALE industriale mq. 700, uffici 150, uso laboratorio o deposito, riscaldato, Pozzo Strada affittasi. Telefonare 372-148. A60406

MONCALIERI altitudine m. 300 vendo lotti terreno per ville. Telefonare 583-783 ore pasti.

MONCALIERI c. Roma 11 affittasi grandiosi negozi e magazzino mq. 800. Telefon. 583-763 ore pasti.

MURI negozio via San Donato, mq. 65, tutti comforts modernissimi, avanzata, ottimo reddito, svendesi 9.000.000 più 1.000.000 mutuo. Telefonare 596-607, 597-774.

NECESSITANDO realizzo capitali privato vende appartamento nuovo Crocetta vasto salone, 2 camere, camera donna, cucina doppi servizi mq. 185, 18.500.000 più mutuo 10.000.000. Consigliato dallo Studio B piazza Statuto 5, telefono 515-287.

NEGOZI ultimi vendonsi corso Racconigi angolo via Cialdini. Visita cantiere. Telefonare 761-301.

NEGOZIO muri via San Marino, nuovo, angolare, cinque vetrine 130 mq. più 30 mq. retro. Garage per tre macchine. Affittato 160.000 mensili primaria ditta. Vende, compreso garage 20.000.000 meno mutuo 2 milioni 800.000 Gabetti, XX Settembre 12. O177

NICHELINO vendo alloggetti in costruzione bellissimi 3.800.000 caduno. Telefonare 667-782.

NOLI condominio «Una terrazza sul mare» vende signorili alloggi. Telefonare 375-970. O227

OCCASIONE eccezionale su piazza, vista collina, alloggi 3 camere cucinetta servizi, palazzo signorilissimo con finizioni particolari pronto dicembre vendiamo 9.200.000 dilazionabili. Telefonare 40-270. O253

ORBASSANO dintorni, per villetta, vendo lottino terreno, ottima posizione. Telefonare 655-782.

PIED-A-TERRE camere cucinino ingresso bagno cantina vendesi 3 milioni 200.000. Telefonare 581-684.

PINEROLO, impresa vende direttamente alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, ottimo impiego capitale. Telefonare Torino 593-024 - Pinerolo 0121-70285. O196

PRIVATO vende alloggio nuovo libero vicinanze c. Traiano tre camere tinello servizi due milioni per camera compreso mutuo. Telefonare 654-900

PRIVATO vende alloggio nuovo libero, mutuo 2.300.000. Telefonare 322-593, 584-628. A63453

PRIVATO vende villetta strada Val S. Martino Superiore 300 m. capolinea tram 3 e 22, 4 camere garage termo e bagno, 800 m. giardino. Telefonare 871-738. A60501

PRIVATO VENDE TRE LOCALI CENTRALISSIMI 1° PIANO AFFITTATI A SERIA AZIENDA 80.000 MENSILI 7.150.000 TRATTABILI REDDITO SICURO. TELEF. 251-744.

PROGETTO approvato in Rivoli, fronte viale alberato, per villetta sei camere, servizi, volendo cubatura aumentabile, fronte strada, luce, forza, acqua, telefono mq. 65 di terreno. Richiesta 3.500.000. Rivolgersi Gabetti, XX Settembre 12. O177

RIVIERA zona S. Remo Grimaldi cercasi terreno o villa o appartamento eventualmente cambiasi con casa centrale Torino reddito sicuro. Trattasi privatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5077 — Torino».

SANREMO causa decesso titolare immobile villa pensione 30 letti eredi vendono occasione. Accettasi parziale pagamento diverso. (Escluso mediatori, curiosi). Scrivere: «Pubblicità Stampa 9513 — Torino».

SANREMO fronte spiaggia proprietario vende signorili panoramici appartamenti tre-quattro camere, servizi, termosifoni. Scrivere: Sirone Pubblicità 12 T, Sanremo. 23304

SIGNORILISSIMA casa 24 camere box parcheggio piazza Massaua vendesi. Telefonare 790-638. O212

SPETTACOLARE posizione panoramica su Torino villa con parco tutti i comforts alloggio mq. 180 tratta impresa. Telef. 345-489.

SPOTORNO privato urge vendere due camere servizi 5.900.000. Telefonare 552-249. A62274

SPOTORNO privato urge vendere due camere servizi 5.900.000. Telefonare 559-249. Torino.

STUDIO B consiglia S. Pietro via Sestriere alloggi 1-2 camere servizi tutti comforts, dilazione 80%. 5 piazza Statuto. telefono 515-287.

TERRENO industriale con progetti capannoni strada statale Settimo occasione. Telef. 273-571. O266

TERRENO angolare via Chaligny, progetto approvato, licenza costruzione, 20.000 mc. abitazione, 10.000 mc. negozi, locali commerciali su via vendesi. Telefonare 528-151. O157

TERRENO in Alpignano, vicino Pistoni e Borgo, sulla strada per Valdellatorre, mq. 4000 adatti costruzione capannoni industriali, villette. Strada carrozzabile. Luce, forza, telefono. Richiesta 2000 al mq. Tratta Gabetti, XX Settembre 12.

TERRENO industriale zona Beinasco superficie 8000 mq. permesso costruzione approvato, ottimo affare, vendesi anche dilazionando. Telefonare 761-080. O21077

TERRENO Reaglie strada Forol mq. 2800, progetto approvato villette vendesi 2000 mq., permutasi con alloggio o altro. Telefonare 546-887.

TERRENO S. Gillio, sulla strada per Alpignano; fronte m. 85. Posizione adatta sfruttamento industriale, residenziale. Mq. 4000. Luce, telefono, forza. Richiesta 2000 al mq. Tratta Gabetti, XX Settembre 12.

VALENTINO alloggi signorili funzionali 2 e 5 camere doppi servizi vende direttamente impresa facilitazione pagamento con mutui fino a 50 . Telef. 545-469. A57860

VENDESI alloggio occupato 2 camere tinello servizi corso Francia Unica. Telefonare 753-351.

VENDESI causa divisione casa quattro vani con rustico, terreno adiacente mq. 8000, vicinanze Chivasso. Ottimo affare. Telefonare 911-552.

VENDESI villetta S. Sebastiano Po nuova costruzione 3 camere servizi termo. Telef. 918-334 ore pasti.

VENDO Superga terreno mq. 3000 costruibile. Telefonare 40-078.

VENDONSI ALLOGGETTI COSTRUZIONE FINITURE ACCURATISSIME, SIGNORILI, 2-3 CAMERE SERVIZI AUTORIMESSA. CENTRO PINO TORINESE. VISTA PANORAMICA. FACILITAZIONI PAGAMENTO. TELEFONARE FIN-VAI, MONTEPIETA' 3 TORINO, 527-410, 527-411.

VILLA collinare camere salone servizi 1300 mq. giardino. Telefonare 236-640. A63503

VILLA costruenda Montecappuccini, 9 camere, due saloni, tripli servizi, garage, giardino, panoramicissima, vendesi ultimata oppure stato attuale lavori. Occasione. Telef. 398-325.

VILLA nuova, stroccasione 12 milioni 2 alloggi, 9 camere, 2 garage, terrazzo mq. 100, rifiniture signorili, giardino 2000 mq. privato vende mezza montagna. Telef. 760-098.

VILLA stile antico 9 grandi camere servizi garage verande semiammobiliate bel giardino alberato zona collinare magnifica tranquilla 25 km. Torino vendesi 22.500.000, affare. Telefono 523-140 ore pasti.

VILLETTA vendo cambio con alloggio in Torino. Scrivere Candido, Centallo. A60562

VILLETTA vicino Torino salone due camere cucina servizi vendesi 5.500.000 terreno a richiesta. Telefonare 332-126. A63521

VISITATE interessante cantiere via Leva angolo via Beaulard alloggi signorili 2 e 5 camere e servizi tratta direttamente impresa dilazione pagamento 50%. Telef. 545-469.

VISITATECI buone occasioni precollinari palazzina con parco alloggi 2-3 camere salone cucina doppi servizi doppio garage dilaz. pagam. 80% vende direttamente impresa. Tel. 545-469.

1.000.000 camera contanti, più 400.000 mutuo venticinquennale San Paolo, differenza rate mensili fino 5 anni, eccezionale posizione corso Francia (Cascina Vica), Società Immobiliare vende alloggi signorili 2-3 camere, cucina, servizi, stabile nuova costruzione pronto agosto. Ufficio vendite in cantiere corso Torino 100 Cascina Vica, anche festivi. Telefono 95-885, 511-262. A38850

1.100.000 camera, mutuo, stessa casa, vendonsi alloggi signorili. Telefonare 790-638. O212

1.400.000 camera vendo alloggio vicinanze piazza Bengasi, affittato. Telefonare 327-565. A59808

1.900.000 vendo alloggio, giardinetto, servizi, vista collinare, km. 25 Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4089 — Torino». A69777

8.300.000 Ivrea Porta Aosta 3 camere servizi 1.400.000 mutuo. Telefono 335-118. A63893

● DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese, referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O574

A.A. RIVA, tel. 513-598, cerca alloggio vuoto ammobiliato persone referenziatissime. O18

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 780-690, 528-539. O455

A Torino impiegati piemontesi cercano alloggio vuoto 2-3 camere centrale, semicentrale. Tel. 791-817.

ALLOGGETTO ammobiliato 2 camere servizio, cercasi collina torinese. Luglio-agosto oppure agosto-settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5077 — Torino». A62528

CAMERA cucina, qualsiasi zona, possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-481. O71

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia cauzionando. Telef. 544-481.

CERCASI alloggio in zone periferica collinare cinque camere cameretta cucina doppi servizi accessori disponibile subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 537 — Torino».

FAMIGLIA piemontesi tre adulti commercianti cerca alloggio tre camere servizi Parella, Campidoglio. Telefonare 774-220. A83498

SPOSI occorre settembre-ottobre 1-2 camere servizi zona ponte Mosca. Telefonare 889-730, 682-144.

● OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, modesima casa. Argus, Lagrange 40.

A.A. RIVA, via Mazzini 1, affitta alloggio vuoto ammobiliato libero subito. O18

A AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente volendo cattare uso cucina. Telef. 513-598. O18

A. AGENZIA Cumbo, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A. AFFITTASI prossimi sposi alloggetto. Rivolgersi Piazza Campanella 19 B. A63381

A 15.000-35.000 case nuove solo prossimi sposi. Telefonare 751-256.

ACCURATI autotraslochi personale qualificato offre sicurezza, convenienza. Telefonare 851-098 Gel.

ADATTO qualsiasi genere affitto negozio mq. 80 circa su importante corso centralissimo. Telef. 43-548.

AFFITTANSI in stabile ampi luminosi seminterrati, magazzeni e alloggi. Tel. 851-709, 890-257.

AFFITTANSI primo luglio corso Vittorio uso ufficio cinque bellissimi locali. Telefonare 547-503.

AFFITTASI alloggetto S. Rita a prossimi sposi. Rivolgersi Ristorante Strada Settimo 49. A63558

AFFITTASI alloggi 2 camere tinello servizi e negozi via Don Caustico 1, Grugliasco. Tel. 785-288, 790-351.

AFFITTASI alloggio due camere tinello servizi, piazza Bengasi sulla radiale per Moncalieri, 39.000 mensili. Telefonare 319-396.

AFFITTASI alloggio od ufficio sei locali più servizi zona Cernaia. Telefonare 42-237 ore 13 - 15.

AFFITTASI alloggio via Susa 23 tre camere salone cucina doppi servizi ed accessori. Telefonare 769-845.

AFFITTASI ampi negozi, magazzini adatti vendita esposizione, via S. Donato 58. O208

AFFITTASI bellissimo alloggio 3 camere più salone tripli servizi giardino vista incomparabile centralissimo adatto studio e abitazione. Telefonare sera 876-666. A50762

AFFITTASI capannone industriale 850 mq. dalla cortile corso Francia anche divisibile. Telefonare 721-569.

AFFITTASI Grugliasco libero subito camera cucina casa vecchia 15.000 altra camera 8.000. Tel. 467-035.

AFFITTASI locale seminterrato mq. 200 circa. Telef. 330-310.

AFFITTASI locale mq. 135 con uguale seminterrato, uffici e alloggio. Telefonare 775-444. A63488

AFFITTASI luglio camera studio a impiegato, zona Valentino. Telefonare 652-809. A62372

AFFITTASI semicentrale locale nuovo angolare adatto negozio ufficio. Telefonare 381-894. O415

AFFITTASI vendesi negozio con retro zona Stadio, San Marino 95 angolo Gorizia. Telef. 524-454.

AFFITTASI via Sacchi 16, ufficio sette camere. Rivolgersi portineria. Telefonare ore ufficio 595-533.

AFFITTERESI a coniugi soli anche anziani pensionati locali ex portineria in cambio pulizia scale stesso immobile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9533 — Torino». A59869

AFFITTO Grugliasco liberi subito due bellissimi alloggi adatti uffici, professionisti, tre camere cucina servizi, 35.000 caduno. Tel. 467-035.

AGENZIA Vignola, Pomba 29, affitta alloggio vuoto volendo ammobiliato indipendente. Telefonare 510-220.

ALLOGGI signorilissimi 4 vani affittansi zona Francia. Dettagliare componenti, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 509 — Torino».

ALLOGGIO signorile due camere cucina servizi affittasi. Telef. 519-396.

ALLOGGIO zona Nizza, corso Marconi, tre camere cucina, grande entrata, gabinetto da bagno, termocentrale, ascensore, affittasi convenientemente. Rivolgersi G. Paletti, Re Umberto 50.

AUTORIMESSA nuova centralissima 1300 m. affittasi. Telef. 558-598 (pasti). O245

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 388-220 Mastropietro. O1331

BASSO fabbricato 100 mq. luminosissimo fronte strada affittasi. Telefonare 391-894. A63847

BORGO SAN PIETRO DI MONCALIERI, AFFITTASI LOCALE SEMINTERRATO AD USO MAGAZZINO DI MQ. 600 A PREZZO MODICO. TELEFONARE 773-029.

CASCINE Vica via Torino ■ affittasi due camere più tinello pronti giugno. Telefonare 80-612. A59619

CROCETTA 80.000 mensili affittansi 5 vani, servizi, piano rialzato, particolarmente adatto uffici. Telefonare 759-196, oppure 501-022.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE MONCALIERI, AFFITTANSI APPARTAMENTI 3-4-5-6 CAMERE. TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TELEFONO 518-426. O82

DUE camere salone, doppi servizi affittasi. Telef. 520-329.

GARAGE subaffitta locale mq. 1600 adatto carrozzeria, officina deposito. Telef. 581-694. O418

IMPRESA affitta alloggi tre camere cucinetta servizi 38.000. Traiano 84. Telefonare 334-933. O286

IMPRESA affitta unico stabile alloggi 1-2 camere. Telefonare 545-070.

LARGO Orbassano affittasi alloggetto ammobiliato libero primo luglio. Telefonare 322-250. A63486

LOCALE industriale radiale Moncalieri mq. 600 frazionabile affittasi. Telefonare 389-417. O990

LOCALE frazionabile 400 mq. affittasi, attività silenziosa, zona Francia. Telefonare 790-638. O212

LOCALE industriale mq. 600 affittasi vendesi via Pronda. Telef. 795-068.

MADONNA Campagna magazzino laboratorio 140 mq., 30.000. Telefonare 886-755, 397-001 O409

MAGAZZINI nuova costruzione affittansi ed uno deposito, uffici, ecc., imminente ultimazione lavori, finiture ottime, servizi, riscaldamento: piano rialzato ingresso cortile mq. 185, ampio garage mq. 25, seminterrato luminoso mq. 335. Via Pisa ang. via Catania. Telefono 207-068.

MAGAZZINO interrato centralissimo affittasi 200 mq. ingresso carraio. Visite corso Marconi 31 bis, portineria. A38850

MAGAZZINO mq. 50 eventualmente anche piccolo negozio affittasi. San Quintino 31. A59378

MAGAZZINO uso laboratorio deposito mq. 440 zona Baldo affittasi. Telefonare 890-357. A38858

NEGOZIO mq. 40 adatto rappresentanze deposito affittasi borgata Parella. Telefonare 773-707.

NUOVO capannone 750 mq. uffici servizi zona Mirafiori affittasi. Telefonare 342-134. A59134

PIAZZA Bengasi angolo corso Roma, affittansi alloggi nuovi di 4 camere in casa signorile. Rivolgersi portineria dello stabile o telefonare al n. 041-075 al mattino.

PRIVATO affitta direttamente locale 500 mq. volendo frazionabile. Telefonare pasti 883-508. O1003

SIGNORILE tre camere, grande salone, tripli servizi, garage, affittasi. Telefonare 520-529. A61727

TRE locali rialzato spaziosissimi ufficio, luglio affittansi. Corso Cosenza 74 telefono 390-154. A59835

VIA Broglio, camera, tinello, servizi, affittasi 22.000. Telef. 519-942, 519-682. O318

(Continua a pag. 10)

La bella Miss Europa con le sue compagne

La modella olandese Elly Koot, Miss Europa 1964, posa a Beirut con alcune sue compagne. Da sinistra, l'inglese Brenda Blackler, la Koot, la francese Edith Noël, la lussemburghese Mariette Stephano, la belga Daniele Defrère, la norvegese Jorunn Nystadt, la svizzera Sandra Sulser e la svedese Siv Åberg (Telefoto)

E' il giovane licenziato l'uccisore del dirigente della società di Napoli

Arrestato nella notte ha confessato in questura di avere sparato i tre colpi di rivoltella per vendetta - Poche ore prima del delitto aveva ottenuto un colloquio con la vittima

Dal nostro corrispondente

Napoli, sabato sera.

Enorme impressione ha destato in città la morte del dott. Dante Battista, un uomo di quarantotto anni ancora nel pieno delle forze e del suo lavoro, ucciso ieri sera con tre colpi di pistola mentre, a bordo della sua «1500» targata Roma, alle ore 21 faceva ritorno alla propria abitazione situata in via Mergellina, dopo una giornata di intenso lavoro svolto nella sede di via Filippo Brigante della società Ipula (Impresa di pubblica utilità), un'azienda che detiene la manutenzione meccanica dei pullman della società tranvie provinciali di Napoli, della quale era dirigente.

Il dott. Battista era un uomo molto brillante e frequentava gli ambienti eleganti della città, nei quali era molto noto per i suoi tratti aristocratici e per il suo passato di valoroso pilota dell'Aeronautica militare, dalla quale si era congedato col grado di maggiore. Il «comandante», come era chiamato fra la schiera dei suoi numerosissimi amici, era ammogliato e padre di un figlio, Raffaele, che frequenta il primo anno di medicina. Non appena hanno ricevuto la notizia della tragica morte del loro congiunto, madre e figlio si sono recati alla camera mortuaria dell'Ospedale Incurabili dove hanno vegliato in lacrime accanto alla salma per tutta la notte.

I sospetti della polizia, che non si è data tregua per identificare l'assassino, sono appuntati su un giovane di Casal di Principe, il ventenne Domenico Natale arrestato stanotte nei pressi di Aversa, ex dipendente della società Ipula quale apprendista meccanico, dalla quale era stato licenziato tre anni fa.

I primi elementi raccolti a suo carico sono di una estrema gravità. Il Natale aveva chiesto ieri pomeriggio di essere ricevuto per un colloquio dal dott. Battista. Era accompagnato da una ragazza, presumibilmente la fidanzata, che però rimase fuori dall'ufficio del dirigente. A causa di una riunione del consiglio di amministrazione della società, il Battista non lo aveva potuto ricevere subito ma, alla fine della seduta, lo aveva fatto introdurre nel suo ufficio.

Il colloquio è avvenuto senza testimoni e quindi è impossibile saper cosa il dirigente dell'impresa abbia detto al suo dipendente. Tuttavia si è saputo che l'atteggiamento del dott. Battista verso il giovane non era ostile. Egli lo aveva aiutato in diverse occasioni, dopo che, per riduzione di personale, era stato costretto a licenziarlo. Circa sei mesi fa si era interessato di fargli avere un posto presso una società edilizia, dal quale però, per ragioni che ancora non si conoscono, successivamente il Natale si allontanò.

D'altronde, secondo le testimonianze di quanti lo videro uscire dall'ufficio del dirigente, il Natale appariva perfettamente normale e salutò con ampi gesti della mano i suoi ex compagni di lavoro. Ma la testimonianza più grave contro di lui è venuta da un gruppo di dipendenti della società Ipula. Costoro, ieri sera, poco prima che l'omicidio venisse consumato, incontrarono all'angolo di via Filippo Brigante con Viale Umberto Maddalena — nel punto in cui il dott. Battista fu ucciso — il Natale in atteggiamento sospetto. Gli chiesero che cosa facesse fermo in quel punto ed il giovane mostrò ai suoi ex compagni una pistola calibro 22, affermando: «Se non mi riassumeranno in servizio farò una carneficina». I bossoli che sono stati rinvenuti sul luogo del delitto (uno addirittura nell'interno della macchina, data la breve distanza dal quale l'assassino sparò) sono appunto di calibro ventidue.

La cattura del presunto omicida è avvenuta ad opera di alcuni agenti della squadra mobile. Stamane il giovane è stato accompagnato a Napoli dove viene ora interrogato da funzionari di polizia. Il Natale, a quanto si apprende, ha finito per confessare di avere ucciso il dott. Battista per vendetta ritenendolo responsabile del suo licenziamento.

a. l.

Una bomba a mano scoperta nel giardino di una scuola

Palermo, sabato sera.

Una bomba a mano, del tipo adoperato durante l'ultimo conflitto mondiale, è stata rinvenuta nascosta fra le aiuole attigue al liceo classico «Garibaldi». L'ordigno è stato scoperto da due bidelli i quali hanno avvertito tempestivamente la Questura. Sul posto si è portato un sottufficiale della direzione di artiglieria che ha rimosso la bomba a mano, risultata, all'esame, inefficiente.

Le cerimonie a ricordo dello sbarco alleato

Sono tornati sulle spiagge di Normandia a rivivere le ore tremende di 20 anni fa

Ex combattenti di molti Paesi che parteciparono all'operazione «Overlord» si sono ritrovati stamane sui luoghi che videro compiersi la grande impresa - Un messaggio del generale Bradley a nome del presidente Johnson - De Gaulle sdegnosamente assente - C'è invece il caporale paracadutista John Steele, che rimase appeso al campanile di Sainte-Mère Eglise, ferito, fin quando i tedeschi non se ne andarono

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Decine di migliaia di ex combattenti appartenenti ai Paesi alleati sono tornati in Normandia, sul luogo dove sbarcarono o scesero in paracadute venti anni fa, nella notte fra il 5 e il 6 giugno, e dove sono in corso da ieri le manifestazioni commemorative. Su cento chilometri di costa, in ogni punto dove un barcone accostò o furono calati i paracadutisti, si svolgono cerimonie solenni. Gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, l'Olanda, il Belgio, il Canada, sono rappresentati da delegazioni che hanno alla testa generali, ammiragli, ambasciatori, ministri.

Particolarmente numerosa è la delegazione americana guidata dal generale Omar Bradley che ha letto stamane un messaggio del presidente Johnson per ricordare che gli impegni assunti a suo tempo dagli Stati Uniti per difendere la libertà sono tuttora vivi e verranno mantenuti ovunque sia necessario, se le popolazioni interessate lo desidereranno.

Il generale De Gaulle è assente dalle cerimonie commemorative. La Francia è rappresentata dal ministro degli ex combattenti e dal ministro della Cooperazione, accompagnati dal capo di Stato maggiore dell'esercito, e l'opinione pubblica deplora che la delegazione non abbia alla testa il Capo dello Stato. Nonostante tale assenza le popolazioni di Normandia, che non hanno dimenticato, accolgono con manifestazioni di gioia e di riconoscimento i «liberatori» di ieri fra i quali si trova un caporale, John Steele, che rimase parecchie ore agganciato col paracadute al campanile della chiesa di Sainte Mère Eglise e si salvò facendo il morto finché la cittadina fu conquistata e i compagni lo trassero dalla sua posizione.

Altri ex combattenti incontrano i [illegible] luogo ogni volta a scene commoventi. Per comprendere il significato di certe lacrime, basta guardare le vetrine delle botteghe di Caen, di Bayeux, e di altre città, dove sono apparse le fotografie che illustrano le distruzioni di allora e sono le testimonianze dell'asprezza di una lotta a morte.

La radio francese ha ricostruito ieri sera gli avvenimenti della notte fra il 5 e il 6 giugno 1944 e tutti i giornali dedicano pagine intere qualcuno addirittura un numero speciale, ai combattimenti di vent'anni fa, mettendo in evidenza non soltanto l'eroismo dei soldati anglo-americani ma anche la quasi incredibile leggerezza dell'alto comando tedesco e di certi suoi ufficiali.

Si ricorda ad esempio che il tenente colonnello Helmuth Meyer, oggi addetto militare tedesco a Giakarta, captò il 5 giugno i versi di Verlaine coi quali la radio inglese annunciava ai resistenti francesi l'imminenza dello sbarco, e lo interpretò in modo giusto, ma quando egli comunicò la sua interpretazione ai superiori, questi gli risero in faccia. E quando il maggiore Pluskat, che comandava una batteria costiera, telefonò al quartier generale per dire che centinaia di navi si avanzavano verso la riva, si sentì domandare se non aveva bevuto o se non sognava. In parecchi comandi, come a Cherbourg, a Valognes, a Nogent le Rotrou, gli ufficiali festeggiavano il compleanno di uno dei loro o erano a qualche ricevimento e perfino Rommel, il comandante in capo, si era allontanato per andare a trovar la moglie, in Germania, convinto che il tempo pessimo non avrebbe permesso la minima operazione segreta.

Si ricorda ugualmente che il generale Warlimont non volle mettere in azioni i carri armati perché doveva farlo soltanto su ordine di Hitler, e questi dormiva. Nessuno ebbe il coraggio di svegliarlo, ed egli [illegible] quando gli anglo-americani si erano già attestati solidamente.

Venti anni dopo, del resto i generali tedeschi superstiti non sono ancora d'accordo fra loro. Ognuno scarica sull'altro la responsabilità della sconfitta, affermando che personalmente non poteva fare diversamente e farebbe oggi, probabilmente, nelle stesse circostanze ciò che fece allora. Tutti, infatti, avevano previsto che lo sbarco sarebbe stato tentato nella regione di Calais, la più vicina all'Inghilterra, ed era lì che Hitler aveva fatto concentrare le migliori divisioni. Rommel e lo Stato Maggiore condividevano il suo parere, avendo dimenticato la base della strategia secondo cui bisogna attaccare dove il nemico non aspetta. Come fecero appunto gli anglo-americani la notte dal 5 al 6 giugno 1944 cogliendo l'avversario completamente impreparato.

L. Mannucci

A Bayeux, nel cimitero inglese, è stato commemorato ieri il 20° anniversario dello sbarco alleato in Normandia. Nella foto, da sinistra, Triboulet e Jean Sainteny, in rappresentanza della Francia, il generale americano Bradley e l'ambasciatore britannico a Parigi, Pierson Dixon (Telefoto «Ansa» a «Stampa Sera»)

Lo sconcertante episodio all'Istituto Rizzoli di Bologna

Scarcerata la madre che si gettò da una finestra col bimbo in braccio

Il piccolo morì, la donna rimase ferita - Essa, incriminata per omicidio volontario, è stata assolta in istruttoria - La perizia psichiatrica ha stabilito che agì in condizione «temporanea» di assoluta incapacità d'intendere e volere - La donna non ricorda nulla di ciò che è avvenuto

Dal nostro corrispondente

Bologna, sabato sera.

Per ordine del giudice istruttore dott. Giancarlo Borzatta, è stata scarcerata la signora Maria Rosa Mansini, di La Spezia, che il 17 gennaio scorso si lanciò da una finestra dell'istituto Rizzoli tenendo in braccio il figlio di sedici giorni. Il piccino morì all'istante, la madre rimase ferita. Il magistrato ha concluso l'istruttoria sul drammatico episodio, dichiarando di non doversi procedere contro la donna per omicidio volontario aggravato, in quanto agì in condizione temporanea di assoluta incapacità di intendere e volere: è la stessa conclusione a cui erano pervenuti gli psichiatri Spartaco Colombati e Gian Paolo Vita-Finzi di S. Maria della Scaletta, a cui il dottor Borzatta aveva affidato la delicatissima indagine.

I periti avevano infatti affermato che Maria Rosa Mansini fu travolta da un episodio crepuscolare acuto, uno stato di assoluta infermità mentale. Uno stato temporaneo però, avevano precisato gli psichiatri, affermando che attualmente la donna è del tutto normale.

Maria Rosa Mansini, coniugata al prof. Giovanni Gabrielli, un insegnante di La Spezia, all'inizio dell'anno aveva dato alla luce un bambino che presentava una deformazione congenita al piede sinistro. Per eliminare questa deformazione, la Mansini era venuta all'istituto Rizzoli e i medici si erano espressi favorevolmente sulla possibilità di annullare la piccola imperfezione. La tragedia scoppiava improvvisamente. La Mansini, quella sera del 17 gennaio, si era addormentata verso le 23, dopo aver scambiato parola con le infermiere. Verso le 4 si era svegliata per dare il latte al piccino; era uscita nel corridoio per fargli respirare un'aria meno viziata di quella del camerone comune con altre ricoverate.

Da quel momento la donna non ha mai ricordato cosa è accaduto né alcuno l'ha vista. Aprì la finestra e si lanciò nel vuoto col figlio. Un volo di cinque metri che uccise sul colpo il bambino e provocò ferite alla Mansini, che guarì in sessanta giorni. Piantonata in stato di «choc», solo dopo settanta ore la donna poteva essere interrogata, ma senza essere in grado di ricordare quel momento agghiacciante. Da qui l'indagine peritale. Le conclusioni dei periti venivano accolte pienamente dal P. M. dott. Pacifici, che chiedeva al giudice istruttore di non procedere. E così è stato.

Comunque, alla donna non è stata applicata la misura di sicurezza del ricovero in manicomio, prevista per gli imputati prosciolti per vizio di mente.

Una soluzione forse eccezionale, ma umanissima per un caso soltanto penoso. Una soluzione che ha permesso a Maria Rosa Mansini di abbracciare ieri il marito e il padre che erano in trepidante attesa davanti al portone delle carceri di S. Giovanni in Monte, dove era detenuta dal giorno in cui fu dimessa dall'Istituto Rizzoli.

g. r.

Intorno al suo letto nella London Clinic

Oggi nuovo incontro dell'ex re con i figli

Londra, sabato sera.

Della salute di Umberto, degente da quasi due mesi alla «London Clinic», la curiosità generale si è spostata, dopo l'arrivo in massa dei suoi figli, ai problemi familiari e particolarmente a quelli della successione al trono che lo affliggono da tempo.

Ieri l'ex-sovrano ha avuto una mezza giornata di riposo per ordine dei medici, ma alla sera ha ricevuto sia Vittorio Emanuele che le principesse, intrattenendosi con loro per circa due ore; oggi, sempre contro la volontà dei medici preoccupati degli strapazzi cui si sottopone, li rivedrà tutti, compresa la moglie Maria José e il genero Alessandro di Jugoslavia, che in queste occasioni sembrano mantenersi un po' fra le quinte. Domani dovrebbero cominciare le partenze dei familiari.

Di che cosa discutono gli ex-reali d'Italia in queste riunioni di famiglia? Vittorio Emanuele e le principesse hanno dichiarato ieri di aver parlato solo di questioni personali di «scarsissimo interesse» quali, ad esempio, il lavoro del giovane principe, le conoscenze delle sorelle, il recente matrimonio di Maurizio d'Assia, cui hanno assistito tutti insieme.

Quando è stato chiesto a Vittorio Emanuele se si fosse accennato alla questione della successione, egli ha ignorato la domanda. Il conte Olivieri, segretario dell'ex-re, è stato quanto mai esplicito in proposito, dichiarando che è assolutamente inutile cercare di appurare cose a cui non si sarebbe neppure accennato nei colloqui di questi giorni.

In realtà, questo dev'essere stato invece il punto centrale delle discussioni: Maria José avrebbe cercato nei giorni scorsi d'intercedere per il figlio, ben sapendo come Umberto sia ormai deciso a sacrificarne i diritti di successione in favore del duca d'Aosta.

Della presenza nella capitale inglese i principi di Savoia approfittano frattanto per rinnovare le loro amicizie: sia ieri mattina che ieri sera essi, infatti, sono stati visti in compagnia di alcuni esponenti dell'aristocrazia britannica. Maria José esercita però su di loro un controllo abbastanza stretto: secondo certe indiscrezioni pare che i loro incontri con Umberto passino prima sotto la sua super-visione e che ella ne faccia quasi delle prove generali.

A Biagio oggi è andata così

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Ritornano MARISA DEL FRATE, RAFFAELE PISU e GINO BRAMIERI

Gli amici del «Giaguaro» porteranno i mostri alla tv

L'allegro trio seguirà le orme di Tognazzi e Gassman - Otto puntate a partire da luglio

MILANO, sabato sera.

I «tre» stanno riposando; pausa necessaria per affrontare con forze rinnovate l'afosa estate milanese, in quella specie di sauna che è in luglio ed in agosto il «Teatrino della Fiera» (Mike l'anno scorso d'agosto preferì interrompere la sua trasmissione). Parliamo di Marisa Del Frate, Gino Bramieri e Raffaele Pisu, i perenni protagonisti del «Giaguaro», che tornerà sul video per la terza volta il 18 luglio.

Dei tre solo Gino Bramieri non ha ancora firmato il contratto con la televisione. Il cautissimo Gino vuole avvalersi di una clausola appena varata nei contratti televisivi, che finalmente consente agli attori scritturati di esaminare i testi delle trasmissioni. Anche questa volta Terzoli e Zapponi sono gli autori de «Il Giaguaro» che si esaurirà in otto puntate. Intanto Marisa Del Frate si è affrettata ad andare a Castiglioncello: sono ben sei anni che non si godeva una vacanza al mare. Pisu non è molto lontano, si sta beando al sole di Fregene con moglie e figlia.

Il modo di riposarsi di Gino Bramieri, invece, è alquanto faticoso; è partito al seguito del Giro d'Italia, non come concorrente, ma come cronista. Spera ardentemente di riuscire a smaltire qualche chilo, prima di apparire sul video. Intanto, sono usciti ben quattro dischi del popolare attore, tutti dai titoli più impegnati: «Non togliere il tappo alla bacca», «Bafuba», «La donna dei Vichinghi» e «Non buttarmi la sabbia negli occhi».

Quest'estate è molto importante per Pisu, che è arrivato ad una svolta decisiva della sua carriera. Al prossimo Festival di Venezia verrà presentato il film di De Santis «Italiani, brava gente», in cui il comico bolognese è uno dei protagonisti. Vi impersona un allegro soldato romano, che la guerra trasforma a poco a poco in uomo. Durante i nove mesi trascorsi in Russia, Pisu ricevette l'offerta della televisione sovietica di partecipare a delle trasmissioni. «Rifiutai, perché compresi che la loro è una comicità assai diversa dalla nostra ed io non avrei affatto suscitato delle risate. La televisione in Russia ha ben cinque canali, ma dal punto di vista tecnico sono indietro rispetto a noi; anche se hanno un vantaggio, usano quasi sempre le riprese dirette, che sono assai più efficaci e sfruttano meglio il nuovo mezzo. Gli spettacoli più in voga son quelli sportivi, i balletti, la musica classica. Poche canzonette, poco varietà; insomma noi saremmo dei disoccupati...».

Non ci saranno grosse novità nel «Giaguaro» di quest'anno. Uguali i protagonisti, dal notaio Roberto Villa al presentatore Corrado, oltre i tre consueti mattatori. Unica variante, al posto delle coreografie di Gian Geert, avremo quelle di Paul Steffen.

Sono, invece, stati eliminati gli inserti filmati di «Mondo cane», al loro posto Pisu prenderà spunto dal film di Tognazzi e Gassman per una rubrica dello stesso titolo «I mostri». L'attore non nasconde il suo rammarico per non essere riuscito a varare un progetto che accarezzava da tempo: realizzare per la televisione una serie di filmetti umoristici, dedicati a diverse attività sociali.

g. a.

I «magnifici tre» trasformisti iniziano a giorni le prove della nuova serie del «Giaguaro», spettacolo estivo della tv.

Oggi e domani alla Radio

Il detergente sovrano, alle 20,35 sul Nazionale - La Bohème, alle ore 20,35 sul Secondo

SABATO 6 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti: rassegna delle arti figurative - 15,30: Le manifestazioni sportive di domani - 15,50: Sorella radio: trasmissione per gli infermi - 16,30: Corriere del disco: musica lirica - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto.

Ore 17,30: Musiche da camera di Franz Schubert - 18,45: Musica da ballo - 19,10: Il settimanale dell'industria - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - Giro d'Italia.

Ore 20,35: «Il detergente sovrano», radiocommedia di Charles Hatton; compagnia di prosa di Firenze, regia di Amerigo Gomez (registrazione). La vicenda: un'antica e rispettabile industria inglese di saponi, retta da un proprietario di vecchio stampo, è impegnata in una dura lotta per via della concorrenza, che impone, tra l'altro, nuovi sistemi di produzione. Alla fine le idee innovatrici, impersonate da una nipote, che ha studiato in America, prevalgono e si lancia quindi la campagna pubblicitaria di un prodotto ancora inesistente. Questo costringe i chimici del saponificio a un intenso lavoro di ricerche. Alla fine il detergente è prodotto addirittura attraverso un procedimento nucleare e il successo sembra arridere nuovamente all'antica industria. Ma c'è un inconveniente: il detergente è così efficace che distrugge ogni cosa! Così si ritornerà al vecchio onesto sapone, con enorme soddisfazione del proprietario e della massaie inglesi.

Ore 21,25: Canzoni e melodie - 22: Storia d'Italia dal 1915 al 1943; VIII. Monaco e la crisi europea - 22,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2; Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - 14,45: Angolo musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Recentissime in microsolco - 15,30: Giornale - 15,35: Un disco per l'estate - Giro d'Italia: tra le ore 15,35 e le 16,45 radiocronaca diretta della fase finale e dell'arrivo della tappa Torino-Biella - 15,45: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: pianista Alfred Cortot - 16,10: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Rassegna degli spettacoli - 16,50: Albo d'oro di successi - 17,05: Radiosalotto: musica da ballo - 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto - ...

Ore 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Giro d'Italia: commenti e interviste da Biella - 20: Antologia leggera - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Incontro con l'opera: «La Bohème», di G. Puccini; cantano Mirella Freni, Mariella Adani, Nicolai Gedda, Mario Sereni, Mario Basiola jr., Fernando Mazzoli. Orchestra e coro del Teatro dell'Opera di Roma diretti da Thomas Schippers - 21,30: Giornale - 21,35: Io rido, tu ridi: un programma di Maurizio di Pino Gilioli Ferrero con Ernesto Calindri; regia ...

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di ... - 19: Libri ricevuti - 19,20: ... - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Mozart - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico.

DOMENICA 7 GIUGNO

Programma Nazionale. — Ore 8: Giornale - 9,30: Santa Messa - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 11,25: Casa nostra - 12: Arlecchino - 13: Giornale - 13,15: Giro d'Italia - 13,30: Voci parallele - 14,30: Domenica insieme - 15: Giornale - 15,20: Musica operistica - 16,15: Domenica insieme - 17: Concerto sinfonico - 17,45: Il racconto del Nazionale - 18,30: Musica da ballo - 19,15: La giornata sportiva - 19,45: Motivi in giostra - 20: Giornale - Giro d'Italia - 20,30: Caccia al tesoro - 21,20: Concerto violinistico e pianistico - 22,20: Musica da ballo - 22,50: Il naso di Cleopatra - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40: Aria di casa nostra - 9: Il giornale delle donne - 9,30: Giornale - 10,25: La chiave del successo - 10,30: Giornale - 11,30: Giro d'Italia - 11,30: Giornale - 12: Anteprima sport - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 13,40: «Domenica express», rivistina di D. Verde - 14,30: Voci dal mondo - Giro d'Italia - 15,45: Murale canta Napoli - 16,15: Il clacson - 17: Musica e sport - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20,05: Intervallo - 21: Domenica sport - 21,30: Giornale - 22,10: Un po' per celia - 22,30: Giornale.

STASERA ALLA TV

Eisenhower racconta lo sbarco in Normandia

Il Primo Canale rievoca alle 22,15 «il giorno più lungo» Il Cantatutto e, sul Secondo Canale, un telefilm poliziesco

Alla puntata di stasera (la quarta) del Cantatutto partecipa come ospite d'onore l'attore francese Jacques Hérlin. La «canzone a tre luci» di turno sarà Luna rossa, che appartiene al repertorio di Claudio Villa e che sarà cantata — come di consueto — da Milva, da Arigliano e dallo stesso Villa, ciascuno nel proprio stile. Claudio Villa canterà inoltre Dimmelo due volte; Milva: Quando le rose rosse...; Arigliano: Mea culpa. Le imitazioni di Alighiero Noschese e la scenetta comica di Franchi e Ingrassia completeranno lo spettacolo.

* *

Sullo stesso Primo Canale stasera, alle 22,15, sarà trasmessa la prima puntata di una nuova serie di Cronache del XX secolo (fatti di costume internazionali, avvenimenti di attualità, aspetti e problemi di politica estera, rievocazioni storiche nelle loro ricorrenze, ecc.).

La nuova serie sarà stasera inaugurata dal documentario 6 giugno - Eisenhower racconta, che rievoca, a vent'anni di distanza, lo sbarco degli alleati in Normandia, attraverso la parola del medesimo generale Eisenhower, che comandò l'operazione. Il programma verrà contemporaneamente trasmesso da numerose reti televisive europee e in America.

* *

Dopo una rievocazione di Piero Gobetti — realizzata da Claudio Capello, con la collaborazione del «Centro Studi Piero Gobetti» di Torino, mediante testimonianze sulla vita e sull'opera dello scrittore e giornalista antifascista torinese, morto in esilio a Parigi nel febbraio del 1926 — il Secondo Canale manderà in onda, alle 21,45, il primo dei nuovi episodi di Città controluce, intitolato Legittima difesa.

In questo telefilm è narrata la storia di un impiegato della sede centrale di una grande industria di New York, il quale, quasi senza accorgersene, uccide uno sconosciuto. Il motivo del delitto è stata una lite per il parcheggiamento di un'auto.

Jason Colwell (è questo il nome dell'impiegato) ha quarant'anni e non ha ancora fatto una buona carriera; quindi è uno scontento. Una relazione amorosa lo lega a Paula, una segretaria della ditta, ed è sempre indeciso se sposarla o abbandonarla.

Costei è la sola che abbia assistito al litigio di Jason con lo sconosciuto e al conseguente omicidio. Ma Jason non intende confessarlo alla polizia, soprattutto perché la direzione dell'azienda presso cui lavora sta per valorizzarlo inviandolo a dirigere la sua filiale brasiliana. Se si spargesse qualche sospetto sul suo, sia pure involontario, assassinio, tutto sarebbe compromesso per Jason, e la sua stessa vita paralizzata.

Ora, a Jason occorre comperare il silenzio di Paula e per ottenerlo propone alla ragazza di sposarla. Ma costei, che si è resa conto dell'intimo disagio dell'uomo che amava, e soprattutto del suo piano, per tutta risposta si reca alla polizia — non ancora a conoscenza dell'uccisione dello sconosciuto — e rivela il nome di Jason come autore del delitto.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15—: (Eurovisione) Giro d'Italia.
18—: La tv dei ragazzi.
19—: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
19,20: Tempo libero. Trasmissione per i lavoratori.
19,40: Sette giorni al Parlamento.
20,10: Sport.
20,30: Telegiornale.
21—: Milva, Arigliano e Villa presentano «Il Cantatutto», con Franchi e Ingrassia.
22,15: Cronache del XX Secolo: 6 giugno 1944 - Eisenhower racconta.
23—: Conversazione religiosa.
23,15: Telegiornale.

Secondo Canale

21—: Telegiornale.
21,15: Ricordo di Piero Gobetti.
21,45: Città controluce: «Legittima difesa», telefilm.
23—: Notte sport: Giro d'Italia.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 9,15: La tv degli agricoltori - 10: (Eurovisione). Da Lourdes: Santa Messa Pontificale - 16: (Eurovisione) Milano: ultima tappa del Giro d'Italia - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Pisa: Regata storica delle antiche repubbliche marinare - 19,15: Telegiornale - 19,20: Un avvenimento agonistico - 20,10: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: «I miserabili», di V. Hugo (decima e ultima puntata) - 22,25: L'Approdo.

SECONDO CANALE. — Ore 18: Michele Settespiriti. Terzo episodio: «Villeggiante per forza» - 19,15: Gli antichi imperi del Sole - 19,45: Rotocalchi in poltrona - 21: Telegiornale - 21,15: Lo sport - 22,05: Canzone mia: IV - Parlano i bastimenti.

ECHI DI CRONACA

Centri vacanze - studio

L'Organisation Internationale d'Echanges Culturels, organizza in Francia, Inghilterra, Austria, Germania, Spagna soggiorni di vacanze - studio per studenti Medi ed Universitari. Informazioni ed iscrizioni presso la Delegazione O.I.E.C. di Torino, via Garibaldi 7, Scuola L. Biancotto, telefono 543.753.

Confezioni uomo, signora

Magazzini Scento via Santa Teresa 15/G. Le migliori confezioni uomo, signora, ragazzo in tutte le taglie. Prezzi onesti, qualità garanzia.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Maria Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Rateal vendita

Sempre a L. 2000 al mese. Abito uomo lana L. 25.000. Impermeabili L. 21.000. Tailleurs lana L. 12.000. Via S. Francesco d'Assisi 21, telefono 553.182 (primo piano).

Per i sordi!

Medici specialisti dell'orecchio sono a Vostra disposizione presso l'Istituto Maico, via Magenta 31, Torino, tel. 41.767, per consigliarVi sul modo migliore di vincere la sordità che Vi affligge.

Vendita a rate

Fart, piazza Adriano 15 (ang. via Paolini). Confezioni, tessuti, calzature, orologeria, frigo, lavatrici. Modesto anticipo. Senza firmare cambiali.

Svendita rateale

Via Antonio Cecchi 31. Abiti, impermeabili, tailleur, uomo, signora, ragazzo. Prezzi disastrosi. Rate a convenirsi.

Armadio 4 porte

Lire 6000 al mese, anticipo L. 6000 per L. 95.000. Fart, piazza Adriano 15, tel. 746.660.

Un film sull'aviazione stasera al Teatro Nuovo

Stasera alle 21, al Teatro Nuovo, per il primo Salone Internazionale dell'Aeronautica, sarà presentato in serata di gala il film «Una storia scritta nel cielo», prodotto dall'Istituto Nazionale Luce con la regia di Giuseppe Masini, che è anche autore del testo e del soggetto. Il film narra la storia dell'aviazione dai suoi albori, 60 anni fa, ad oggi, dai primi esperimenti pionieristici agli aerei supersonici.

Il film sarà ripetuto, per i visitatori del Salone, domani, domenica, alle 18,30 e alle 21.

Movimentato esordio dell'«Opera giocosa» a Genova

Non è facile riunire in pochi giorni un'orchestra che suoni Cimarosa

Anna Volpi, Michele Casato e Luciana Nicolini nell'opera «Il pittore parigino»

Genova, sabato sera.

Il «Teatro dell'opera giocosa» della città di Genova, dopo le recite del *Pittore parigino* di Cimarosa ai primi del mese nella sala del «Duse», presenterà, dal 15, nella stessa sede, *L'amante di tutte* di Baldassarre Galuppi. Regista del primo spettacolo è stato Vittorio Patané Caravaglios, scene di Leonardo Ricchelli; del secondo, curerà la regia Leo Nedomansky, e lo scenografo sarà Osvaldo Ghiringhelli. Interpreti: Gavino Ardis, Michele Casato, Carlo Ermirio, Salvatore La Vecchia, Luciana Nicolini, Enzo Raimondo, Giovanna Vinci, Anna Volpi.

La realizzazione della prima opera ha riscosso un notevole successo di pubblico — il complesso ha, a Genova, un suo pubblico, composto di appassionati di lirica, intenditori, studiosi della musica del '700, gente-bene — e di critica, nonostante le difficoltà per riuscire a mettere in scena il *Pittore parigino* fossero state parecchie.

L'ultima, in ordine di tempo, riguardava gli orchestrali: a pochi giorni dalla «prima», gli orchestrali, tutti del «Carlo Felice» come per le stagioni passate, avevano dovuto sospendere le prove in quanto impegnati nella stagione estiva dei concerti. Il maestro Mainardi e il direttore dell'«Opera giocosa», Novelli, si misero alla ricerca di una trentina di elementi che fossero in grado di suonare Cimarosa in modo almeno dignitoso: il che, a Genova, in uno spazio di tempo di una settimana scarsa, è un'impresa da non augurare a nessuno. Li trovarono, li fecero provare un congruo numero di ore al giorno, e li presentarono in palcoscenico. Andò bene.

Per *L'amante di tutte* l'orchestra verrà da Milano e, molto probabilmente, sarà la stessa che accompagnerà tutte le prossime realizzazioni del «Teatro dell'opera giocosa». Verso la metà del luglio prossimo, il complesso partirà per la Svezia, dove, il 21, si esibirà a Stoccolma, in una sede all'aperto di ottomila posti, il «Drottningholms slottsteater», teatro di Stato. La rassegna nella quale si inquadra l'esibizione dell'«Opera giocosa» comprende i maggiori complessi di musica lirica e sinfonica svedese; unici artisti ospiti della stagione, e ad essi è infatti riservato il periodo turisticamente più propizio, saranno questi italiani. Re Gustavo assiste, abitualmente, alle «prime» di ogni compagnia: per il debutto dell'«Opera giocosa», saranno presenti, molto probabilmente, oltre che alcuni diplomatici italiani in Svezia, anche il sindaco di Genova, Pertusio, che dovrebbe recarsi appositamente a Stoccolma.

a. a.

SPORT

IL GIRO D'ITALIA si avvia alla conclusione

Torino-Biella, l'ultima speranza

«Souvenir» del tappone

A Ivrea 22 corridori in fuga a 43 di media

Zilioli e Adorni: fuoco alle polveri!

I due [illegible] «allungato» per acciuffare Soler, [illegible] e Altig - Anquetil non si è [illegible] sorprendere e dopo 60 chilometri di corsa i fuggitivi hanno [illegible] vantaggio di 3'45" - Degli uomini [illegible] classifica manca soltanto Balmamion sorpreso dall'attacco

Dal nostro inviato

Ivrea, sabato [illegible].

Raduno alle 10, stamattina, in piazza Castello, all'ombra di Palazzo Madama. Uomini dal volto stanco, la fatica di ieri pesa, anche se la tappa non ha [illegible] quel risultato che ci si poteva aspettare, anche se, in pratica, è mancata la lotta. I cinque colli pesano sulle gambe. Cinque colli e, insieme, una certa aria di rassegnazione; il convincimento che tutto sia finito e che Anquetil il Giro lo abbia ormai vinto gelano un po' l'ambiente. Nessuno, almeno tra i corridori, mette in dubbio il pieno merito del francese; soltanto nella carovana al seguito c'è qualcuno non completamente d'accordo e non riusciamo proprio a capirne il perché. Lo si [illegible] di esserci imposto grazie ad una sola [illegible] di corsa, lo si accusa di aver gelato la competizione mettendo le briglie ad ogni tentativo, lo si accusa di non aver dato spettacolo e chi più ne ha, più ne metta. Oh, bella, ma perché monsieur Jacques avrebbe dovuto comportarsi in modo diverso? E' partito da Bolzano con l'intento di trionfare e, almeno finora, ha raggiunto l'obbiettivo, e che colpa ha, se ha ottenuto tale risultato senza buttar energie al vento? Perché avrebbe dovuto dannarsi l'anima ed agitare [illegible] qua, con il rischio di compromettere tutto con una condotta di gara troppo rischiosa? Ha gareggiato secondo logica, Anquetil è uomo freddo e rigoroso, è un professionista e come tale si comporta. Bisogna fargli tanto di cappello, altro che andar sull'asfalto delle strade a sfogar la rabbia scrivendo degli irragionevoli «abbasso».

Ieri, del resto, il campo era aperto ad ogni soluzione. Ieri si passava sul colle della Maddalena, sul Vars, sull'Izoard, sul Monginevro e sul Sestriere ed il percorso era l'[illegible] per [illegible] voglia e mezzi di scatenar la battaglia. [illegible] i nostri corridori, magari, la voglia l'avevano, ma non ne hanno avuto i mezzi ed ha finito con l'imporsi a Pinerolo Franco Bitossi, al quale i «grandi» — veri o presunti — avevano concesso la «libera uscita». Intendiamoci: Bitossi ha corso da campioncino, in erba: restarsene solo per 130 chilometri sulle volte delle montagne è impresa di chiaro risalto che deve venir sottolineata in tutta la sua importanza. Ma o giochiamo a nascondere la verità o diciamo apertamente — e senza nulla togliere al [illegible] toscanino — che Bitossi ha potuto conquistare un vantaggio di quasi dieci minuti avanti che gli assi iniziassero la rincorsa. E l'impresa rientra cioè nei suoi giusti limiti. Al Giro di quest'anno succede a Bitossi quanto succedeva l'anno scorso a Taccone: la possibilità di prendere il volo, non [illegible]do elemento di rischio nella classifica generale.

Bravissimo, comunque, il [illegible] della Springoil che [illegible] Moretti dirige [illegible] slancio ed entusiasmo. Bravissimo lui: ma gli altri? Balmamion, Fontona e Mugnaini sono stati i grandi battuti della giornata ed anche Adorni, De Rosso e Zilioli, alla resa dei conti, si sono visti costretti a far match pari [illegible] la Maglia rosa in carica. Il match pari — ieri — significava sconfitta, o, meglio, significava successo di Anquetil. Nessuno dei nostri, all'arrivo di Pinerolo, ha menato il can per l'aia, nessuno ha avuto il cattivo gusto di mendicar scuse buone soltanto per chi vuol starle a sentire. I nostri baldi atleti hanno riconosciuto con lealtà che Anquetil è stato loro superiore. E per essere sinceri, ci son quasi stupiti che ci si aspettasse tanto, dai corridori italiani.

* *

Piazza Castello, i Giardini Reali, il lungo Dora. Procediamo lentamente tra la folla. Ci viene accanto Anquetil. «Penso già al Tour?». «Ba', ci penso di sicuro. Ma ho un mio piano preciso. Mi allineo al via e lascio fare la corsa agli altri. Se la situazione evolverà in senso favorevole, be', sta sicuro che m'impegnerò per vincere, altrimenti, penserò al Tour dell'anno prossimo. Sa, neanch'io son fatto di ferro».

Corso Palermo, corso Giulio Cesare. La gente è molta, ed è piena di entusiasmo. Fora Talamone. Buon [illegible] lui che l'incidente gli capita prima del «via»; può cambiar ruota con comodo. Novantanove alla partenza, che vien data dal direttore di corsa, Vincenzo Torriani. Scappa subito Miele, ecco [illegible] tipo che deve aver fretta. Dietro di lui si mettono Bariviera e Di Maria, che lo acciuffano e il gruppo torna compatto. Subito dopo, sono gli uomini della Ibac che scattano. L'andatura è velocissima. Il plotone si allunga in fila indiana. Attacca Soler, con alla ruota Balletti e Altig. Cento metri per i tre. Dal gruppo inseguono Di Maria, De Rosso, Zilioli e Adorni. La lotta, a dire la verità piuttosto imprevista, si scatena con violenza. Anquetil, però, non dorme. La «maglia rosa», con [illegible] to, si porta sulla pattuglia di Zilioli. In compagnia di Reybroeck, di Novak, Bariviera e Bitossi. L'episodio è vivacissimo. In breve sono al comando dodici uomini, vale a dire: Soler, Balletti, Altig, Zilioli, Di Maria, De Rosso, Adorni, Anquetil, Reybroeck, Novak, [illegible]iera e [illegible].

Sedicesimo chilometro, il drappello all'avanguardia diventa di ventisette uomini. Hanno coronato la caccia, cioè, quindici concorrenti. Sono: Enzo Moser, Gomez del Moral, Ambrogio Colombo, Fontona, Motta, Zancanaro, Aldo Moser, Barale, Partesotti, Fabbri, [illegible], Dancelli, [illegible], Suarez, Mugnaini e [illegible]. A Feletto i ventisette hanno 2'10" su [illegible] e Minieri e 1'45" sul gruppo. La battaglia è in pieno svolgimento. Gli atleti al comando tengono vivacissimo il ritmo, anche se in fuga si trovano tutti gli elementi di primo piano in classifica, ad eccezione di Balmamion, che si è lasciato sorprendere. Rivarolo (11.35). A 1'16" Maurer e Minieri, a 2'28" il grosso. La media è superiore ai 42 km. orari.

E' bello il Canavese, verde e ridente, e la sua gente è tutta ai bordi delle strade per vedere il Giro. Boni, che faceva il giornalaio in queste zone, si sente l'argento vivo addosso e scappa via da questa compagnia eletta. A Cuorgnè [illegible] ha 100 [illegible] sul drappello [illegible] maglia rosa; a 1'[illegible] [illegible] Maurer, Minieri, Battistini, Ottaviani e Mele. Il grosso dondola più indietro incalzato dalla [illegible] del caldo. Boni è presto acciuffato. Siamo a Castellamonte a mezzogiorno giusto, l'ora di mettere le gambe sotto la tavola. Ed invece si tira avanti ad una media che non era assolutamente prevedibile. Ecco la situazione: i 27 in testa conducono a buona [illegible]datura, a 50 metri [illegible] si [illegible] avvicinati i cinque di Maurer e a 3'20" [illegible] il [illegible] della compagnia. Maurer e gli altri quattro [illegible] presto l'inseguimento, così a funzionare da battistrada diventano 32. La media è sopra i 43 all'ora: chi l'avrebbe mai detto!

Niente di nuovo: a Ivrea c'è un traguardo tricolore, lo vince Willi Altig davanti a Zilioli e a [illegible] gli altri sgranati. Il vantaggio [illegible] degli inseguitori è a questo traguardo di circa 3' e 45".

Gigi Boccacini

[illegible] 11 di [illegible] [illegible] strada per Lainì: i «girini» scattano per la Torino-Biella di 200 km. (f. Moisio)

Classifica generale

1. ANQUETIL Jacques (St. Raphaël), in 105.53'29"; 2. Zilioli (Carpano), a 1'22"; 3. De Rosso (Molteni), a 1'41"; 4. Adorni (Salvarani), a 2'53"; 5. Fontona (Ignis), a 3'20"; 6. Motta, a 3'40"; 7. Mugnaini, a 5'05"; 8. Balmamion, a 6'; 9. Maurer, a 7'42"; 10. Bitossi, a 10'17"; 11. Carlesi, a 13'34"; 12. Poggiali, a 14'; 13. Zimmermann, a 14'45"; 14. Pambianco, a 17'07"; 15. Moser A., a 20'53"; 16. Suarez, a 21'28"; 17. Battistini, a 22'30"; 18. Soler, a 25'15"; 19. Dancelli, a 26'54"; 20. Gomez del Moral, a 27'38"; 21. Moser E., a 28'18".

PER PARARE EVENTUALI COLPI DI MANO

Tutti gli uomini di "Gem" attorno a Jacques Anquetil

Nella tappa di oggi la Maglia [illegible] sarà «scortata» dai gregari [illegible] particolare attenzione - Geminiani, d. s. della «Saint-Raphaël», elogia Motta

Anquetil non parla: Anquetil è troppo concentrato sulla gara, su questo «incertissimo» finale del Giro, tanto da aver paura di perdere la necessaria concentrazione scambiando due parole alla buona nel dopo-gara. Monsieur Jacques scambia solo qualche parola subito dopo l'arrivo, ma in seguito non vuole essere assolutamente disturbato parlando della corsa. E tutto questo accade con un Anquetil che ieri a Pinerolo si è assicurato (se ancora ce n'era bisogno) almeno [illegible] novanta probabilità su cento il successo in questa quarantasettesima edizione del Giro.

Quanto Jacques appare taciturno ed estremamente [illegible] sidereo [illegible] e [illegible] (ma chissà quali motivi avrà per essere così scontroso!) tanto cordiale e tranquillo appare Geminiani, il d. t. della Saint-Raphaël. Per «Gem» c'è un ultimo pericolo, rappresentato dalla tappa di oggi, quella Torino-Biella che presenta nel finale due salite che potrebbero essere per i corridori italiani l'ultima possibilità per un attacco alla Maglia rosa.

«Ieri — dice Geminiani — hanno attaccato gli italiani, ma Jacques, con la collaborazione di Zimmermann è riuscito a parare ogni tentativo ed è giunto insieme ai suoi diretti avversari. Oggi ritenteranno però, è la loro ultima possibilità e non possono non cercare di sfruttarla. Per questo ho raccomandato ad Anquetil di [illegible] con particolare [illegible] ed ho disposto che [illegible] gli altri si diano da fare per offrire un valido [illegible] al loro capitano in caso di bisogno».

La mancanza di dirette dichiarazioni di Anquetil sullo svolgimento della tappa di ieri (per quanto Geminiani esponendoci le proprie considerazioni abbia insistito perché affibbiassimo tali dichiarazioni direttamente allo scontroso Jacques) siamo stati costretti a ripiegare (si fa per dire) su un esame della [illegible] degli italiani ad opera del sempre disponibile «Gem».

«Zilioli — afferma il tecnico transalpino — ha corso bene. Ha operato un allungo all'inizio, insistendo poi in discesa e su un tratto di falsopiano, ma quando ha visto che la decisa reazione dei migliori aveva assottigliato di molto il suo vantaggio, si è rialzato facendosi riprendere e serbando le energie per il finale. Chi ha sbagliato [illegible] completamente invece, secondo me, è stato Balmamion, che è partito troppo presto, andando incontro [illegible] un sicuro «schidione» come poi puntualmente è avvenuto, spingendo fortissimo già dal [illegible] della Maddalena, dimenticando che c'erano ancora il Vars, l'Izoard, il Monginevro ed il Sestriere. Si è difeso bene Adorni, come [illegible] Rosso, Enzo Moser. Mi ha stupito ancora una volta Bitossi, che ha vinto quattro volte in quattro diverse maniere, denotando di volta in volta, qualità e pregi [illegible] differenti. Ma chi, a mio parere, è stato la vera e propria rivelazione [illegible] Giro, dimostrandosi il futuro, e neanche troppo, campionissimo, è Motta, un ragazzino del quale non mi stancherei mai di lodare le innumerevoli qualità. Ieri ad esempio ha avuto un finale portentoso, riuscendo a riportarsi sui primi nella vorticosa [illegible] scesa giù [illegible] colle [illegible] Sestriere, e [illegible] se non bastasse per poco in volata non riusciva a battere per il secondo posto anche Adorni, sbagliando solo per ingenuità».

Paolo Patruno

Il passaggio [illegible] corsa in territorio [illegible]

Il disbrigo delle formalità di frontiera, così complesso nel folto insieme veicolare della carovana, è stato assolto con encomiabile snellezza grazie alle cordiali sollecitudini predisposte dalle onorevoli autorità francesi ed italiane.

Un segno di pubblica doverosa riconoscenza per questo l'organizzazione del Giro d'Italia, facendosi interprete dei sentimenti unanimi, esprime agli onorevoli ministeri degli Interni di Francia e d'Italia.

Un ringraziamento personale giunga ai signori dirigenti di frontiera per i valichi della Maddalena e del Monginevro, signor Bertran (polizia francese), dr. Donato Girolo e rag. Longinotti (polizia frontiera italiana), sig. Arnold (dogana francese), dr. Filippo Berta e dr. Ortolano Vigo (dogana italiana).

★

Il Giro, dopo 15 anni, è tornato sulle strade che nel 1949 videro il trionfo di Fausto Coppi. Anche ieri, come allora, c'è stata una lunga fuga solitaria, ma, a differenza da tre lustri fa sono, la classifica [illegible] ha avuto grossi sconvolgimenti. Qualche foto di Moisio per l'album dei ricordi. In alto, Balmamion e Zilioli verso la vetta del Maddalena. Italo passerà primo sulla cima del colle, ma in discesa sarà riacciuffato. Al centro (a sinistra) è ancora di scena Zilioli: siamo al Sestriere, e il torinese non riesce a scollarsi dalla ruota la maglia rosa Anquetil. A destra, Franco Bitossi, toscano di fegato, sta tagliando la linea del traguardo di Pinerolo. E' la sua quarta vittoria di tappa, un vero trionfo. Qui di fianco, infine, la «maschera» di Balmamion dopo l'arrivo. Franco ha il volto sofferente e amareggiato: nella Cuneo-Pinerolo ha tentato tutto il possibile per staccare gli avversari. Non ce l'ha fatta, è il grande sconfitto.

SPORT

Domani all'Olimpico si decide il campionato

Inter - Bologna: a chi lo scudetto?

La decisione della Lega

Ha prevalso l'opinione più logica

Dal nostro corrispondente

BOLOGNA, sabato sera.

Nonostante il parere contrario di molti, il consiglio direttivo della Lega e la presidenza federale nella riunione tenuta ieri a Bologna, hanno deciso che la partita di Roma si farà. Una decisione in questo senso, comunque, era data come scontata. Non vi era alcuna ragione, infatti, che la finalissima dovesse essere rinviata. La società rossoblù non aveva avanzato alcuna richiesta in questo senso, anche in contrasto con il primo impulso di Bernardini di abbandonare Fregene.

Alla riunione di Bologna hanno partecipato, per il c.d. della Lega, il presidente Perlasca, Giordanetti, Gachi, Mazza, Nuvolari e Arrica. Per la presidenza federale erano presenti il presidente Pasquale, Barassi, Franchi, Perlasco e Bergegno.

Pasquale ha sottolineato la drammaticità del momento attraversato dal calcio italiano e la tragica concomitanza della morte del presidente di una società impegnata a poche ore di distanza a disputare lo scudetto. Anche per questo, Pasquale ha ritenuto opportuno affermare che il campionato abbia il suo regolare svolgimento, con la disputa della finalissima di Roma, intendendo questo come un omaggio alla memoria di Renato Dall'Ara.

Tutti i convenuti hanno aderito unanimemente al desiderio del presidente della Figc ed hanno disposto che su tutti i campi di gioco, domenica prossima, si osservi un minuto di sospensione.

Inoltre, la Lega — a conclusione della riunione — ha ritenuto doveroso promuovere un'iniziativa che renda imperituro il nome dello scomparso presidente del Bologna, e si è riservata di studiare un progetto adatto allo scopo. Si presume che l'iniziativa consisterà nell'organizzazione di un torneo nazionale ed internazionale intitolato a Renato Dall'Ara.

Tutti i componenti, dopo la chiusura della sessione straordinaria bolognese, si sono recati nella chiesa Metropolitana per assistere alla funzione funebre dello scomparso presidente del Bologna.

c. m.

I nerazzurri partono oggi per Castelfusano

Suarez e Jair sono guariti ma Herrera non è convinto

Il «trainer» interista non fa della pretattica - Vuole degli atleti sui quali fare pieno affidamento - Szymaniak e Petroni possibili sostituti

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Stamane alle ore 11,40 i sedici nerazzurri convocati da Herrera — Sarti, Burgnich, Facchetti, Tagnin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso, Bugatti, Maschio, Szymaniak, Ciccolo e Petroni — partono dall'aeroporto di Linate, per trascorrere le ultime ore di attesa a Castelfusano. Quando lo spareggio dell'Olimpico emetterà il suo responso, tutti tireranno un sospirone di sollievo. Il presidente dell'Inter, Angelo Moratti, che accolse tra le sue braccia il collega bolognese stroncato da un infarto, si era decisamente rimesso alla volontà altrui con l'impegno di accettare qualsiasi decisione. Ma il Bologna, senza Dall'Ara capo e sovvenzionatore esclusivo, è praticamente privo di guida e non poteva fare altro che abbandonarsi alla volontà dei giocatori e dei sostenitori, mentre il Consiglio Direttivo della Lega nazionale, dal canto suo, ribadiva la logica e assoluta necessità di risolvere il campionato sul campo, come già aveva stabilito.

Le strane proposte incautamente avanzate per l'assegnazione dello scudetto ex-aequo hanno fatto sì che nel capoluogo lombardo, a differenza di quanto si è verificato invece a Roma ed a Bologna, siano rimasti inevasi più di metà dei biglietti posti in distribuzione. A Vienna, per la finale della Coppa dei Campioni, erano arrivati in più di 30.000 con ogni mezzo; pertanto si ha ragione di ritenere che, nella giornata di oggi, le richieste abbiano ad infittirsi. Le scorte residue saranno eventualmente poste in vendita a Roma; ma a Milano si spera che ciò non sia necessario.

Per quanto riguarda la formazione, gli interrogativi già posti circa la disponibilità di Suarez e Jair sono tuttora d'attualità. Ieri dal ritiro di Cernobbio sul lago di Como Herrera ha nuovamente confermato che Suarez è davvero assai dubbio e che Jair non giocherà: il primo sarà eventualmente sostituito dal tedesco Szymaniak ed il secondo lascerà il posto al giovane Petroni. I medici sociali nerazzurri, invece, dopo i dovuti accertamenti clinici hanno fornito notizie rassicuranti nei riguardi dei due attaccanti, i quali dal canto loro si sono onestamente riservati di decidere domani, poche ore prima della partita. In base alle ultime indiscrezioni, sembra che effettivamente Herrera, alquanto preoccupato, abbia lasciato tutto in sospeso, specialmente per quanto concerne l'utilizzazione di Suarez. Per Jair invece le probabilità di recupero sarebbero davvero minime.

Nessuno si meraviglierebbe tuttavia se domani l'Inter scendesse in campo con la stessa formazione che piegò il Real Madrid al «Prater» di Vienna. Ciò vorrebbe dire che all'ultimo momento Suarez e Jair hanno assunto ogni responsabilità in merito alla loro efficienza. Pretattiche pare che non ve ne siano, anche perché avrebbero un effetto insignificante.

Leo Cattini

Corso e Jair a passeggio nel ritiro di Cernobbio (Tel.)

Pareggia il Vicenza nel torneo di Chicago

CHICAGO, sabato sera.

La squadra tedesca del Werder Bremen e quella del Lanerossi di Vicenza hanno pareggiato (1-1) in un incontro disputatosi alla presenza di oltre settemila spettatori. Il primo tempo si era chiuso a reti inviolate.

I GIOCATORI ROSSOBLU' SEMBRANO FIDUCIOSI

Haller: "Siamo i più forti e lo sapremo dimostrare,,

L'attesa per l'incontro è grandissima - I «bagarini» sono entrati in funzione per la vendita dei biglietti

Dal nostro inviato

Roma, sabato sera.

L'attesa per lo spareggio fra Inter e Bologna sta superando a Roma ogni aspettativa. I biglietti messi in vendita ieri mattina ai botteghini dello stadio Flaminio sono scomparsi in un batter d'occhio. In serata già erano in opera i bagarini che vendevano, a piazza Colonna o alla stazione, posti di tribuna Monte Mario per ben 25 mila lire. Questa mattina sarà posta in vendita un'altra piccola quantità di biglietti ma non saranno certo sufficienti a soddisfare la massa enorme di sportivi che desiderano assistere all'incontro. Ieri mattina la folla si è ammassata ai botteghini dello stadio fin dalle cinque del mattino in attesa dell'apertura fissata alle nove. La ressa è stata tale che ad un certo momento è dovuta intervenire in forze la polizia.

Coloro che non potranno acquistare il biglietto dovranno accontentarsi di vedere la partita sul video alle 18 circa, dopo la puntata del teleromanzo I miserabili. La eccezionalità dell'avvenimento ha destato interesse anche oltre i confini del nostro paese. La partita infatti verrà seguita anche da rappresentanti della stampa sportiva estera: all'ufficio stampa della Figc sono pervenute le richieste di quindici inviati speciali di varie nazioni, fra cui Spagna, Francia, Inghilterra, Germania e Danimarca. I giornalisti accreditati saranno 337 mentre i fotografi saranno complessivamente novanta.

Ormai lo scudetto è questione di ore: domani lo Stadio Olimpico si vestirà a festa come nelle grandi occasioni, come all'inaugurazione dell'Olimpiade, come per una partita internazionale. I cancelli verranno aperti alle ore 13,30: quattro ore prima dell'incontro.

Intanto i giocatori del Bologna hanno concluso la preparazione ieri pomeriggio sul campo di Tor di Quinto. Bernardini ha fatto disputare una partitella di 40 minuti fra due squadre composte di 11 elementi ciascuna. Una, in maglia rossoblù, comprendeva gli undici che scenderanno in campo e che sono gli stessi delle ultime partite di campionato, più De Marco. L'altra, in maglia verde, composta dai rincalzi e da alcuni giovani della squadra laziale dell'Omi.

La difesa del rossoblù ha dato ancora una volta dimostrazione di solidità, mentre all'attacco il solo Haller si è mosso con un certo dinamismo. Gli altri hanno destato una certa perplessità, specialmente Nielsen impreciso e svogliato. Ma gli allenamenti, si sa, hanno un valore relativo. Bernardini al termine dell'allenamento ha confermato che la formazione, considerata ormai scontata l'assenza di Pascutti, sarà quella che ha battuto la Lazio e cioè: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Renna.

I giocatori, mentre stavano rivestendosi, hanno appreso che lo spareggio si sarebbe giocato certamente. Tutti hanno manifestato soddisfazione per questa decisione: «Non vogliamo che rimangano dubbi sul vincitore effettivo del torneo — ha detto Pavinato, — preferiamo che sia il campo a decidere sull'assegnazione dello scudetto». Poco lontano interveniva Haller con il suo approssimativo italiano: «Certo che preferiamo giocare, anche perché siamo sicuri di vincere, non ci sono dubbi. Siamo più forti e lo dimostreremo. La volontà di vittoria si è poi ingigantita in noi dopo la morte del nostro presidente a cui dedicheremo lo scudetto tricolore». Il tono delle parole di Haller era così sicuro da lasciare per un momento ammutoliti i presenti; può darsi che abbia ragione. Bisogna ora vedere cosa ne pensano i giocatori di Herrera.

Mario Bianchini

Nielsen e Bulgarelli ieri in allenamento (Telefoto)

La serie B a tre giornate dal termine

Il Foggia ad Alessandria

Per i piemontesi è l'ultima partita casalinga - Gli ospiti sono in testa alla classifica

La serie B è arrivata al terz'ultimo turno, e domani una sola delle tre squadre che guidano la classifica dovrà giocare in trasferta. Si tratta del Foggia, che si trova al comando del gruppo unitamente al Varese, seguiti ad una sola lunghezza dal Cagliari. Il Foggia dovrà rendere visita all'Alessandria una squadra, vale a dire, che ha assoluta necessità di non perdere più battute nel serrato dialogo per la salvezza che si sta svolgendo in fondo alla graduatoria.

I «grigi» si trovano in ritiro a Salice Terme da mercoledì sera, e nella tranquilla cittadina rimarranno sino a domattina. Per l'Alessandria è questa l'ultima partita casalinga della stagione, e considerate le condizioni della classifica, va da sé che i «grigi», per avere qualche possibilità di non retrocedere dovrebbero vincere l'incontro con il Foggia, visto che fuori campo è difficile raccogliere punti. I pugliesi, dal canto loro, sono essi pure in condizione di non poter perdere l'incontro, perché una battuta d'arresto potrebbe compromettere la promozione in serie A. Una partita, quindi, quella del «Moccagatta» ai ferri corti, che l'Alessandria disputerà nella seguente probabile formazione: Nobili, Carlini Vassara, Tenente Verga Soncini; Oldani Vitali Bettini R. Fara Bettini S.

Le altre due della cima della classifica, come abbiamo detto, giocheranno in casa: il Varese ospiterà il Cosenza, che appare ormai quasi condannato alla retrocessione, mentre il Cagliari riceverà il Lecco, compagine da tener d'occhio ma che ormai non ha più ambizioni. Il Padova, che da un eventuale passo falso del Foggia potrebbe essere rilanciato al vertice, avrà un osso duro da rodere in quel di Verona, mentre le partite della salvezza vedranno il Prato impegnato sul proprio terreno con la Triestina, il Simmenthal vis-à-vis con l'Udinese e il Parma a Palermo. Napoli-Venezia, invece, sarà un incontro tra squadre senza più alcuna preoccupazione.

Presente Heriberto Herrera

Oggi la Juventus a Villar Perosa

I giocatori juventini si sono presentati stamane al Comunale per assistere ad alcune lezioni di tattica calcistica, impartite loro da Rabitti. Nel pomeriggio i bianconeri si trasferiranno a Villar Perosa, dove è in programma una partita amichevole con la formazione locale.

Proverà in prima squadra nel ruolo di terzino il giovane Petrelli. Mentre saranno assenti oltre al P. O. Sacco e Bercellino I, Leoncini squalificato dal giudice sportivo per una giornata e Sarti sofferente per una contusione. Assisterà alla partita Heriberto Herrera.

La formazione dovrebbe essere la seguente: Anzolin; Petrelli, Gori; Del Sol, Salvadore, Castano; Stacchini, Nenè, Mereghetti II, Sivori e Menichelli.

Domani il Torino a Sesto San Giovanni

Allenamenti a ranghi ridotti nel Torino. Ieri al Filadelfia, agli ordini di Bergamasco si sono allenati i soli Vieri, Saglioto, Lancioni, Puia e Moschino. Anche per oggi, non sono previsti che alcuni esercizi di atletica, a cui prenderanno però parte tutti i componenti della formazione che domani a Sesto S. Giovanni incontrerà in amichevole alle ore 21 l'undici locale.

Vieri che risentiva di una botta alla caviglia sinistra è apparso in buone condizioni e non dovrebbe essere assente nell'incontro di giovedì prossimo in notturna contro l'Inter valevole per i quarti di finale della Coppa Italia. Per domani Rocco ha convocato i seguenti giocatori: Reginato, Rosato, Tonezzi, Lancioni, Buzzacchera, Colla, Ferretti, Puia, Hitchens, Albrigi, Peirò, Moschino, Cerrner, Baisi, Trombini, Vieri e i neo-acquisti Ballario e Carelli.

A S. Siro il drammatico spareggio per non retrocedere

Barison: per la Samp una grossa speranza

Ocwirk ha già deciso lo schieramento ma lo comunicherà soltanto poco prima della partita - Probabili Da Silva e Bergamaschi

Dal nostro corrispondente

S. Pellegrino, sabato sera.

La formazione della Sampdoria per l'impegnativo incontro di domani a S. Siro con il Modena è già stata decisa da Ocwirk che, per altro, la renderà nota solo all'ultimo momento: lo spareggio di Milano vale tutto un campionato ed è comprensibile, quindi, che l'allenatore blucerchiato non voglia lasciare nulla d'intentato: anche la pretattica, dunque, potrebbe rivelarsi utile.

Ocwirk nel ritiro di San Pellegrino Terme ha sottoposto i sedici convocati ad un allenamento quanto mai intenso e si è detto infine soddisfatto dei risultati ottenuti: praticamente egli aveva già in mente la formazione che scenderà in campo domani a Roma ancor prima di giungere nel ritiro di San Pellegrino, e gli allenamenti di questi giorni — come ha dichiarato egli stesso — gli hanno poi dato ragione perché gli undici prescelti si sono mossi con molta disinvoltura ed autorità.

Chi sono questi undici? In realtà tutti i convocati appaiono in buone condizioni, ma Da Silva si è distinto sugli altri ed è quindi facile prevedere che egli contro il Modena giocherà certamente: oltre a lui potrebbe rientrare in squadra anche Bergamaschi, che verrà schierato presumibilmente al posto di Delfino: per il resto, dovrebbero giocare gli stessi che hanno incontrato il Torino domenica scorsa.

Da Silva e Bergamaschi, dunque, dovrebbero essere le uniche novità, ma non è affatto escluso che Ocwirk abbia in mente qualcosa di «speciale»; la formazione più probabile dovrebbe essere la seguente: Battaia; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi (Delfino), Bernasconi, Morini; Tamborini, Da Silva, Toschi, Frustalupi, Barison.

La Sampdoria conta assai, per il suo gioco d'attacco, su Barison, che quest'anno ha deciso tante partite, mentre teme, per ovvie ragioni, Brighenti e Conti, i due giocatori che essa forse troppo avventatamente ha allontanato dai suoi ranghi. Proprio nei due incontri di questo campionato, Brighenti e Conti furono gli autori di due delle tre reti segnate dagli emiliani nella partita di Modena, e Brighenti l'autore del goal del pareggio modenese a Marassi, proprio sul finire della gara.

u. g.

Barison

Il Modena è in forma e conta su Brighenti

L'ex centroavanti della nazionale e della Sampdoria vuol dare la vittoria alla squadra nella quale si è affermato

Dal nostro corrispondente

Modena, sabato sera.

Il Modena, nel ritiro di Cuneo, si prepara alla battaglia finale: domenica nello spareggio con la Sampdoria novanta minuti varranno un campionato. La atmosfera nel clan gialloblù è decisamente serena e Genta non nasconde la sua fiducia in un esito positivo del confronto diretto fra le due «concorrenti» della serie A. La decisione di comunicare molti giorni prima la formazione che scenderà in campo, ha reso tutti i gialloblù di buon umore e i più in forma di tutti appaiono Brighenti e Gallo, il primo per lo scampato pericolo di una squalifica, il secondo deciso a dare una dimostrazione delle sue capacità.

A Cuneo, Genta ha deciso di non impegnare troppo i giocatori e ieri hanno dovuto essere proprio i gialloblù a chiedere all'allenatore di disputare una partita di breve durata. «Visto che lo chiedete voi — ha detto il tecnico — ecco il pallone, ma per me potreste riposare tranquillamente: la condizione atletica non vi manca. Titolari e riserve hanno dato vita quindi a una partitella assai combattuta, che ha messo in mostra la buona forma di tutti.

L'attenzione dei sampdoriani, come si è appreso da San Pellegrino, sarà particolarmente rivolta ai due «ex», Brighenti e Conti, che costituiscono le punte più insidiose del quintetto d'attacco modenese. L'ex centravanti della nazionale ha promesso che domani farà fuoco e fiamme per di salvare il «suo» Modena, la squadra che lo lanciò giovanissimo segnalandolo all'attenzione dei tecnici. L'esclusione di Bruells non ha sorpreso. La mossa di Genta, sollecitata anche dalla dirigenza del Modena, non era inattesa. Il tedesco, nonostante le promesse fatte, sia a Firenze che contro il Messina aveva dimostrato di non avere ancora acquistato un grado di forma soddisfacente, per cui s'è ritenuto prudente lasciarlo a casa.

Il suo posto sarà preso da Gallo, e non c'è dubbio che l'attacco modenese acquisterà in forza di penetrazione, anche se sarà meno consistente sotto il profilo fisico. Nel Modena domenica scorsa la carenza di ali di ruolo si rivelò determinante nell'economia del gioco, e forse anche per evitare di ripetere gli errori verificatisi contro il Messina, che fu agevolato dal gioco svolto costantemente al centro dell'area di rigore, è nata la «soluzione» Gallo.

Il Modena quest'anno battè per 3 a 0 la Sampdoria allo stadio Braglia e riuscì a pareggiare in extremis (1-1) allo stadio Marassi: i precedenti parlano dunque a favore dei gialloblù, ma avventurarsi in pronostici alla vigilia d'uno spareggio sarebbe estremamente imprudente.

c. b.

Si conclude domani il torneo Barcanova

Si disputeranno domani le finali del torneo calcistico del Barcanova che mercoledì scorso erano state sospese per il maltempo. Soltanto la prova riservata agli esordienti aveva avuto un andamento regolare. Per il «Pallone d'oro» Cinzano» le gare erano state interrotte quando era in pieno svolgimento l'incontro per il terzo e quarto posto tra Milan e Brescia e i rossoneri conducevano per due reti ad una.

Le finali di domani inizieranno alle ore 16; per il terzo e quarto posto si incontreranno nuovamente Milan e Brescia, per il primo e secondo posto Sampdoria e Ivrea.

Le famiglie Rasberga, Ademi e Rossa profondamente addolorate partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del

Prof. Giuseppe Enria

— Aosta, 5 giugno 1964.

Il dr. Domenico Pellerino e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa del

Prof. Dott. Giuseppe Enria

— Ivrea, 5 giugno 1964.

Famiglia dr. Scala, Roaglia partecipa lutto carissimo amico

Prof. Giuseppe Enria

— Roaglia, 5 giugno 1964.

Gli amici Rogna e Cossavella partecipano al dolore della famiglia per l'irreparabile perdita del caro

Prof. Giuseppe Enria

— Ivrea, 5 giugno 1964.

Si associano Chiara, Mario e Graziella Neri.

La famiglia Tisiea si associa.

Il Direttore, Prof. Dott. [illegible] Bonomo, Aiuti ed Assistenti della 2ª Divisione Chirurgica dell'Ospedale San Luigi di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico ed illustre collega

Prof. Dott. Giuseppe Enria

Primario Chirurgo Ospedale d'Ivrea

— Torino, 6 giugno 1964.

Il Primario della Divisione di Chirurgia Pediatrica dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino Prof. Luigi Solerio con l'Aiuto Prof. Alfredo Gioglaro e gli assistenti: Dott.ri Bardini, Scala, Carambola, Gasca e Ughetti si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

Prof. Giuseppe Enria

— Torino, 6 giugno 1964.

Enrica Galli, i fratelli Guido Mario ed il cugino Giuseppe Alfaro, partecipano all'infinito dolore per l'improvvisa scomparsa dell'amico fraterno

Prof. Dott. Giuseppe Enria

— Torino, 6 giugno 1964.

Carlo Orecchia con la Famiglia partecipa con vivo rimpianto la scomparsa dell'Amico carissimo

Prof. Giuseppe Enria

Primario Chirurgo

— Vercelli, 5 giugno 1964.

La famiglia Terdito prendono parte con vivo dolore al lutto per la morte del

Prof. Giuseppe Enria

— Torino, 5 giugno 1964.

Mario e Carla Aschieri partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

Prof. Dott. Giuseppe Enria

— Torino, 5 giugno 1964.

La famiglia Frocchia e Traversa con profondo devoto cordoglio ricordano il

Prof. Giuseppe Enria

— Torino, 6 giugno 1964.

Profondamente commossi per l'immatura scomparsa del

Prof. Enria

gli amici:
Carla ed Edgardo Ferrero
Paola e Mario Pentini
Carla e Cesare Quaglia
Maria e Mario Borgna
Dania Ritiere
Marcello Sangiorgi.

— Torino, 6 giugno 1964.

Il Superiore Provinciale e i Fratelli delle Scuole Cristiane riconoscenti prendono viva e religiosa parte al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'Ex Allievo

Prof. Dott. Giuseppe Enria

— Torino, 6 giugno 1964.

Fiorenzo Giudice e Arnaldo Fierini partecipano al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Prof. Giuseppe Enria

— Torino, 5 giugno 1964.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzione, Colleghi e Personale dell'Alleanza Cooperativa Torinese partecipa al dolore della Famiglia per la perdita del

Dottor Silvio Draccone

Direttore Farmacie

— Torino, 5 giugno 1964.

Si uniscono al dolore della Famiglia Draccone gli amici: Aime, Barrili, Bianco, Bettero, Brachetti, Brunero, Chiaverino, Costamo, D'Amico, Ferrari, Francia, Galvano, Garelsi, Gastino, Gorla, Grossi, Martinotti, Massa, Michelotti, Mochi, Olivetti, Pellili, Rossanti, Richieri, Rivetti, Rosa, Rota, Savio, Vianelli, Zanettini.

L'Associazione non Titolari di Farmacie di Torino partecipa sentitamente al lutto della Famiglia Draccone.

E' mancato ai suoi cari

Battista Gallina (Tino)

Negoziante
di anni 58

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, i figli, fratelli e famiglia, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torrazza Piemonte domenica 7 giugno 1964 alle ore 16.

— Torrazza Piemonte, 6-6-1964.

Oggi è tragicamente mancato per sciagura stradale avvenuta in Nali (Savona)

Renato Zucchi

di anni 17

Lo annunciano costernati il papà Giacomo, la mamma Antonietta Bandeo, la sorella Mina e Ugo, il nonno, zii, zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Magliano Alpi Carmine alle ore 10 del 7 giugno.

— Vado Ligure, 5 giugno 1964.

Dott. Camillo Venesio, Col. Mario Vendel si associano profondamente al dolore della famiglia per la perdita del fraterno amico compagno di scuola

COMM. DR. ING.

Alessandro Magnani

— Torino, 6 giugno 1964.

E' mancato

Natale Di Nanni

Padre Medaglia d'Oro

Ne danno annuncio moglie, figli, generi, nuore, nipoti. Funerali oggi 6 ore 16,15, via Cimarosa 30. La presente è di ringraziamento.

— Torino, 5 giugno 1964.

Sindaco, Giunta, Consiglieri, Segretario e Personale della città di Avigliana partecipano al dolore dell'Assessore signora Maria Gallo Bada per la perdita del marito

Aristide Bada

— Avigliana, 5 giugno 1964.

Il Rotary Club di Asti prende profonda parte al dolore dei propri Soci comm. Pierino e Cav. Oreste Faccaro per la scomparsa del loro padre

Giuseppe Faccaro

— Asti, 6 giugno 1964.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita di

Tina Scamoni

la famiglia la ricorda con infinito rimpianto. Messa di suffragio martedì 9 giugno ore 11 in Santa Barbara, via Assarotti.

— Torino, 6 giugno 1964.

Il marito con la figlia, la sorella Caterina e i parenti tutti ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita della cara

Ida Cillio in Donna

— Torino, 6 giugno 1964.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio del

Cav. Uff. Guido Viglione

pubblicato ieri è stato omesso il nome della sorella Marina Bermondi.

— Torino, 6 giugno 1964.

E' serenamente spirata l'anima buona della

N. D.

Maria Tosco n. Pateri

Desolati ne danno l'annuncio il marito Emiliano, i figli Alessandro e consorte Giuseppina, Mina e marito Candido Marengo, parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30 da via Magenta 23. La cara Salma verrà tumulata nel Cimitero di Nichelino. Servizio pullman.

— Torino, 6 giugno 1964.

Rina Santoni Bressano si unisce affettuosamente al dolore della famiglia per la perdita della cara

Maria

— Torino, 6 giugno 1964.

Partecipano al dolore del caro Sandro e famiglia i cognati Favole, Ottonello e nipoti Girardo.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Sasbra SpA partecipano al dolore che ha colpito il Dott. Ing. Alessandro Tosco, Direttore Tecnico della Società, per la perdita della Mamma

Maria Tosco Pateri

— Torino, 6 giugno 1964.

I Rappresentanti ed il Personale delle Agenzie di vendita Sasbra si associano al dolore del Dott. Ing. Alessandro Tosco.

Valeria Bordoni e Famiglia prendono parte al grave lutto che ha colpito il Dott. Ing. Alessandro Tosco per la perdita della Mamma

Maria Tosco Pateri

— Torino, 5 giugno 1964.

Luigi De Carlo
Enrico De Giorgis
Filippo Pellegrino
Francesco Belzoso
Lorenzo Toriano
partecipano al dolore del Dott. Ing. Alessandro Tosco per la scomparsa della Mamma

Maria Tosco Pateri

— Torino, 6 giugno 1964.

Serenamente è mancata

Cecilia Demartini ved. Olivero

Lo piangono i figli Arturo ed Elena, genero, nuora, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Neirotti per le amorevoli cure. I funerali domenica 7 ore 10,30 da via Nizza 18. Si ringrazia anticipatamente.

— Torino, 5 giugno 1964.

Partecipano commossi al lutto:
Maria Casto
Gaetano e Maria Merlino
Giovanni Chiabotto.

Il Presidente, il Consiglio e gli Iscritti al Sindacato Provinciale Agenti Torino partecipano al dolore che ha colpito il collega Arturo Olivero per la scomparsa della

Mamma

— Torino, 5 giugno 1964.

Prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia del collega Arturo Olivero per la perdita della

Mamma

Il Presidente, il Consiglio e tutti gli Aderenti al Consorzio Produttori Pelli Ovine Caprine Torino.

— Torino, 5 giugno 1964.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e gli Aderenti all'Erit-Ovini partecipano al dolore delle famiglie Arturo Olivero e Carlo Gallia per la scomparsa di

Cecilia Demartini ved. Olivero

— Torino, 5 giugno 1964.

Galli - Bettino - Uberti prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico Arturo Olivero per la perdita della

Mamma

— Torino, 5 giugno 1964.

Improvvisamente ha raggiunto in cielo l'adorata figlia Luisella, dopo una vita esemplare tutta dedicata alla famiglia, l'anima eletta di

Rosalia Cresto Mina

Ne danno lo straziante annuncio il marito Cesare, il padre Edoardo e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 16,15 partendo dall'abitazione di via Avigliana 26. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 giugno 1964.

Angiola, Annarosa e Domenico Pastore profondamente commossi partecipano al grave lutto per la perdita della Signora

Rosalia Cresto

— Torino, 6 giugno 1964.

La S.p.A. Francesco Cinzano & C.ia si associa al grave lutto che ha colpito il proprio Ispettore sig. Cesare Cresto, partecipando al suo dolore per la scomparsa dell'amatissima moglie, signora

Rosalia Cresto nata Mina

— Torino, 5 giugno 1964.

Il Gruppo Anziani Cinzano partecipa con grande dolore al lutto che ha colpito il Consigliere, signor Cesare Cresto, per la repentina dipartita della Consorte

Rosalia Cresto nata Mina

— Torino, 5 giugno 1964.

Prendono viva parte al dolore del marito per la scomparsa della Signora

Rosalia Cresto

le famiglie: Acuto, Dolli, Berardo, Braja, Caldera, Castagna, Closs, Coen, Filippini, Guina, La Gatta, Manzone, Morelli, Mortarola, Nuvolo, Navarro, Pugliese, Pandora, Russo, Sacchi, Ventura.

— Torino, 6 giugno 1964.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale ed il Personale tutto della STIPEL - Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda, per azioni - partecipano al lutto del Presidente della Società Avv. Amedeo Peyron per la scomparsa della Suocera, Signora

Maria Ajello ved. Morelli

— Torino, 5 giugno 1964.

Si associano al dolore, alle preghiere della Famiglia, Mons. Arcozzi-Masino, Carolina Bullo.

Cristianamente è mancato

Giovanni Prato

anni 79

Lo annunciano la moglie Maria, i figli Michele e moglie Rosa Pignolo, Rita e marito Pietro Pugni, Lina e marito Valli Ferio, la nuora Camilla Falli, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 7 ore 8,30. Strada Rivamare 3, San Bartolomeo.

— Moncalieri, 5 giugno 1964.

Breve inesorabile male ha stroncato la serena esistenza di

Mario Vercellone

sarto

Desolatamente lo piangono l'adorata moglie, suocera, sorelle, cognate e nipoti amatissimi. I funerali avranno luogo domenica 7 corr. alle ore 8,30 partendo da via Rosta 2.

— Torino, 6 giugno 1964.

Adelina Morra e famigliari commossi della dimostrazione d'affetto tributata al caro estinto

Guido Morra

sentitamente ringraziano tutti coloro che vollero partecipare al loro dolore.

— Torino, 5 giugno 1964.

Franco Roncaglio partecipa al dolore dell'amico Giancarlo per la perdita dell'amatissima

Betty Lomas

— Torino, 6 giugno 1964.

1963 — 1964

Nel 1° anniversario, con immutato dolore viene ricordato dalla moglie e parenti

Vincenzo Rapelli

Messa sarà celebrata lunedì 8 ore 9 Parrocchia della Pace.

— Torino, 6 giugno 1964.

1960 — 1964

Cav. Uff. Emilio Riva

I suoi cari lo ricordano con immutato dolore.

— Torino, 6 giugno 1964.

Continua a pagina 15

ULTIME NOTIZIE

Indagine fiscale su 5 mila campioni dei contribuenti

Verranno scelti esponenti di tutte le categorie per ottenere un quadro realistico delle capacità di reddito dei vari settori produttivi - Saranno anche esaminate le posizioni tributarie di privati non esercenti alcuna attività palese

Roma, sabato sera.

Durante la lunga riunione al «vertice» del centro-sinistra, svoltasi ieri a Villa Madama, si è discusso pure del funzionamento della macchina fiscale. In particolare, si è fatto cenno alla indagine fiscale «per campione» disposta dal ministro delle Finanze, on. Tremelloni, in attuazione di un deliberato del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio scorso. Lo scopo dell'indagine è quello di effettuare un «più rigoroso accertamento dei redditi».

Gli accertamenti fiscali per campione sono una novità in Italia, ma non all'estero. In altri Paesi, specie quelli scandinavi, vengono effettuati da tempo con risultati positivi. Da fonte ufficiale è stato precisato, a proposito di questa prima indagine per campione, che una migliore identificazione dei redditi non provenienti da lavoro dipendente da acquisire all'imposizione offrirà la garanzia di una corretta applicazione del principio costituzionale per il quale tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione delle loro capacità contributive.

L'azione di accertamento (affidata ai normali uffici già esistenti) dovrà essere approfondita, meditata, [illegible] da validi elementi di prova, sino a pervenire, con tutti i mezzi consentiti dalla [illegible] legislativa in vigore, alla identificazione dell'effettivo reddito e della reale capacità contributiva dei soggetti prescelti, nei confronti dei quali si dovrà agire con l'occorrente energia in caso di evasione.

In un primo tempo, su richiesta del psi, si era pensato di estrarre a sorte i nomi di 5000 contribuenti sui quali effettuare l'indagine, ma tale via non è stata seguita. I «campioni» non vengono estratti a sorte, ma scelti dagli uffici distrettuali delle imposte fra determinate categorie di contribuenti e fra elementi il più possibile omogenei, onde ricavare dal campione stesso un quadro realistico della capacità di reddito di un intero settore o di una intera categoria professionale o impiegatizia.

Nessuna categoria economica è stata aprioristicamente esclusa, non dovendosi necessariamente ricorrere a quelle che hanno beneficiato della favorevole congiuntura. Dato che le disposizioni sono ispirate dall'esigenza di migliorare, nell'ambito delle norme vigenti, il sistema di accertamento attraverso la determinazione analitica della base imponibile.

Anche persone fisiche, non esercenti direttamente alcuna specifica attività industriale e commerciale, saranno prese in considerazione al fine di approfondire la loro posizione tributaria e di accertare tutte le loro possibili fonti di reddito.

v. s.

Un avvocato a Napoli
Colto da malore in tribunale muore poco dopo a casa

Napoli, sabato sera.

L'avv. Giuseppe Di Giovanni è deceduto stamane a seguito di collasso vasco-circolatorio. L'avv. Di Giovanni, nato il 1907 a Napoli, è stato colto da malore mentre si trovava nel corridoio degli uffici di presidenza del tribunale penale partenopeo. Soccorso da altri avvocati e da alcuni magistrati, veniva trasportato al pronto soccorso dell'ospedale «Ascalesi» da dove, perdurando le sue gravi condizioni nonostante le pronte cure apprestategli, i sanitari ne consigliavano il trasporto al suo domicilio, in via Martucci 62, dove poco dopo spirava.

Il bacio dello sposo a Désirée di Svezia

Il barone Niclas Silfverschiöld, discendente di un'antica famiglia nobile scandinava, bacia la sposa, la ventiseienne principessa Désirée di Svezia, dopo le nozze celebrate ieri a Stoccolma (Telefoto a «Stampa Sera»)

Allarme per un possibile sbarco
NAVI TURCHE al largo di Cipro

Eccezionali movimenti militari nella base di Alessandretta - Il governo di Ankara appare tuttavia propenso ad avviare ulteriori negoziati: giunto nella capitale il comandante supremo della Nato, generale Lemnitzer

Johnson invita Inonu a Washington per consultazioni

ANKARA, sabato sera.

Nei circoli politici della capitale turca circola con sempre maggior insistenza la voce secondo cui la Turchia è ormai pronta per uno sbarco di forze turche sull'isola di Cipro. Qualcuno afferma, non si sa con quanto fondamento, che l'operazione potrebbe aver inizio oggi stesso.

Ad avvalorare questa voce sta l'ordine impartito ai giornali di non pubblicare notizie sui movimenti militari nella regione di Alessandretta, la base turca che è più vicina a Cipro. [illegible] stranieri riferiscono d'aver osservato in quel porto tre unità della marina militare mentre prendevano a bordo munizioni e rifornimenti. Cinque cacciatorpediniere sono ormeggiate nella rada e da ieri mattina hanno le macchine sotto pressione. Sono pure state notate le evoluzioni di due [illegible] in emersione.

Nella zona d'Alessandretta circolano numerosi i paracadutisti. Pare che altre sei navi turche abbiano preso il largo fin da giovedì notte e che attualmente incrocino lungo la costa settentrionale di Cipro. Va rilevato che nel medesimo settore tra Creta e Cipro stanno attualmente compiendo «esercitazioni» unità della VI Flotta degli Stati Uniti.

Un altro elemento che rivela come la situazione si sia seriamente aggravata è fornito dall'improvviso arrivo ad Ankara del comandante supremo delle forze della Nato, generale Lyman Lemnitzer. Questi ha conferito a lungo col capo dello Stato Maggiore turco, generale Cevdet Sunay, e quindi è stato ricevuto dal Primo ministro, Inonu.

Ieri sera, il Consiglio dei Ministri ha tenuto una riunione protrattasi fino alla mezzanotte. Non è stato pubblicato alcun comunicato, ma si crede di sapere che i membri del governo sono stati messi al corrente delle vedute del Comando supremo della Nato e del governo degli Stati Uniti sugli ultimi sviluppi della situazione.

Un alto funzionario governativo, interpellato da rappresentanti della stampa estera, ha negato che le forze turche siano in procinto di sbarcare a Cipro. Egli ha ripetuto le parole pronunciate ieri alla televisione dal premier Inonu: «Noi non siamo stati e non saremo mai provocatori d'incidenti».

Negli ambienti giornalistici si ricorda ancora una volta che, in virtù dell'accordo di Zurigo del 1960, la Turchia ha la facoltà d'intervenire militarmente a Cipro qualora nell'isola si producesse una situazione d'emergenza.

Inquietanti sono anche le notizie che giungono da Atene dove, ieri sera, il Consiglio dei ministri si è riunito in seduta straordinaria con la partecipazione dei Capi di Stato Maggiore.

Ai microfoni di Radio Atene, un portavoce, evidentemente autorizzato, ha detto: «La Grecia è pronta a rispondere a chiunque tenti di violare l'integrità territoriale di Cipro».

b. r.

L'intervento americano

WASHINGTON, sabato sera.

La Casa Bianca ha confermato stamane che il presidente Johnson ha invitato a Washington il primo ministro turco, Inonu, nel quadro delle consultazioni in corso da tempo fra gli alleati della Nato in merito alla questione cipriota.

Ufficiosamente viene precisato che gli Stati Uniti sono sempre dell'opinione che la soluzione della vertenza debba essere trovata in seno alle Nazioni Unite. I passi che il governo di Washington ha fatto e sta facendo mirano unicamente ad impedire che la Turchia, irrigidita sulle proprie posizioni, e particolarmente nelle ultime 48 ore, prenda iniziative atte ad aggravare in modo irrimediabile la crisi.

Fine d'un romanzo d'amore alla Corte dell'Aia
Si farà prete l'ex fidanzato della bella Beatrice d'Olanda

E' il trentenne Arie Brouwer: ha chiesto l'iscrizione ai corsi di teologia della chiesa luterana - La «ragione di Stato» ha indotto la principessa a troncare la relazione sentimentale con lui e a fidanzarsi col principe Riccardo Sayn-Wittemberg

Nostro servizio particolare

Amsterdam, sabato sera.

La «ragion di Stato», che ha indotto la principessa Beatrice a decidersi per un fidanzamento «consono alla sua qualità di principessa ereditaria» ha provocato la fine del semplice amore che legava la primogenita della regina Giuliana al [illegible] Arie Brouwer ed ha indotto quest'ultimo a cercare rifugio e conforto in seno alla religione. Si è infatti appreso che il giovane commoner ha già chiesto l'iscrizione ai corsi di teologia presso l'Università di Kampen allo scopo di divenire appena possibile l'Unione che farà di lui un ministro del culto nella Chiesa luterana riformata olandese.

La notizia, che è riferita da giornali olandesi e stranieri (e fra questi dal parigino France-Dimanche) non è stata smentita dalla famiglia Orange-Nassau. Un portavoce, interpellato in merito, si è limitato a dire che «le amicizie private della principessa ereditaria non possono costituire oggetto di commenti da parte della Corte».

Come è noto, nei giorni scorsi si è sparsa la voce che Beatrice sarebbe in procinto di fidanzarsi ufficialmente con il principe Riccardo zu Sayn-Wittemberg-Berleburg, di antichissima famiglia nobile e sovrana tedesca di quelle alle cui riserve di «sposabili» le famiglie reali europee hanno così spesso attinto per dare un principe consorte alle sovrane.

Il fatto che Riccardo zu Sayn sia un giovanotto veramente molto bello, intelligente, vivace, ricco di qualità intellettuali e morali ha indubbiamente fatto piacere agli olandesi che nell'attuale principe consorte, Bernardo di Lippe, marito della regina Giuliana, vedono il modello di come un principe consorte deve essere e deve comportarsi.

Ma la notizia che per fidanzarsi con Riccardo zu Sayn Beatrice ha dovuto rinunciare alla [illegible] del suo semplice sogno d'amore, e che il giovanotto che ella amava si fa prete, ha rattristato gli olandesi, anche quelli che avrebbero accolto con scarso favore le nozze della principessa ereditaria con un commoner, un uomo [illegible] di modeste origini.

Beatrice aveva conosciuto Arie Brouwer alla prima riunione di un comitato di Giovani olandesi, da lei stessa voluto e presieduto, che si era posto come traguardo la ricostruzione del villaggio iraniano di Dousadj, distrutto dal terremoto che tanti danni e tanti lutti causò in Persia nel 1962.

Dottore in diritto, simpatico, atletico, alto un metro e novanta, il giovane Arie aveva subito colpito l'attenzione della principessa e le successive sedute del comitato fecero il resto. Fecero sì — cioè, — che tra la figlia della Regina ed il figlio del modesto agricoltore sbocciasse dapprima una vivissima amicizia, quindi l'amore.

Per più di otto mesi, almeno tre-quattro volte per settimana la «Volvo» bianca di Beatrice si fermava davanti all'edificio nel quale il giovanotto abitava, la guidatrice segnalava il suo arrivo con un discreto colpetto di tromba, il giovane scendeva, saliva in macchina e questa si allontanava veloce verso la campagna.

Molto spesso Beatrice e Arie furono visti impegnati a manovrare una imbarcazione a vela sulle acque del lago di Loosdrecht, a trenta chilometri da Amsterdam.

Poi esplose la «[illegible] Irene» e Beatrice si allontanò dal «commoner» del quale pure già si parlava, negli ambienti di corte, come del probabile marito della principessa. V'è chi afferma che Beatrice sarebbe stata pronta a rinunciare alla corona pur di sposare il giovane laureato in legge, cedendo i suoi diritti alla sorella Irene.

La ribellione e il «tradimento» della secondogenita della sovrana hanno impedito alla primogenita di realizzare il suo progetto e ciò anche perché l'ultima delle principesse olandesi, che è quasi cieca e non gode di buona salute, non sarebbe in grado di regnare.

Davanti alla «ragion di Stato» Arie Brouwer seppe inchinarsi ma la rottura del suo fidanzamento con Beatrice ha lasciato in lui tracce così profonde che egli ha deciso di dedicarsi al sacerdozio, anche se ciò non gli impedirà un giorno di sposarsi.

Come pastore luterano, infatti, egli non solo potrà prendere moglie, ma anzi sarà incoraggiato a farlo dai suoi parrocchiani i quali considerano più «sicuro» un parroco con moglie e figli.

Petrije Vaanager

Iniziato il processo all'Assise cuneese
Dolente deposizione dell'operaio di Verzuolo che soffocò la figlia

«Non volevo ucciderla» dice singhiozzando - E' comparso con le braccia ingessate dopo il tentativo di suicidio - La moglie lo difende dinanzi ai giudici

Dal nostro corrispondente

Cuneo, sabato sera.

«Non volevo uccidere la mia bambina, contava troppo per me»: così si è espresso stamane Attilio Tuninetti all'inizio del suo interrogatorio da parte della Corte d'Assise, dove è comparso per rispondere di omicidio premeditato. Attilio Tuninetti è arrivato a Cuneo poco prima delle 9 con un'autoambulanza della infermeria delle «Nuove» di Torino, dove si trova ricoverato da quando, alla fine dell'aprile scorso, tentò di uccidersi nella casa di pena di Fossano. L'accusato porta ancora i segni del salto da un balcone del primo piano del carcere: entrambe le braccia e il busto sono infatti ingessati e il Tuninetti è costretto a muoversi con fatica, con continue smorfie di dolore. La deposizione è stata di frequente interrotta da scoppi di lacrime e da penosi silenzi.

Presidente — Cosa ha da dirci riguardo alla morte di sua figlia?

Tuninetti — Purtroppo è vero, ma io non volevo.

Presidente — Perché ha commesso il delitto?

Tuninetti — Ancora adesso mi pare impossibile. Ero rincasato tranquillo; mia moglie si era assentata per alcune commissioni. Ho sentito la bambina gridare, vittima di una nuova crisi, una delle tante.

Presidente — Era già da qualche tempo che pensava al delitto?

Tuninetti — Per carità, presidente, no. Amavo troppo Marcella per pensare a una cosa simile.

Il presidente dott. [illegible] invita l'imputato a raccontare la penosa vicenda che ha preceduto la tragedia, ma il Tuninetti scoppia in pianto dirotto e non è in grado di parlare. Il dott. [illegible] riassume allora brevemente ai giudici popolari tutte le premure che il padre e la madre hanno sempre avuto in tanti anni per la loro unica figlia, i grossi sacrifici sopportati con abnegazione per cercare un'impossibile guarigione, i numerosi e vani ricoveri in ospedali fino all'ultimo, quello del Cottolengo di Torino.

Presidente — Purtroppo è stato un grave errore riportarla a casa perché in quelle condizioni non potevate assolutamente tenerla.

Viene quindi sentita Teresina Ruiü, l'affranta madre di Marcella e moglie dell'accusato, che è quasi cieca e dev'essere accompagnata dinanzi ai giudici da un'amica.

Teste — Ho saputo della morte della mia Marcella solo dieci giorni dopo, ad Asti, in casa di mio fratello: prima mi avevano detto che la bimba aveva avuto una grave crisi e che mio marito era all'ospedale con lei.

La povera donna piange e si interrompe frequentemente.

Teste — Mio marito era molto affezionato a Marcella, era un padre impareggiabile ed i sacrifici che ha fatto per la nostra bambina sono immensi: egli di giorno lavorava, ma la notte non riusciva a dormire perché la bimba piangeva sempre e qualche volta urlava addirittura dal dolore. Marcella si è ammalata a undici mesi ed era così carina allora che ci pareva impossibile; l'abbiamo portata in tanti ospedali e da tanti medici, ma tutti purtroppo ci dicevano che non sarebbe mai guarita.

Presidente — Perché non l'avete lasciata al Cottolengo?

Teste — Marcella era sempre stata con noi, all'ospedale soffriva tanto e deperiva a vista d'occhio. Si aggrappava disperatamente a noi ogni volta che, dopo essere andati a trovarla, dovevamo lasciarla sola. Quando l'abbiamo riportata a casa è però ripreso il nostro calvario. I vicini si lamentavano spesso perché le urla della bimba svegliavano tutti, tanto che anche d'estate eravamo costretti a tenere le finestre chiuse. Signor presidente, purtroppo non abbiamo mai più avuto un giorno di gioia, ma posso giurarle che mio marito non aveva affatto intenzione di uccidere la nostra figlia infelice.

Subito dopo sono sentiti il maresciallo Barbieri e il brigadiere [illegible] dei carabinieri di Verzuolo, i quali raccontano la sera del 19 gennaio scorso la prima drammatica confessione del Tuninetti: «Era molto sconvolto e noi stessi che lo conoscevamo bene lì per lì non abbiamo creduto alla sua autoaccusa». Il dottor Carlo Cerrina, direttore delle Cartiere Burgo di Verzuolo ove il Tuninetti lavorava da anni, lo descrive come un ottimo operaio attaccatissimo alla figlia, alla moglie ed al lavoro.

La sfilata dei testi è chiusa dal dottor Foco, medico della famiglia Tuninetti, dal perito d'ufficio dott. Del Pont e da quello di parte, prof. Mossa.

L'udienza viene quindi rinviata al pomeriggio per la requisitoria del P.M. dott. Squarotti e le arringhe. L'attesa sentenza si avrà in serata.

g. d. m.

Alla Fiera d'arte di via Margutta

Alla tradizionale mostra romana di via Margutta, Elio Palazzesi espone il suo quadro vincitore del premio «Tavolozza d'oro 1960-61». Il dipinto raffigura un Cristo con corona di spine e una fiaccola accesa in mano (Telefoto)

La riunione del governo

Il Consiglio dei ministri procede fra l'altro alla nomina di alcune cariche scadute negli enti pubblici, fra cui l'Iri

(Segue dalla 1a pagina)

stra e altrettanta piena capacità e volontà del governo e dei partiti che lo sostengono di affrontare e risolvere «con impegno unitario, coraggio e senso di responsabilità» tutti i problemi di stabilizzazione, di sviluppo economico e di giustizia sociale.

2) Sono state confermate le esigenze poste dalla congiuntura, che devono e possono essere soddisfatte mediante tempestivi ed organici interventi del governo, rivolti a garantire il livello dell'occupazione e degli investimenti, nella stabilità monetaria e dei prezzi.

Le riforme che qualificano il governo saranno realizzate con ferma determinazione e senza alcuna rinuncia nel quadro della programmazione, e soprattutto «con attenta considerazione della realtà economica». E' stato infine riaffermato il valore «costruttivo» delle annunciate riforme già in discussione o di prossima presentazione al Parlamento.

Due fatti saltano subito agli occhi, scorrendo i punti essenziali del comunicato: della legge urbanistica e delle Regioni, di cui tanto si parla e si è parlato in questi giorni, non si fa alcun cenno, ma evidentemente esse rientrano nel novero di quelle riforme che «qualificano il governo» e alle quali accennò Moro quando presentò il suo governo alle Camere. Quel che certo è che manca ogni «scadenza» alle riforme stesse, come puntualmente da tempo va chiedendo Riccardo Lombardi sull'Avanti!; ma è solo detto che le riforme saranno attuate «con attenta considerazione della realtà economica».

Perciò Riccardo Lombardi avanza qualche riserva sull'accordo raggiunto ai vertici. Il direttore dell'organo del psi scrive, per quanto riguarda l'attuazione delle riforme in rapporto alla «realtà economica», che una tale espressione appare ovvia, a meno che non si sia inteso attribuire un significato «limitativo e cautelativo» che priverebbe di significato positivo la risoluzione stessa. «Riserva che vale altrettanto — aggiunge Lombardi — per la parte del comunicato che si riferisce alla politica congiunturale, troppo generica per consentire una interpretazione in qualsiasi senso, interpretazione che solo potrebbe essere consentita dalla conoscenza delle scelte, del resto non procrastinabili, che sottendono le parole, in sé neutre».

Comunque, il documento dovrà ora passare al vaglio della direzione del psi dove i nenniani hanno una solida maggioranza, e perciò dovrebbe essere senz'altro approvato.

Le opposizioni appaiono perplesse di fronte al comunicato di Villa Madama. Un giornale centrista di Roma, «Il Tempo», parla di un «compromesso», che sarebbe stato raggiunto fra dc e socialisti. Per i comunisti invece il centro-sinistra avrebbe «ceduto alla linea Colombo».

Senonché, la lettera di Colombo è stata giudicata dallo stesso Rumor, in sede di discussione a Villa Madama, come un problema di ordine interno di partito in vista della prossima [illegible] congressuale; e questo pare confermato dall'accesa polemica che si è aperta fra lo stesso Colombo e i «centristi popolari». Proprio ieri sera, in un discorso pronunciato a Roma, l'ex presidente del Consiglio Scelba ha accusato Colombo di aver voluto mescolare con la sua lettera le carte in tavola nei convegni precongressuali «per tirar acqua al suo mulino».

P. A. Pellecchia

Una ragazza dormiva seminuda sul pianerottolo di una casa a Milano

Svegliata, ha fatto alla polizia una serie di dichiarazioni sconclusionate - Sembra sia una torinese dimessa di recente da una casa di cura

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Una ragazza stesa a terra addormentata, seminuda, ricoperta a malapena da un pezzo di stoffa bianca: ecco come è apparsa agli occhi di una portinaia milanese l'«intrusa», che di nascosto aveva raggiunto il pianerottolo al nono piano di un edificio in via Armenia 7. La portinaia, Gina Galli di 45 anni, si è avvicinata alla giovane e l'ha svegliata: «Che cosa fai, chi sei? Se non parli chiamo la polizia». Non c'è stato nulla da fare. La sconosciuta non ha parlato.

E' intervenuta più tardi la «Volante» e agli agenti la ragazza ha detto di essere arrivata da Torino proprio ieri, insieme ad alcuni amici. Nel pomeriggio si era smarrita e, non sapendo dove trascorrere la notte, si era rifugiata sul pianerottolo dell'edificio di via Armenia. Come si chiamava? La ragazza ha detto un nome e un indirizzo: Giovanna Tondella, via Torino 13, Torino. Queste le dichiarazioni della donna, ma la polizia pensa che il nome non sia il suo.

Nella borsetta la giovane aveva numerosi documenti, intestati a due uomini, entrambi abitanti a Torino. Evidentemente quei documenti non erano i suoi. Come ne spiegava il possesso? Non si è riusciti a saperlo.

Il racconto della giovane è apparso tanto confuso che la polizia ha incominciato a dubitare delle sue facoltà mentali. Le indagini si facevano più serrate e si scopriva che la ragazza sarebbe stata dimessa recentemente da una Casa di cura, dove era stata ricoverata per un grave esaurimento nervoso. In attesa di sapere qualcosa di più sicuro sul suo conto, gli agenti l'hanno trattenuta in questura.

c. b.

Tre carabinieri feriti per sedare una rissa

[illegible], sabato sera.

(g. d. m.) Tre carabinieri intervenuti per sedare una rissa sono rimasti leggermente feriti ed hanno dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso dell'ospedale.

Verso l'una di stanotte una [illegible] al comando di corso Quattro Novembre informava che numerosi immigrati erano venuti alle mani; con una camionetta interveniva una pattuglia di militi che, per ridurre alla ragione gli scalmanati, hanno dovuto usare la forza; alcuni rissanti, infatti, si sono ribellati aggredendoli a pugni e calci.

I carabinieri feriti: Luigi Li[illegible], Emanuele Formosa e Nicola Barbarello, sono stati giudicati guaribili i primi due in sei e il terzo in dieci giorni, rispettivamente per distorsioni alle dita della mano sinistra ed una morsicatura alla mano destra; anche uno dei due meridionali arrestati, il quarantunenne Salvatore Sireno, è stato medicato e giudicato guaribile in sei giorni.

Ucciso da un'auto a Cuneo mentre va dal figlio soldato

Cuneo, sabato sera.

E' morto stamane alle 6 all'ospedale di Cuneo, ove era stato ricoverato ieri sera in gravi condizioni, il quarantatreenne Achille Ghisetti, da Calaveno (Brescia).

Il Ghisetti era venuto a Cuneo insieme al cugino Pietro Zipponi, di 43 anni, per assistere al giuramento del figlio, aggregato al «Cars» alpino della frazione San Rocco. Stava attraversando la strada per raggiungere la fermata del filobus quando veniva travolto, insieme al cugino, da un'auto pilotata dal diciannovenne Pierangelo Mondino.

Stamane all'alba il Ghisetti è spirato assistito dal figlio.

Il nuovo presidente dell'Azione Cattolica

Città del Vaticano, sab. sera.

Il prof. Vittorio Bachelet è stato nominato Presidente generale dell'Azione Cattolica Italiana. Il prof. Bachelet succede al prof. Maltarello, di cui era il «vice», per il normale avvicendamento nelle cariche dell'A. C.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Segue dalla pagina 13

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi, è spirato, con la Benedizione di S. E. Monsignor Tonetti Arcivescovo di Cuneo

Carlito Mellé
di anni 67

Lo piangono: la moglie Pierina Filipello; i figli Jolanda col marito Luciano Bosco e figlio; Oreste con la moglie Luciana Capelone e figlia; Nadia col marito Eugenio De Martini e figli; Maria Adelaide; Olga col marito Carlo Benedetto e figlio; Guido con la moglie Laura Pelrano; la sorella Marisa, i fratelli, cognate, cognati, nipoti e cugini. Un ringraziamento particolare al Dott. Giuseppe Rossa per le assidue ed amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 6 giugno alle ore 16 partendo da c. Tassoni 47.
— Torino, 5 giugno 1964.

Impiegati e Dipendenti della Ditta P. Mellé - C.L.E.A.T. si associano al dolore dei titolari per la morte del padre
Carlito Mellé
— Torino, 5 giugno 1964.

La Direzione e Personale della Società «La Petrola» prende viva parte al dolore dei contitolari Jolanda e Oreste Mellé per la perdita del loro papà
Carlito Mellé
— Aosta, 5 giugno 1964.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del cognato
Carlito Mellé
Ditta Piero Fernando Aosta; S.p.A. E.T.A. Docks Dora Torino; S.p.A. Dott. Sala F.lli Filipello Cuneo; S.p.A. S. Attilio Cuneo; I cinema Odeon - Verdi Saletta cinema di Abbiategrasso.
— Torino, 5 giugno 1964.

La famiglia Barberis e Rossetti commossa partecipano al dolore della famiglia Mellé per la dipartita dell'amico carissimo
Carlito
— Torino, 5 giugno 1964.

Famiglie Bessone, Castaldi, Musso partecipano al dolore di Olga per l'immatura perdita del
Papà
— Torino, 5 giugno 1964.

Sandro [illegible] Sabbione e figli si uniscono affettuosamente al dolore dei cugini Mellé.

Giuseppe Capo e signora partecipano con vivo cordoglio al grave lutto per la scomparsa del caro Amico
Carlito Mellé
— Torino, 5 giugno 1964.

I Fratelli Franco, Lorenzo e Riccardo Capo si associano al profondo dolore della Famiglia ed in particolare del loro amico Oreste.

Impiegati e Maestranze della Ditta Capo Giuseppe partecipano al dolore della famiglia Mellé.

La famiglia Bruno Bruschi colpita per la scomparsa del signor
Carlito Mellé
è fraternamente vicina alla famiglia e si associa al suo dolore.
— Aosta, 5 giugno 1964.

La famiglia Gianino prende parte al cordoglio della famiglia Mellé per la scomparsa del signor
Carlito Mellé
— Torino, 5 giugno 1964.

La S.I.R.A. di Novara, che lo ebbe valido collaboratore, annuncia con profondo dolore la perdita del caro signor
Carlito Mellé
— Novara, 5 giugno 1964.

La famiglia Giuffrida di Novara Piero Braga.

Maria Benedetto partecipa al dolore della famiglia Mellé per la perdita del carissimo
Papà
— Torino, 6 giugno 1964.

Elio e Gemma si uniscono al dolore della famiglia.

La famiglia Petrini partecipa vivamente al grave lutto.

Francesco Orandi con il Personale tutto della ditta Area prende vivissima parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del signor
Carlito Mellé
— Torino, 5 giugno 1964.

Gli amici Cesare Orsi e Rodolfo Givone si associano al dolore della famiglia Mellé.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maddalena Maria nata Bocchiotti
Ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe; il figlio Paolo e famiglia (Venezuela); la figlia Giuseppina con il marito Gaetano Alagona e gli adorati nipoti Beppe e Lucia; il fratello, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cognata Stefanina Cuarra per la amorevole assistenza prestata. I funerali avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 14,45 in Torino (Ospedale Molinette, via Santena, 5) ed in Felizzano alle ore 17, ove la salma sarà tumulata.
— Torino, 4 giugno 1964.

Partecipano al dolore le famiglie: Giovanni e Vespina Castelli e figli, Salvatore e Rosetta Sandero, Vincenzo e Gemma Carpinteri.

Cristianamente è spirata
Maria Sabotero nata Gherra (Marietta)
Addolorati l'annunciano: marito Marcellino, figlie, Mella, Ester col marito Gianni e piccoli Laura e Guido; fratelli, sorella, cognata, parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Leone Figliomeni per le assidue cure prestate. Funerali domenica 7 ore 9 da via Tripoli 113 indi la cara salma proseguirà per Givoletto ove verrà tumulata. Segue suffragio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1964.

La famiglia Coromino si unisce al dolore della famiglia Sabotero.

E' mancata ai suoi cari
Vittoria Carrato v. Berrino (Nona Tinin)
di anni 95
Ne danno partecipazione la figlia, il fratello, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica ore 9 da via G. Grassi 9. La presente è ringraziamento.
— Torino, 6 giugno 1964.

Il genero Riccardo Baltiero e famiglia piangono la dipartita di
Nona Tinin
— Torino, 6 giugno 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giacomo Cornaglia
L'annunciano: moglie, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 dall'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1964.

Cristianamente è mancata
Celesta Falotti nata Cinti
Con profondo dolore lo annunciano i figli Iolanda, Lidia, Luisa, Guerrino, Gian e Alfredo con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo domenica alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via Feletto 56.
— Torino, 5 giugno 1964.

Nel 1° anniversario della scomparsa del
PROF. DOTT.
Vincenzo Prever
i familiari lo ricordano con immutato rimpianto. Ss. Messe saranno celebrate l'8 giugno in Torino ore 8 e 9 (Crocetta) in Giaveno ore 10 (S. Lorenzo).
— Torino, 5 giugno 1964.